L'AVVENIRE D'ITALIA

Sabato 9 Marzo 1929 — (Anno VII) QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) Anno XXXIV - N. 59 — C. C. Postale

Cent. 25 la copia || Abbonamento: Italia e Colonie: Anno L. 65.— | Sem. L. 33.— | Trim. L. 16,50 || Estero: Anno L. 150 | Sem. L. 75 | Trim. L. 38

Abbonamenti annui cumulativi dell'AVVENIRE D'ITALIA con LA FESTA in Italia L. 155 Estero L. 300 — IL CARROCCIO » 77 » » 170 — LA FIORITA » 77 » » 170 — L'ALBA in Italia L. 78,50 Estero L. 175 — IL CORRIERINO » 78,50 » » 175

Per gli abbonamenti all'estero fatti attraverso gli uffici postali uguale prezzo che per l'interno

Direzione e Amministrazione BOLOGNA - Via Mentana N. 4 - Telefoni: Urbani 16-65, 16-66, Interc. Cabine A e B

Periodici della CASA EDITRICE CARDINAL FERRARI

LA FESTA settim. delle famiglie, Anno L. 100 Sem. 50 — IL CARROCCIO quindicin. dei giovani, Anno L. 14 Sem. 7,50 — LA FIORITA quind. delle signorine, Anno L. 14 Sem. 7,50 — L'ALBA settimanale femminile, Anno L. 15 Sem. 8 — IL CORRIERINO sett. dei fanciulli, Anno L. 15 Sem. 8 — L'OPERA rassegna sociale mens.

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. d'altezza (larghezza una colonna) in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 2,50 - Cronaca L. 4 - Finanziaria L. 3 - Mortuari L. 2,50.
Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Via Indipendenza N. 2.
Per tutte le altre zone: UFFICIO PUBBLICITÀ DE "L'AVVENIRE D'ITALIA" - BOLOGNA, Via Mentana N. 4 - MILANO, Via Mercalli N. 9.
L'Amministrazione dell'Avvenire si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non poter accettare.

Sig. Omaggio./AV.
Giuseppe Fabretto
Via del Friuli 18
UDINE 1092

DOPO LA CONCILIAZIONE

Perchè un popolo viva

Le risonanze dell'avvenimento storico di questi giorni, che colma il dissidio tra la Chiesa e lo Stato d'Italia, si fanno più chiare come si diffondono.

Più che tra noi, è all'estero che si ha già la sensazione che ebbe il Goethe al primo tumulto della Rivoluzione francese: una nuova storia da qui comincia. Con questa differenza ch'è proprio quella nuova storia che si chiude perchè la presente si apra. Notevole la frase con la quale il Capo del Governo rispondeva al telegramma di S. E. Tittoni: è un'altra pagina della grande storia d'Italia che comincia. Non c'è soltanto l'aspirazione dei nostri grandi uomini di Stato, da Cavour a Crispi, che oggi si adempie. Importa sì l'avvenimento per la nostra Patria, ma non importa meno per il mondo. E' una pagina della storia d'Italia in quanto non è la prima volta che l'umanità si ritrova nella nostra storia.

***

Per la politica, sorta dalle conquiste del pensiero moderno, un problema religioso non esiste, le basta proclamarsi per se stessa religiosa. La protesta di Herriot e dei cartellisti francesi è logica: la religione è un affare privato di coscienza, di fronte al quale un uomo di governo non ha nulla a vedere. Ma poichè la politica è sopratutto fatto umano ed interessa a valorizzare le energie migliori dell'uomo, non è privo d'interesse notare come questa sicurezza dei radicali francesi di oggi sia mancata a coloro che maggiormente contribuirono al trionfo del pensiero laico. Il vuoto morale fatto dalla Rivoluzione francese fu subitamente avvertito e la crisi di autorità che ne conseguì fece paura. Il Carlyle, l'Hegel, il Mazzini, per non citare che i maggiori, ci hanno lasciato in proposito parole preoccupanti. Non mancò da parte degli scrittori responsabili dell'epoca la ricerca di valori che rendessero meno minacciosa la proclamazione rivoluzionaria dei diritti dell'individuo. Un diritto che non abbia di contrappeso il dovere, non è in realtà un diritto.

Le democrazie credettero tuttavia che bastasse loro dare il bando alla Chiesa e contrastarne con ogni mezzo il campo d'attività per risolvere la loro crisi morale quando, in realtà, la soluzione più pronta dei loro problemi era nella Chiesa istessa. E' inattuabile una duratura convivenza sociale fuori delle leggi cristiane.

In Francia, nel predominio massonico che ne ebbe, persistè nell'errore. Si alzava di tanto in tanto qualche voce discorde, ma non suscitava echi. Il monito del Flaubert che dichiarava nefasta l'influenza della democrazia ed accusava il Rousseau di avere oscurato nel cervello francese l'idea del diritto, resta ancora perduto tra i suoi scritti. Lo stesso Renan profetizzò il fallimento della Rivoluzione ove le sette [...]essero prevalere.

***

Le sette prevalsero, e non soltanto in Francia. Intanto, per democratiche che fossero, gli Stati, avevano bisogno di idee direttive per mantenere l'ordine. Dove ed a chi chiederle? Ed ecco le Scienze naturali e la filosofia contemporanea interrogate a dare quel contenuto etico senza il che non v'è possibilità di convivenza civile.

Ma nè le Scienze, nè la filosofia, per ragioni che non staremo qui a svolgere, sono capaci di darlo. Le prime che sono offerte dalla scienza menano direttamente all'anarchia, quelle che i varii sistemi filosofici possono largire incespicano a contatto della realtà. Una sola esperienza di Stato vanta la filosofia, ed è quella dell'idealismo hegeliano che si assomma nell'eticità statale: la Germania infatti riuscì a mirabilmente organizzarsi nelle industrie e nei commerci, ma dal cuore non le uscì che un sentimento cieco di orgoglio e la Kultur divenne cosa mostruosa, contro la quale il mondo intero nella recente immane guerra si alzò in armi.

Le democrazie, combattendo contro la Germania, non si accorsero di combattere contro sè medesime. Quel tentativo di politica statale che fu un'offesa alla civiltà si da su[...]re odii non ancora estinti, fu per parte la sola organica espressione d'una prassi statale ispirata al pensiero moderno. Niuna sorpresa dunque se, a vittoria raggiunta, le democrazie, che con maggiore impeto combatterono, ebbero la sensazione di non potersi più sorreggere.

***

L'Italia nelle difficoltà della sua preparazione guerresca e nei modi coi quali dagli alleati le vennero tolti i frutti della vittoria (le peggiori menomazioni dei nostri diritti furono dapprima concretizzate nella famosa loggia massonica di Rue Cadet) scoprì il nemico — il settario antireligioso — che celava nel seno.

La corrosione del quale le forze di resistenza cedono come cedono le impalcature delle case al lavorio occulto delle termiti.

Cinquanta anni di libera attività settaria sono passati come fiume di fuoco su campagne lussureggianti. Anche tra noi l'educazione laica cominciava a fare il deserto: la famiglia vacillava, la figliolanza diminuiva, il costume perdeva vigore e le virtù della stirpe impallidivano. Bisognava che l'ordine si ristabilisse perchè il popolo viva. Come attuare il proposito? Vi fu l'offerta della filosofia teoretica, ma come non avvertirne l'inanità? Dove tutto è religioso, nulla è religioso. Come attutire l'aspra lotta di classe ed organizzare il lavoro a base di codesta filosofia?

***

Non v'è che un ordine che resista ed è quello che emana da Dio. Non v'è che una pratica veramente edificatrice ed è quella che la Chiesa offre agli Stati. La nostra storia questo insegna: che tutte le volte che s'è cercato separare il popolo italiano dalla Chiesa la tradizione nazionale ebbe a soffrirne.

Si ritorna indietro? si sopprimono secoli di conquiste civili? si offende la libertà? No. Ci si rialza per procedere avanti; le conquiste civili s'integrano nella disciplina morale da cui solo traggono luce e la libertà personale si armonizza col sacrifizio personale senza di che non è libertà.

Quello stesso potere che fu solo a difendere ed a custodire l'umanità nell'uomo ed in secoli oscuri riuscì a tramutare i masnadieri in cavalieri e le faide paesane nell'epopea delle crociate, interviene oggi con l'enciclica Rerum novarum *ad indicare come si vinca il pericolo di una nuova barbarie e quel che occorra al lavoro perchè non si perverta lo spirito del lavoratore.*

Caduta l'illusione di Marx che l'uomo, superato il sistema capitalistico, ritorna alla sua primitiva bontà (oggi potrebbe denominarsi bontà bolscevica) *ai reggitori di Stato non resta che riflettere su le verità eterne della Chiesa.*

Nel mondo contemporaneo il cattolicesimo appare come la sola poderosa energia posta a servizio della vita. L'Italia non poteva non essere la prima ad averne secura sensazione. Ed ecco perchè la nostra presente esperienza è di valore universale.

Antonino Anile

DON GIOVANNI ROSSI ricevuto da S. E. Mussolini

ROMA, 8 notte

Oggi S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il Rev.mo Don Giovanni Rossi, Superiore Generale della Compagnia di S. Paolo e Direttore delle Opere Card. Ferrari e l'ha intrattenuto in lungo e cordiale colloquio.

LA PRIMA ADUNATA DEI CATTOLICI TEDESCHI in preparazione della 68a assemblea a Friburgo

COLONIA, 8 matt.

A Friburgo in Brisgau sono cominciate le adunate preparatorie alla 68.a assemblea generale dei cattolici tedeschi, che avrà luogo dal 28 agosto al primo settembre prossimi.

Circa 3000 persone erano presenti alla prima adunanza di cui avete già dato cenno. Il presidente del Comitato centrale dei cattolici tedeschi, Principe di Lowenstein ha detto che l'anno scorso il Congresso di Magdeburgo fu un congresso di dirigenti; quello di Friburgo dovrà essere quest'anno un congresso e di dirigenti e di organizzati cattolici. In seguito alla Conciliazione tra il Vaticano e l'Italia, ha proseguito il Principe, la questione romana non sarà più compresa, come per il passato, nell'ordine del giorno dei congressi cattolici tedeschi i quali, non per questo, saranno meno strettamente fedeli al pensiero ed alle direttive del Santo Padre.

Monsignor Grober, prendendo la parola dopo il Principe, ha fatto notare come mai nei congressi cattolici sieno state alimentate discordie interconfessionali. I congressi cattolici hanno per unico scopo di alitare un nuovo soffio di vita e di fede nel cuore dei cattolici, ed essi quindi sono oggi più che mai necessari per realizzare il programma del Santo Padre: *Pax Christi in regno Christi.*

S. E. il Vescovo coadiutore di Friburgo ha poi fatto noto che il Santo Padre, nell'udienza concessa a l'Arcivescovo, aveva manifestato la speranza di veder sorgere dal nuovo congresso, rinnovellata, la vita cattolica. E Mons. Burger ha espresso il voto di veder finalmente chiusa la divisione aperta tra la religione e la vita, tra il mondo e la Chiesa.

E' stato inviato un telegramma al Cardinal Gasparri. Dal 1870, suona il telegramma, alcuna assemblea generale di cattolici tedeschi era stata tenuta senza che i presenti, profondamente afflitti della intollerabile situazione del Capo della Chiesa, elevassero un'infiammata protesta contro questa situazione che privava il Papa della sua libertà. Questo dolore si è mutato oggi in giubilo, la protesta, in assentimento festoso. (*A.T.S.*)

LA RIFORMA POLITICA IN EUROPA

Il discorso pronunciato da Hoover nella cerimonia per l'insediamento alla presidenza degli Stati Uniti non ha avuto eccessiva risonanza e ripercussione nella stampa europea, non perchè esso non contenga affermazioni notevoli, ma perchè queste sono la eco precisa del programma sviluppato da Hoover durante la campagna elettorale. Eppure egli ha ribadito alcuni concetti che ormai sono cosa viva nella mentalità americana che dovrebbero essere seriamente meditati dall'opinione pubblica europea.

Premesso che il paese ha raggiunto un grado di benessere, di sicurezza e di libertà individuale, più alto che mai, e che con la cresciuta virilità e nuova forza nella ricostruzione del dopo guerra ha contribuito al risanamento e al progresso del mondo, egli ha precisamente affermato «noi stiamo costruendo indefessamente un popolo nuovo ed una grande e nuova civiltà». Dalla più alta carica del mondo era logico che partisse tale orgoglioso pronunciamento.

Se si rimane nella realtà storica un pericolo immediato di pressione o di aggressione americana sulla Europa non è per il momento visibile; il cozzo tra i due continenti è prematuro. Piuttosto è il metodo e lo stile americano che si espande sensibilmente. L'«americanismo» si sviluppa e si allarga nelle manifestazioni colturali, artistiche e sopratutto sociali della vita europea. Il momento è scelto bene, perchè l'Europa sta elaborando in ogni campo la «sua crisi».

Il liberalismo come metodo e come dottrina politica sorto dai rottami della rivoluzione francese ha dato la fisonomia politica all'800, ma verso la fine del secolo la sua funzione appariva incerta, mal sicura. Di fronte alle esigenze del socialismo economico e politico il liberalismo si assentava nell'agnosticismo statale sterile e inconcludente, permettendo che la libertà degenerasse in anarchia e che lo Stato venisse colpito nella sua base essenziale, cioè nel concetto della autorità.

Già la dottrina economica liberale si era mostrata insufficiente a dominare ed a equilisrare il fenomeno nuovo sorto dall'industrialismo, cioè la lotta tra capitale e lavoro, da cui rampollava il socialismo.

Venne il turbine guerresco, che fu la sintesi del supremo attrito economico e dei contrasti politici tra le grandi Nazioni. E la guerra determinò la più formidabile crisi politica ed economica che il nostro continente abbia subito nella sua storia secolare.

Esaminando il fenomeno si ha talvolta la sensazione che l'unità europea sia profondamente minacciata da tutti codesti sconvolgimenti e che sia smarrita per sempre la coscienza e la consapevolezza della nostra civiltà. Per buona sorte non è così. La crisi politica non è che il riflesso di una stasi economica e da questa dura elaborazione sboccherà e maturerà la fisonomia della nuova Europa.

Enrico Corradini esamina il complesso problema nell'ultimo libro stampato da Mondadori: «La riforma politica in Europa». E' questo il lavoro più succoso del noto scrittore, perchè porta alle sue decisive conclusioni tutta una dottrina politica elaborata in molte opere, da vent'anni a questa parte. Lo sforzo del Corradini, ed è una dura fatica, sta precisamente nel concretare in dottrina politica la vorticosa esperienza del fascismo e nel dare a codesta dottrina una impronta originale disimpegnandola dalle linee dei nazionalismi stranieri, perchè risponda ad una sua peculiare funzione.

La parte demolitrice dell'opera è la più efficace, anche perchè è la più evidente. Le dottrine politiche per avere una vitalità storica devono contenere almeno una parte di verità e di intrinseca bontà. Il liberalismo, la democrazia, il socialismo, nacquero da necessità storiche; coi loro errori e colle loro verità contribuirono agli sviluppi ineluttabili della lotta politica, finchè la loro funzione si esaurì e tosto divenne sterile di fronte alle esigenze di una civiltà che stava trasformandosi.

Leggendo Corradini il pensiero ricorre ad Alfredo Oriani, il martellatore di tante ipocrisie politiche e culturali di cui si paludava l'Italia e l'Europa alla fine del secolo scorso.

E siamo d'accordo. La dottrina liberale, quella socialista, il metodo parlamentare, i sistemi democratici, sono profondamente in crisi. Idee e concetti base della vita sociale sono stati deformati. Proprietà, lavoro, ricchezza, classi sociali, autorità, stato, pace, guerra, hanno subìto infinite trasformazioni e non rappresentano più un coordinato fascio di idee riunite e sanzionate da una fede e da una verità superiore. Le screpolature politiche sono evidentti anche nei paesi e negli stati più saldi. Qualche cosa di nuovo è in atto.

Il nostro paese sta esperimentando ed elaborando una pottrina politica audace e che radicalmente è in antitesi alla concezione liberale sul terreno politico e alla concezione socialista sul terreno economico.

Il Corradini pone al centro della sua opera una idea originale dello stato e precisamente è schematizzata la possibilità di un fatto biologico nuovo. «Individui, nazione e stato scambievolmente tra loro si sviluppano e comunicano la vita. Sono un ente unico sotto tre aspetti, o in tre fasi del loro sviluppo di vita». Tra il fatto biologico individuale e il fatto biologico statale c'è un divario, ma che è di pura apparenza.

Posta questa premessa gli attributi dello stato nella società nazionale e la funzione dello stato nella società internazionale diventano talmente accentuati che tutti gli altri elementi restano assorbiti o annientati. Con molta serenità il Corradini «non osa certamente affermare che questa dottrina sia la verità perfetta. Le cose umane non sono mai nè tutte verità, nè tutte errore».

Noi modestamente riteniamo che codesta biologia statale, che questa enorme potenza consacrata nel concetto di stato, insomma che questa statolatria contenga un errore fondamentale che cozza e stride col concetto cristiano della società e più colla indistruttibile libertà e autonomia spirituale di cui il cristianesimo ha divinamente incoronato l'individuo.

Simile concezione dello stato portata alle sue estreme conseguenze, toglie e distrugge quella equilibrata graduazione di tutte le forze individuali e sociali che in un paese disciplinate sono la base non coattiva ma spontanea dello stato moderno. La discussione ci porterebbe oltre i limiti concessi da un giornale, ma anche così per sommi capi appaiono evidenti le lacune e i pericoli di codesta dottrina. Senza pensare all epiù gravi ripercussioni che una concezione statale di codesto genere porterebbe e porterà nella vita internazionale. Se ogni paese accentua alle sue ultime conseguenze l'egocentrismo nazionale, in breve tempo saranno schierati nel nostro continente un gruppo di nazionalismi magari graduati in una scala biologica, ma la conclusione finale non potrebbe essere che il cozzo tra di essi, dove il più forte sarebbe il dominatore.

Se la riforma politica in Europa dovesse realizzare codesta previsione, essa sanzionerebbe decisamente il crollo della civiltà europea. Ieri Stresemann a Ginevra nel dibattito per le minoranze affermava: «Non credo che il nostro secolo abbia stabilito un ordine eterno». Certo i mutamenti non potranno mancare, ma non devono essere la tragica risultante di un conflitto, ma devono segnare la conquista di una coscienza europea da opporre alla grande civiltà americana solennemente proclamata da Hoover.

B. GALLETTO

Il drammatico sfondo dell'insurrezione messicana
Dall'assassinio di Obregon all'odierno pronunciamento

A Juarez si combatte
Due Stati in mano dei ribelli

NUOVA LORK, 8 matt.

Notizie diramate da Città del Messico, e che vanno quindi accolte con riserva, recano che un combattimento in grande stile sta per impegnarsi sul territorio dello Stato di Sonora, e tutto fa credere che anche questa volta le truppe governative avranno ragione dei ribelli e la rivoluzione avrà così avuto il suo epilogo. Nell'attesa dell'attacco decisivo, che avverrà appena saranno arrivati i rinforzi già in marcia, le truppe farebbero saltare i ponti ferroviari.

Secondo alcune notizie, il generale Aguirre si trova in alto mare, mentre si conferma che Escobar, dopo aver saccheggiato le banche cittadine prima di fuggire da Monterrey, è a Torreon, ove cerca di riunire le truppe rivoluzionarie sbandate. Presso di lui si troverebbe prigioniero il generale Almazon.

Le condizioni dei ribelli, secondo le notizie del Governo, sarebbero disperate. Il Governo ha intavolato trattative con gli Stati Uniti per assicurarsi il rifornimento dei materiali di guerra ed ha fatto fucilare il generale Lopez, già capo della polizia militare della città di Messico.

Secondo notizie da El Paso, la città degli Stati Uniti di fronte a Ciudad Juarez, la lotta sarebbe ora impegnata tra i federali e i ribelli nell'abitato.

Il rombo delle artiglierie si ode anche nel Texas. Un reparto di federali al comando del generale Flores si è mosso per andare incontro ad un gruppo di circa 400 rivoluzionari che si ritiene avanzino contro Jarez. Un altro dispaccio informa che gli insorti sarebbero ad otto miglia di distanza dalla città e si prevede imminente uno scontro di essi con le forze federali. Una voce non controllata riferisce che il sindaco di Juarez sarebbe stato giustiziato per avere aiutato gli insorti.

La notizia della battaglia a Jnazez è accolta New York con una certa inquietudine. La città si trova proprio sulla linea di confine, tanto da formare quasi una sola città con El Paso, con cui è unita da un ponte attraverso il Rio Grande del Norte. La riva destra del fiume, su cui sorge Juarez, è messicana; mentre la riva sinistra è americana. I cruenti conflitti avvenuti a brevissima distanza da Juarez, con esito per ora incerto, prospettano la minaccia di sconfinamenti in forze di questa o quella parte belligerante, con grave minaccia di complicazioni per gli Stati Uniti.

Gli americani residenti a Juarez sono fuggiti in massa verso El Paso, attraverso il ponte sul fiume, strettamente sorvegliato da forti nuclei di truppe di Wachington con mitragliatrici e cannoni. I racconti dei profughi sono concordi nel dipingere la situazione a Juarez come tragicamente incerta.

Le truppe rivoluzionarie attaccanti, dopo un primo successo, sembrano essersi fermate ai confini della città, sempre occupata dai federali, trincerandosi in attesa, pare, di rinforzi. L'intera popolazione civile di Juarez è nel frattempo o fuggita o scomparsa dalla circolazione bloccandosi nelle cantine delle case prese di mira dai colpi dell'artiglieria rivoluzionaria.

All'ultima ora si apprende che il combattimento per Juarez è ripreso nella notte con esito incerto. Il Dipartimento della Guerra di Washington ha reiterato severe istruzioni perchè qualsiasi tentativo di sconfinamento venga immediatamente represso, ricorrendo, se necessario, anche all'impiego delle armi.

Il 7.o reggimento americano di cavalleria di stanza a Fortblins ha ricevuto l'ordine di tenersi pronto per la eventualità che i combattimenti alla frontiera possano recare danni agli americani.

Un sintomo che la situazione è migliorata per i federali è palese nel fatto che il Governo del Messico ha deciso di togliere la censura sulla stampa e sulle comunicazioni telefoniche e telegrafiche. Tuttavia il generale Borquez, uno dei comandanti dei ribelli nello Stato di Sonora, conferma che i rivoluzionari sono padroni anche dello Stato di Sinaloa.

Secondo altre notizie, la situazione a Vera Cruz non è ancora stata chiarita. Il generale Aguirre, capo dei rivoluzionari locali, del quale si era annunciata avant'ieri la fuga, sarebbe rientrato alla testa di reparti rielli rimastigli fedeli. La notizia merita tuttavia la più ampia conferma, anche perchè si è al corrente di defezioni in massa di ribelli.

Quale è lo stato d'animo del popolo

ROMA, 8 notte

Le ultime vicende dell'attuale movimento rivoluzionario nel Messico pongono nuovamente in esame tutta la situazione di quel disgraziato paese ove l'accanimento anticattolico del governo infierisce più che mai e approfitta di tutte le occasioni per gettare sui fedeli calunnie e denigrazioni e quindi persecuzioni a tutto spiano.

Naturalmente, come nelle altre consimili frequenti circostanze, il movimento attuale contro Calles, Portes Gill e Compagni, viene attribuito ai cattolici. Ma è bene a questo proposito sentire una voce del tutto obbiettiva: quella del *Times.*

Un sereno giudizio del "Times,,

Ecco infatti come il giornale londinese descrive l'origine della presente rivolta:

«Il colpo di rivoltella sparato da Toral contro Obregon per una serie di misteriose circostanze, anzichè compromettere i cattolici che il governo accusava di essere gli armatori della mano assassina comprometteva principalmente Calles. grande maneggione elettorale del così detto partito del lavoro, il quale veniva accusato di avere con l'aiuto di Portes Gill instaurato un regime in città di Messico, di esclusiva eredità del suo partito. Le due grandi fazioni, il partito agrario, cioè, e quello del lavoro, aspirarono ad assicurarsi con tutti i mezzi possibili il predominio l'uno sull'altro.

Quando Obregon, come candidato del partito agrario venne assassinato, il suo partito accusò quello avversario capitanato da Calles di avere ordito il complotto per assassinarlo. Calles e il ministro del lavoro Morones preferirono ritirarsi nella speranza di placare in tal modo il risentimento degli agrari.

Era necessario placarli perchè il pericolo di una insurrezione a carattere esclusivamente religiosa sembrava imminente. Una coalizione dei due partiti anticlericali era giudicata assolutamente indispensabile per resistere ad ogni resipiscenza del mondo clericale.

Scomparso però Obregon, il partito del lavoro assumeva una posizione privilegiata, anzi egemonica. Portes Gill veniva nominato Presidente provvisorio; un amico di Calles, Aron Saez, governatore dello stato di Nuova Leon, veniva messo innanzi come candidato effettivo alla Presidenza della repubblica. La sommossa attuale sembra essere niente altro che un movimento sferrato dal partito agrario per porre alla Presidenza il suo candidato Gilberto Valenzuela.

Questi, d'accordo con i generali ribelli, ha buttato a mare tutti i pregiudizi antireligiosi, ed ha fatto appello alle masse cattoliche contro il regime anticlericale di città del Messico. L'atto di Valenzuela assume quindi una importanza enorme».

Fin qui, una testimonianza tanto autorevole quanto disinteressata: è bene avvertire intanto che il sig. Canales, ministro dell'interno, ha già additato i cattolici come autori e arbitri dell'insurrezione. L'opinione pubblica non ha che a giudicare.

Dimostrazioni popolari anticalliste

Ma, aggiungiamo, essa deve anche prendere atto di quanto è avvenuto nel Messico in questi ultimi tempi, segnatamente per la morte di Leone Toral, e che nessuno finora conosceva.

Ecco come un giornale messicano, l'*Excelsior*, poco prima dell'ultima diffida ricevuta dal Governo, descriveva i funerali dello stesso Toral:

«Nonostante le precauzioni della polizia, che fin dal mattino aveva chiuse le vie conducenti alla casa del defunto e del percorso del corteo funebre, e lasciato passare soltanto parenti, giornalisti, e persone raccomandate dalle autorità, avvennero gravi tumulti durante i funerali di Leon Toral. Il corteo era preceduto da un camion pieno di soldati armati. La direzione dell'ordine pubblico e del funerale era affidata al capitano Rodriguez Rabiela, lo stesso che aveva sparato il colpo di grazia al Toral dopo la salve di fucileria.

«La folla, che si era assembrata dietro i cordoni militari, a un dato punto sforzò il passaggio e contornò il feretro gettando su esso fiori in quantità. Il capitano Rabiela, che passava in bicicletta, fu aggredito da alcune signore che lo riconobbero. La folla gridava continuamente: «Viva Toral»!

«Il corteo, che aveva ordine di procedere con la massima velocità, potè proseguire soltanto a stento nel suo percorso.

«Altri incidenti si ripeterono, facendosi sempre più seri. La polizia lottava con la folla per allontanarla. Una valanga di motociclette e di camions con agenti di P. S. affrontò la folla che continuò ad inveire contro la polizia».

E qui una nota reca:

«Le grida durarono almeno tre ore».

Quindi il racconto riprende:

«Il carro funebre fu circondato da poliziotti motociclisti, seguiva un carro di pompieri, quindi altre motociclette e 9 grandi camions con poliziotti. Agli angoli delle vie attendevano centinaia di vetture private che volevano unirsi al corteo. Molte altre vetture erano piene di gente che volevano assistere al passaggio. Le guardie assalirono la folla menando colpi coi calci dei fucili ed in seguito fecero anche uso delle sciabole.

Le grida di protesta insieme alle acclamazioni si fecero sempre più assordanti, mentre le sirene ed i clacson delle automobili aumentavano lo strepito. Intanto qualche gruppo di persone riusciva a raggiungere il carro e a lanciare su Toral fiori e fiori. Le ostili carabine dei poliziotti in atto di minaccia, esasperarono la folla. Si tentò di dare al carro la maggiore velocità. Ciò nonostante ogni tanto il corteo dovette arrestarsi. Ad ogni fermata si ripetevano le dimostrazioni. L'accesso al cimitero era sbarrato da guardie a cavallo. La folla, che non poteva entrare, continuava a lanciare fiori su fiori, e quando vide di non poter assistere all'interramento, incominciò a strappare fiori dalle ghirlande per conservarli come memoria.

A grande stento la folla fu trattenuta. Entrarono nel recinto circa 50 persone, ma a poco a poco riuscirono ad entrare molti altri.

«Canti religiosi ed acclamazioni accompagnarono il trasporto del feretro alla cappella del cimitero ove erano presenti poche persone e fra queste due sacerdoti che avevano assistito Toral nelle ultime ore. Durante l'interramento la folla intonò inni religiosi e l'inno nazionale, poi si allontanò in silenzio. Nel corso della giornata avvennero vari scontri fra popolo e polizia provocati dal lancio di sassi contro le guardie: molte persone rimasero ferite nella carica delle guardie, e varie volte intervennero i pompieri con gettiti di acqua contro la folla e contro le persone affacciate alle finestre; è da notarsi che per eludere la curiosità della folla, fu fatto passare il corteo funebre per strade diverse da quelle principali».

Il giornale infine enumera tutte le persone ferite e descrive tutti gli incidenti minori.

«Dove è il popolo? Or bene, scrive in proposito l'*Osservatore Romano*, dinanzi a questa cronaca che non è, per dichiarazione del giornale stesso, se non una pallida ombra della realtà, è legittimo pensare una volta ancora che una fosca ombra copra tuttavia l'ultima tragedia che al Messico contrassegna la fine della tirannide callista. Una fosca ombra che va dall'assassinio di Obregon alle torture, al processo, alle testimonianze, alla requisitoria che non sviscerò i fatti, alle difese che furono interrotte con la violenza, al verdetto emesso sotto le minaccie della folla, alla sentenza che chiuse così triste parodia giustiziera.

Il funerale di Toral

«Questo funerale che si tramuta in un trionfo per il condannato, in una condanna per il potere rivoluzionario e per la sua magistratura, si riallaccia, in modo troppo evidente, ai giorni immediatamente successivi all'assassinio del 17 luglio in cui tutta l'opinione pubblica messicana insorse indicando i veri colpevoli obbligando Calles al processo pubblico, giudicando subito innocente suor Conception, ed una vittima persino, Toral, di mandanti audacissimi rimasti impuniti quando pure la polizia doveva o poteva agire contro di loro. Questo funerale ci spiega troppo evidentemente per quali tortuose coercizioni, per quali accorti maneggi, per quali ricatti, per quali viltà si sia a poco a poco ceduto, fatto silenzio, rovesciato, i patti fino a giungere alla dimostrazione di folla irrompente nel pretorio, gabellare niente di meno per furore... spontaneo di popolo la giustizia sommaria della Suora e del Toral, ad intimare ad un giurato il verdetto di morte, ad inscenare uno sdegnoso e plebiscitario contraffacimento della responsabilità degli accusati che era perfettamente l'opposto della prima altrettanto sdegnosa ed altrettanto plebiscitaria persuasione gridata nei comizi e per le vie che gli assassini fossero i laburisti di Morones e di Calles.

«Ma dove erano mentre veniva giustiziato, mentre veniva portato al cimitero, dove erano i dimostranti della Corte d'Assise, dove erano i suoi accusatori?

«Come mai solo i soldati, i poliziotti, i pompieri, dovettero essere mobilitati e in tal numero da manifestare sufficientemente la impazienza della folla tumultuante? Come mai nessun grido, nemmeno uno dei tanti risuonati intorno al palazzo di giustizia e nell'aula della corte si ripetè in questa occasione? Non era allora, secondo le ciance dei giornali e le agenzie ufficiose, il popolo di Messico che insorgeva impaziente delle lungaggini della procedura per vendicare il caduto? Ed esso dove era? E se era allora e non più adesso, come si spiega l'enigma? Forse come lo spiegammo noi in quel giorno pensando che non fosse enigma, e cioè che quei gridi, quei tumulti non fossero che l'estrema impudente audacia di chi non si sentiva sicuro del fatto suo fino a che il verdetto non fosse uscito e sino all'ultimo voleva, con tutti i mezzi, la condanna per l'accusato. Ma gli amici di Calles, di Morones, della Crom, le sue decine di migliaia di ascritti dove erano? Questi interrogativi pendono non solo su un passato di cui sostenemmo sempre e strenuamente l'inganno nascosto fra le pieghe di notizie e di cronache a servizio della tirannide, ma su un presente assai poco chiaro che da quel passato direttamente deriva».

I COLLOQUI A GINEVRA fra uomini politici

GINEVRA, 8 sera

Sono continuati ieri i colloqui tra i vari uomini politici. Prima della seduta del Consiglio, Chamberlain e Stresemann si sono abboccati. Nel pomeriggio il ministro degli esteri ungherese Walko ha lungamente conversato con quello jugoslavo Kumanudi su questioni concernenti le relazioni commerciali tra i paesi. Così pure continuano tra Karapanos e Kumanudi i negoziati in relazione alla conclusione di un trattato politico tra la Grecia e la Jugoslavia. Si affermava iersera da buona fonte che il testo dell'accordo già pronto non attende che la collezione e in una riunione che avverrebbe prestissimo sarebbero definiti gli ultimi accordi prima dell'imminente firma.

IL "FALSO PATTO,,

GIUSTIFICAZIONI dell'"Utrechtsch Dagblad,,

AMSTERDAM, 8 sera

Commentando le recenti dichiarazioni del Governo olandese circa il preteso trattato franco-belga, l'*Utrechtsch Dagblad* afferma che il Governo non ha fatto niente per togliere gli effetti perniciosi della pubblicazione dei documenti, mentre esso avrebbe potuto utilizzare il servizio della sezione speciale della stampa del Ministero degli Esteri che serve per mantenere il contatto tra il Governo e la stampa. Un avvertimento del Governo avrebbe tagliato corto alla pubblicazione o almeno avrebbe coperta la responsabilità governativa. D'altronde il giornale è convinto che la pubblicazione non era perniciosa ed ha servito a schiarire l'atmosfera.

BALDWIN E I "TRUSTS,, del petrolio

LONDRA, 8 sera

Rispondendo alla Camera ad alcune interpellanze relative all'aumento del petrolio conseguente al recente accordo tra i grandi «trusts», Baldwin ha detto di rendersi perfettamente conto delle ripercussioni che tale aumento può avere per le industrie e per i consumatori, ma che la discussione sull'argomento non deve riferirsi particolarmente agli accordi intercorrenti tra il Governo e la compagnia anglo-persiana. Il Governo inviterà le compagnie che hanno determinato l'aumento ad esporgliene le ragioni, riservandosi di giudicare se esso è o non giustificato. (*Radio St.*)

Coolidge comincia a ricordare gli avvenimenti del suo regime

NEW YOFK, 8 sera

E' apparso il primo articolo dell'ex presidente Coolidge. Questo narra le vicende politiche si sono succedute durante il tempo in cui egli tenne la carica presidenziale della Confederazione Americana.

L'articolo è pubblicato dall'*American Magazin*, rivista che, come si ricorderà, si è accaparrata la collaborazione di Calvino Coolidge. L'articolo è giudicato molto interessante. (*Radio St.*).

Eynach in Italia per accordi sulle linee aeree

PARIGI, 8 sera

Oggi il Ministro dell'Aviazione, Laurente Enach è partito per l'Italia, per incontrarsi a Torino con la commissione italiana presieduta da S. E. Italo Balbo, per gettare le basi di un accordo sugli scali delle future linee aeree da stabilirsi fra l'Italia e la Francia. Il Ministro è accompagnato dal generale Piccio, addetto aeronautico italiano, dall'ingegner capo Kamermann direttore dei servizi dell'aviazione civile, dal colonnello Luseinieur capo aggiunto del suo Gabinetto e dal suo ufficiale di ordinanza.

In verità vi dico

Pasqua d'allora e Pasqua d'adesso

Domenica IV.a di Quaresima. — Gesù passò all'altra riva del mar di Galilea, o di Tiberiade; e aveva dietro gran gente perchè avevan visto i miracoli ch'egli faceva sui malati. Poi salì sul monte e si pose a sedere coi suoi discepoli. Eravamo sotto Pasqua, gran festa pei Giudei. Gesù alza gli occhi e vedendo tanta gente che era venuta con lui, dice a Filippo: — Dove mai compreremo tanto pane che basti a questa gente? (E questo egli diceva per metterlo alla prova; perchè, in quanto a lui, sapeva bene quel che stava per fare). Filippo gli rispose: — Neppure duecento denari di pane basterebbero a toccar un dente per ciascuno.

Ma uno dei discepoli, Andrea, fratello di Simon Pietro, gli disse: — C'è qui un ragazzetto che ha cinque pani d'orzo e un par di pesci; ma cos'è mai questo per tanta moltitudine? — Disse Gesù: — Fate, ad ogni modo, che la gente si sieda (in quel luogo c'era giusto molt'erba). La gente si sedette ed erano in numero di circa cinquemila. Gesù prese i pani, e rese grazie al cielo, li fece distribuire alla gente seduta; fece lo stesso dei pesci; fin che ne vollero! Poi, come furono sazi, Gesù disse ai discepoli: «Raccogliete i bocconi avanzati, che nulla vada a male». Ed essi li raccolsero, ed empirono dodici canestri di pezzi dei cinque pani d'orzo ch'eran stati avanzati dal mangiare.

Visto il miracolo compiuto da Gesù, dicevano la gente: «Questi è veramente il profeta che ha da venire nel mondo.

Ma Gesù, prevedendo che sarebbero venuti a prenderlo per nominarlo re a forza riparò di nuovo, tutto solo, sul Monte.

S. GIOVANNI, VI 1-15
(Trad. di CESARE ANGELINI)

***

Siamo a Pasqua — miei fratelli — e cioè la Pasqua si avvicina a grandi passi. Il tempo vola. Quarta domenica di Quaresima: altre tre e la terza è Pasqua, venti giorni. La Chiesa rinnova e rincalza il suo invito: ragazzi facciamo Pasqua, la nostra Pasqua, la Pasqua di Gesù. E ci racconta una Pasqua d'allora, che fin d'allora Gesù fece a modo suo, un modo simbolico. «Era poi vicina la Pasqua, la solennità dei Giudei» nota non senza perchè il testo evangelico. Gesù farà questa volta una sua Pasqua coi suoi discepoli, col suo popolo — senza dir nulla — ma una Pasqua che da lungi annuncia e prepara la nostra.

La nostra Pasqua è l'Eucaristia, è il pane del cielo, il pane divino, il pane che nutre l'anima. L'umanità ha bisogno di questo pane. Ne aveva bisogno allora come adesso, ne ha bisogno adesso come allora. Ma ahimè è un pane che non si compra. Un breve dialogo è introdotto per lumeggiare questa verità, tra Gesù e i suoi discepoli. Gesù vede la gran turba umana, famelica, affamata. E dice a Filippo: «dove compreremo il pane, perchè questi mangino?» Ma diceva ciò, (soggiunge il testo evangelico) per cimentarlo. Il pane di Pasqua, il vero pane non si compra col denaro, poco o molto molto o poco che esso sia. Non è pane venale. Non è in commercio. Gli uomini non sanno nè farlo, nè venderlo. Ci vuole Gesù per fabbricarlo. E' la conclusione che s'impone agli apostoli.

Qualche cosa che poteva sembrar cibo nutriente per la povera umanità i discepoli trovano, c'è. La Sinagoga, l'ebraismo aveva qualche cosa. Troppo poco. Insufficiente, assolutamente insufficiente. La Pasqua ebraica è pure simbolo. La Pasqua cristiana sarà realtà. La Pasqua ebraica è di pochi. La Pasqua cristiana sarà per tutti. E' Gesù che risolve il problema, far bastare come qualità e quantità le insufficienze della Legge antica dell'Ebraismo. Gesù fa sedere la turba, la tranquillizza, la dispone. E poi crea Lui il cibo della turba. La turba mangia pane e pesce inconscia delle grandi cose che Nostro Signore preannuncia colla eloquenza dei fatti. E' la prima Pasqua dell'era nuova mentre arriva l'ultima dell'era antica. Una Pasqua copiosa, senza risparmio. Del pane che dà Gesù ce n'è d'avanzo. Ne avanza. Ahimè purtroppo ne avanza oggi nella realtà dell'adempimento, come nella penombra delle figure. Ne avanza. Perchè Gesù è generoso come Dio e noi siamo gretti come uomini.

Egli ci dà molto pane e noi ne mangiamo poco... in pochi. Quanto pane eucaristico avanza ogni Pasqua perchè i pasqualini stessi (il linguaggio cristiano ironico chiama così quelli che fanno solo la Pasqua) diventano più rari. Gli avanzi non vanno perduti. La Provvidenza li accoglie e ciò che il Cristianesimo perde qui lo riacquista altrove, lontano, nelle terre degli infedeli. Oh; se Gesù ci desse il pane del corpo, non ne avanzerebbe, non basterebbe anzi. E infatti chi legge il seguito del nostro Vangelo così bello e così profondo, vede che i Giudei vengono in massa da Gesù per avere il pane materiale, temporale... quello che non è missione di Gesù dare agli uomini. E Gesù deve spiegar loro l'altro pane verso cui Egli viene ad orientare gli umani desideri, gli umani appetiti. E' il gran discorso eucaristico, variazione mirabile sul tema: Io sono il pane della vita, il pane che solo riassume e costituisce la nuova Pasqua, la nostra Pasqua, pane com'è di risurrezione e di vita.

P. Giovanni Semeria

Il giorno di S. Giuseppe non festivo in Sardegna?

SASSARI, 8 matt.

(*L. M. V.*) Nell'ultima riunione del Consiglio Direttivo delle Scuole Medie della Sardegna, tenutosi a Cagliari sotto la presidenza del cav. Pera, provveditore agli studi per la Sardegna, è stato fra l'altro stabilito che il 19 marzo p. v. festa di San Giuseppe, si farà lezione regolare in tutti gli istituti scolastici dell'isola. Il giorno di vacanza così abolito verrà aggiunto alle vacanze pasquali.

Ci auguriamo che la notizia trasmessaci non risponda a verità e vogliamo sperare che anche gli scolari sardi, come i loro colleghi di tutta Italia, potranno il 19 corr. attendere con tutta tranquillità ai loro doveri religiosi.

Sarebbe, altrimenti, assai doloroso consatare anche in questo caso con quanta sollecitudine le autorità locali si affannino talvolta a frustrare le lodevoli disposizioni del Governo.

Ad ogni modo segnaliamo il caso a chi può provvedere.

NELLA CITTÀ VATICANA

Il tronco ferroviario - I francobolli pontifici - I diplomatici nei confini vaticani

ROMA, 8 notte

Si annuncia imminente da parte del Consiglio superiore dei lavori pubblici, l'esame e l'approvazione del progetto definitivo del tronco ferroviario che unirà i binari della Roma-Viterbo con la costruenda stazione vaticana.

Per la stazione si stanno completando i progetti che verranno anche essi sottoposti all'approvazione del Consiglio Superiore.

Intanto sono a buon punto gli studi per i collegamenti telegrafici e telefonici.

Il Governo italiano, e più specialmente gli organi tecnici del ministero delle comunicazioni, hanno fatto sapere alla commissione che funge da Governo provvisorio della Città del Vaticano, che i necessari lavori saranno effettuati con la massima rapidità e con i sistemi più moderni, non appena il Pontefice avrà dato la sua approvazione al progetto.

Per quanto si riferisce alla emissione di francobolli da parte della Città del Vaticano, si apprende che con tutta probabilità, qualora la S. Sede dovesse addivenire alla decisione di procedere ad essa, il Vaticano addiverrebbe a un'intesa con le Officine Carte valori italiane, allo scopo di evitare l'enorme spesa richiesta dalla stampa con procedimenti moderni dei francobolli stessi.

Per quanto si riferisce alle sedi delle ambasciate accreditate presso il Sommo Pontefice, non avverrà alcun mutamento con l'entrata in vigore del trattato di conciliazione fra l'Italia e la S. Sede. Sembra però che il S. Padre avrebbe fatto sapere ai rappresentanti delle diverse potenze presso il Vaticano che la Città del Vaticano è pronta ad accogliere entro il proprio territorio i diplomatici che a giudizio dei rispettivi governi dovessero riconoscerne l'opportunità.

E' giunta in Vaticano domanda da parte della Segreteria della Camera dei deputati di una traduzione autorizzata delle disposizioni del Codice di Diritto Canonico che si riferiscono al Vaticano.

Il Corpo diplomatico accreditato presso il Vaticano in udienza dal S. Padre

ROMA, 8 sera

Domani il Santo Padre riceverà in solenne udienza il Corpo diplomatico al completo con i Capi Missione ed i rispettivi personali delle Ambasciate e Legazioni.

S. S. ha accordato quest'udienza per soddisfare il desiderio del Corpo diplomatico di esprimergli i ringraziamenti per la comunicazione avuta della conclusione dell'accordo fra Santa Sede e l'Italia e le felicitazioni per un avvenimento così importante.

NOTE VATICANE

Udienze pontificie

ROMA, 8 sera

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

il Card. Van Rossum prefetto della Sacra Congregazione di *Propaganda Fide*;

il Card. Ascalesi Arcivescovo di Napoli;

Mons. Leonardi Vescovo di Osimo e Cingoli;

Mons. D'Erbigny del Pontificio Istituto di Studi Orientali;

Mons. Canali Assessore della Suprema Congregazione del *Sant'Ufficio*;

Mons. Domenico Mariani segretario dell'amministrazione dei beni della Santa Sede.

Il quaresimale in Vaticano

ROMA, 8 sera

Stamane ha avuto luogo in Vaticano la consueta predica quaresimale pronunziata dal padre Vittorio da Sestri Ponente, predicatore apostolico. Vi ha assistito il Santo Padre con i Cardinali Vescovi e Prelati e gli altri soliti ad intervenirvi.

Gerusalemme e la Palestina al Delegato apostolico d'Egitto

ROMA, 8 sera

Il Santo Padre avuto riguardo alle ripetute istanze dirette ad ottenere che venissero distaccati dalla Delegazione Apostolica della Siria i territori della Palestina e della Transgiordania ha stabilito con decreto della Sacra Congregazione per la Chiesa Orientale, in data due marzo 1929, che d'ora innanzi il Delegato Apostolico pro tempore dell'Egitto sia anche e si chiami Delegato Apostolico di Gerusalemme della Palestina, della Transgiordania e di Cipro.

Il Delegato Apostolico dell'Egitto viene ad estendere il suo ufficio per dette regioni godendo, anche per sè, di tutte quelle facoltà e poteri che sono propri dei Delegati Apostolici.

Interpellanza d'un quacchero ai Comuni sulla situazione a Malta

LONDRA, 8 sera

Iersera, alla Camera dei Comuni, a richiesta del deputato laburista Wedgwood, che appartiene ad una setta dei quacqueri, il Ministro delle Colonie on. Amery, ha dichiarato che in seguito alla distanza del Governatore di Malta, il Governo britannico ha mandato istruzioni al proprio Ministro presso il Vaticano perchè chieda l'invio di un Legato Apostolico a Malta per chiarire le difficoltà sorte tra le autorità ecclesiastiche dell'Isola e il Governo Maltese.

Il Ministro Amery ha anche chiarito che sarebbe un errore credere che sia scoppiata una controversia fra il Governo Maltese e il Vaticano. «Col Vaticano non vi è alcuna controversia — dichiara il Ministro —. Vi sono state soltanto varie divergenze tra le autorità locali a Malta ed è a loro richiesta che il Governo britannico ha chiesto l'intervento di un Legato Apostolico, perchè queste difficoltà vengano appianate».

Incomprensione e falsità

*Su l'*Echo de Paris *sono apparse alcune puntate del commento di Pertinax al patto del Laterano. Noi ci riserbiamo di dare a fine della pubblicazione il nostro giudizio; ma oggi non possiamo non rilevare una grave inesattezza, che è anche piuttosto amena e non di solo dettaglio. L'articolista parigino afferma, che quando il testo del concordato fu conosciuto al palazzo di Giustizia «l'emoi fut assez vif». Aggiunge anzi che da questa viva commozione non si sono ancora riavuti gli uomini di quel dicastero, offesi nella loro saviezza antica, nella loro devozione alla tradizione latina dello Stato per l'apporto di alcuni articoli di Diritto Canonico.*

L'affermazione è tout court gratuita e difforme dalla verità. In Italia tutti conoscono i nobili e franchi sentimenti del Ministro on. Rocco, collaboratore fedele e geniale dell'on. Mussolini.

Nel palazzo di via Arenula come in tutte le case del nostro Paese, se vi fu una commozione, è stata di grande gioia.

ROMA, 8 sera

A proposito degli articoli che l'*Echo de Paris* va pubblicando a firma Pertinax, dopo la firma dei patti del Laterano, il *Messaggero* di questa mattina così commenta:

«Sarebbe superfluo perdere del tempo a ribattere le osservazioni di Pertinax intorno alla Conciliazione, quando è noto che questi è venuto in Italia ed a Roma collo scopo già prestabilito di cercare le mende del Trattato e del Concordato colla Santa Sede, per assolvere anche in questa occasione il suo compito anti-italiano e, si può aggiungere, anti-cattolico. Quando però il signor Pertinax insinua che gli alti funzionari del ministero della Giustizia, cioè gli esperti ufficiali del diritto in Italia, hanno riportato una impressione sfavorevole per gli accordi stipulati l'11 febbraio in Laterano, e quando vuol lasciare intendere che il sen. Scialoja sarebbe imbarazzato se dovesse pronunciare un giudizio sull'accordo stesso, non si può tralasciar di affermare che lo scrittore dell'*Echo de Paris* afferma consapevolmente il falso».

«Bisogna aggiungere però — aggiunge dal canto suo l'*Osservatore* — che il falso, per quanto riguarda i fatti rilevati dal *Messaggero*, è accompagnato da qualche esilarante amenità per ciò che riguarda la Santa Sede del cui pensiero e programma di ricostruzione religiosa dopo la guerra, Pertinax ostenta con singolare coraggio una ignoranza e una incomprensione pari alla disinvoltura con cui non si preoccupa affatto di dissimularla».

LA POLONIA CATTOLICA chiede lo scioglimento dei Marianiti

VARSAVIA, 8 matt.

Il cattolicissimo popolo polacco è ancora profondamente impressionato dai delitti commessi dai capi della setta dei Marianiti.

Da ogni parte, insieme alle proteste s'eleva insistente la richiesta di soppressione della setta stessa.

Nella sola diocesi di Posen furono più di centomila le richieste e in quella di Varsavia oltre 150.000 persone firmarono un'apposita petizione. In totale più di mezzo milione di organizzati cattolici hanno chiesto lo scioglimento della setta dei Marianiti.

Le organizzazioni cattoliche della Polonia che contano un numero prodigioso di iscritti, hanno deciso di raggiungere assolutamente lo scopo.

Prossima lettera pontificia sul Centenario di Montecassino

ROMA, 8 sera

Si annunzia prossima la pubblicazione di un documento pontificio sul quattordicesimo Centenario della fondazione di Montecassino. Si tratterà assai probabilmente di una lettera apostolica del S. P. Pio XI all'abate dell'insigne Cenobio mons. Diamare.

La Settimana di cultura religiosa

Protestantesimo e Roma - Inconfondibili linee programmatiche e saldezza secolare divina di gerarchia nella Chiesa Cattolica - Il Papa segno dell'unità

ROMA, 8 sera

Una Settimana di cultura religiosa si è tenuta a Roma nel Palazzo del Duca Doria Panfili con grande successo. Essa ha segnato un avvenimento religioso e culturale di primissimo ordine, che può ritenersi un'opportuno sviluppo di divulgazione delle trattazioni della *Settimana Sociale* di Milano sulla *vera unità religiosa*.

L'iniziativa presa con felice idea dalla Opera della Preservazione della Fede non poteva conseguire miglior risultato. Infatti la partecipazione del pubblico è stata quanto mai sorprendente. Professori, studenti, artisti, ecclesiastici, religiosi e signore dell'aristocrazia hanno sempre gremito il bel salone.

Questo fatto dimostra chiaramente come l'interesse per i problemi religiosi vada prendendo ognora più strada sfatando la diceria d'indifferenza in materia di religione.

Una lezione di Mons. Mario Besson

D'altra parte i temi d'ogni lezione, come la dottrina e l'abilità degli oratori, non potevano a meno di richiamare un pubblico così eletto e numeroso.

Anche un gruppo di protestanti, ha seguito immancabilmente tutte le lezioni.

I temi erano così distribuiti: prima lezione: *Linee fondamentali del protestantesimo contemporaneo*. Seconda: *Idea gerarchica nel Vangelo*. Terza: *Idea gerarchica nella Chiesa primitiva* (Mons. Besson, vescovo di Ginevra). Quarta: *Tentativi di unione delle Chiese separate*. Quinta: *Valore e significato della conferenza di Losanna* (dott. Luigi Scremin). Sesta: *La posizione cattolica di fronte al movimento pancristiano* (Mons. Manzini).

Il Protestantesimo: la gerarchia cattolica

L'illustre vescovo di Ginevra ha tenuto tre lezioni splendide per dottrina, per chiarezza e per serenità d'argomentazioni polemiche.

Tracciando le «Linee fondamentali del Protestantesimo contemporaneo» Mons. Besson ha rilevato che come la filosofia scolastica, illuminata dalla fede cattolica, è la filosofia propriamente cattolica, la filosofia di Emanuele Kant, ispirata dal protestantesimo, è per antonomasia la filosofia protestante.

I protestanti d'oggi, almeno molti fra di essi, — egli ha detto — non ammettono che vi sia una Chiesa la cui dottrina è la *verità* integrale, ma dicono che vi siano varie Chiese, tutte fondate dagli uomini e che posseggano ognuna una parte di verità. Tutte però si possono unire in una medesima fiducia in Dio e in una medesima fratellanza con Cristo.

Egli ha esaminato partitamente che cosa gli *eretici* dicono e pensano intorno a Cristo, alla Chiesa e alla Bibbia per concludere come siano varie le loro dottrine su questi tre punti cardinali della Religione cristiana. Ha poi insistito sulla imprescindibile necessità di una seria istruzione religiosa per i cattolici, specialmente sui punti più discussi e più attaccati dai protestanti: Gesù Cristo, la Chiesa, la Bibbia.

L'ignoranza è il grande nemico del cattolicismo.

Poco fiducioso nella polemica astiosa e violenta, l'oratore ha raccomandato invece la preghiera, utile e necessaria a tutti.

Nel trattare l'*idea gerarchica nel Vangelo*, dopo aver richiamato la tattica usata nel secondo secolo dell'era cristiana da S. Ireneo nel difendere strenuamente la dottrina cattolica contro gli innumerevoli errori del suo tempo — mons. Besson — ha affermato che anche noi dobbiamo dimostrare ai nostri avversari come la Chiesa Romana, cioè il Papato, risalga a Gesù Cristo, che è il suo fondatore. Ma poichè, oggi lo scetticismo ha invaso molte menti e si giunge a dubitare di tutto, a negare tutto, può essere necessario ed utile a noi di vedere se realmente questa verità si trova chiaramente affermata nel Vangelo.

Che cosa dice il Vangelo? Dice che il Salvatore ha voluto una Chiesa gerarchica, basata su S. Pietro, o invece ci dice che Gesù ha semplicemente fondato una religione più o meno sentimentale, senza gerarchia, senza capo, ove tutti sono uguali?

Il problema è qui ed a risolverlo basta esaminare e studiare il Vangelo.

Ed il Vangelo è lì a testimoniare questa alta investitura divina di Pietro; l'oratore così ha terminato:

«Anche se non avessimo la luce della fede, pur restando nei limiti di uno studio storico e di una discussione strettamente scientifica, noi potremmo affermare che S. Pietro ha veramente ricevuto il primato, e che perciò l'idea gerarchica si trova chiaramente asserita nel Vangelo».

Nella terza lezione, a conclusione del suo dotto studio, mons. Besson ha parlato dell'idea gerarchica nelle chiese primitive. Ha affermato subito che non basta dimostrare che il primato fu conferito a San Pietro, per affermare che la idea gerarchica è entrata a far parte costitutiva della Chiesa.

«Occorre sapere se questo primato era un privilegio personale di Pietro, oppure una carica che doveva trasmettersi indefinitivamente ai suoi successori.

Si pretende da alcuni che Gesù Cristo, credendo prossima la fine del mondo, non abbia mai pensato a stabilire una Chiesa propriamente detta: tutt'al più ammettono che Egli si sarebbe limitato a spargere poche idee generali su Dio, la coscienza, la libertà, l'amore, ecc. e null'altro.

In realtà sarebbero stati gli Apostoli, i quali, accorgendosi che la fine del mondo non veniva, avrebbero pensato a fondare ed organizzare definitivamente la Chiesa. Da qui, passo, passo, sarebbe venuta la organizzazione della gerarchia.

Comprendiamo — ha detto Mons. Besson — che così possa parlare chi non ammette la divinità e l'infallibilità di Gesù Cristo, e chi soprattutto ignora la storia antica della Chiesa».

Dopo opportune citazioni ha ricordato come San Clemente alla fine del primo secolo, e S. Ignazio, nei primissimi anni del secondo, riconoscano la gerarchia nella comunità cristiana ed il primato della Chiesa romana. E ha finito sviluppando l'argomento fondamentale, portato da S. Ireneo, verso la fine del secolo secondo, a favore della Chiesa romana, «colla quale, a motivo della sua preminenza, deve andar d'accordo tutta la Chiesa, a dire tutti i fedeli che sono nell'universo».

Losanna e Locarno

Il dott. Luigi Scremin, libero docente dell'Università di Padova, ha trattato nella sua prima lezione dei *tentativi di unione delle Chiese fino alla conferenza di Stoccolma*. Il giovane professore ha mostrato una coltura ed una erudizione non comuni e la sua lezione è stata apprezzatissima.

Dopo aver fatto la storia dei vari tentativi d'unione fra le Chiese separate da Roma, viene a parlare delle due recenti conferenze di Losanna e di Stoccolma. Quest'ultima, fu denominata del «Cristianesimo pratico», perchè prescindette intenzionalmente e meditatamente dalle *discussioni dottrinali*.

L'oratore ha detto che se lo svolgimento della conferenza fosse perfettamente corrisposto a questa parte — per così dire — negativa del programma, sarebbe stato questo veramente sconsolante risultato. Perchè non pare possibile che uomini colti e dominati da responsabilità spirituali, — e tali erano i convenuti a Stoccolma — sappiano prescindere dal contenuto religioso, metafisico della loro coscienza. Prescindere completamente da tale contenuto significherebbe non possedere questo contenuto.

Ha accennato all'episodio significativo dell'invito rivolto a Thomas, il Capo della Seconda Internazionale che, lui pure, fu invitato alla conferenza; alla quale invece non intervenne ma inviò un messaggio d'adesione.

Nè miglior risultato ebbe la conferenza di Losanna.

La posizione cattolica

Mons. Luigi Manzini, il ben noto oratore di Verona, ha tenuto la lezione finale di questo fortunato corso.

«La posizione della Chiesa Cattolica e dei cattolici di fronte al movimento pancristiano, — ha detto Mons. Manzini — è stata definita magistralmente dal Sommo Pontefice Pio XI con la Enciclica «Mortalium animos» del 6 genn. 1928.

Ai congressi degli acattolici la Chiesa non interviene. Unica via per l'unità dei cristiani è il ritorno dei dissidenti all'unica vera Chiesa di Gesù Cristo, che è la Chiesa Cattolica Apostolica Romana. Essa dà le prove sfavillanti d'essere quell'*unica* e *una* Chiesa che Cristo ha istituito e che deve a salvezza di tutti rimanere per sempre quale Egli la istituì. In quest'unica Chiesa nessuno si trova come nessuno persevera, senza riconoscere e accettare con l'obbedienza la suprema autorità di Pietro e de' suoi legittimi successori.

Nella mirabile Enciclica palpita il Vangelo come spirito, e la storia come visione completa della realtà».

E più avanti ha portato le ragioni dell'assenza della Chiesa Cattolica da questi consessi, esclamando con vigore:

«Come poteva intervenire a tali conferenze la Chiesa Cattolica?

Glielo impediva la sua fede divina, completa, immutabile, feconda, trionfatrice, giustificata attraverso le continue lotte di 19 secoli.

Glielo impediva la sua legge; il suo decalogo, il suo Vangelo, i suoi precetti ecclesiastici. Leggi precise che condannano qualsiasi colpa, che rappresentano l'affermazione di tutte le virtù. Leggi che la Chiesa ha eroicamente difeso di tanto in tanto contro la prepotenza dei tiranni e le ribellioni delle folle. Leggi che perefettamente adempite hanno preparato alla Chiesa la schiera dei Santi.

Glielo impediva il suo culto. Nato sull'altare della Croce, vive sull'altare dell'Eucaristia. Il Sacrificio Eucaristico è l'atto sovrano della Religione. Sorgente della grazia. L'Eucaristia è il Pane della sua Vita.

Glielo impediva il suo sviscerato amore a Cristo. Il primo impegno della Chiesa è l'adorazione, l'insegnamento, la difesa della divinità di Gesù Cristo».

I maestri della Settimana sono stati veramente all'altezza del compito: la serenità e la nobiltà di Mons. Besson che ha fatto delle limpidissime lezioni evitando di lasciarsi prendere la mano dal cumulo di questioni esegetiche.

L'eloquenza vulcanica del prof. Scremin e quella travolgente di Mons. Manzini è stata vivamente apprezzata e gustata dall'assemblea. La quale assemblea merita bene un elogio e per l'assiduità e per l'attenzione apportata alle lezioni. Dalla prima all'ultima giornata abbiamo potuto notare la fedeltà dell'eletto uditorio.

Quando martedì sera, al termine della conferenza Manzini il pubblico stava per sfollare, molti dei presenti hanno sentito il bisogno di andare a congratularsi cogli organizzatori della Settimana, esprimendo l'augurio che manifestazioni del genere abbiano a ripetersi con maggior frequenza.

La splendida riuscita della settimana di cultura religiosa di Roma seguita a distanza di pochi mesi alla Settimana sociale di Milano dimostra con quanto interessamento lo spirito dei cattolici italiani segua l'importante questione dell'unità della Chiesa sotto l'inallibile guida del Papa.

Da questo fervore appassionato di studi, da questa profonda, sentita coscienza della necessità di giungere ad una felice, desiderata unione nell'ordine gerarchico basato sulla supremazia della Cattedra di Pietro noi vogliamo trarre l'auspicio che non sia lontano il giorno della felice composizione di ogni scissione, il giorno in cui nella Fede l'unità piena e assoluta si raggiunga a maggior luce della Religione, e a sempre maggior gloria della Cattedra di Roma.

Una Messa celebrata a Roma in suffragio della Regina Madre di Spagna

ROMA, 8 sera

Nella chiesa nazionale spagnola di via Monferrato, ad iniziativa dell'ambasciatore di Spagna presso il Vaticano, è stata celebrata una Messa funebre in suffragio della Regina madre, Maria Cristina.

Al centro del tempio era stato eretto un ricco catafalco sormontato dalla corona reale. La Messa è stata celebrata dal generale dei domenicani padre Paredes e il segretario di Stato, card. Gasparri, ha impartito l'assoluzione al tumulo.

Opinioni e fatti

Documento di un'epoca

*Il documento che segue è stato pubblicato sull'*Italia *del 3 marzo corrente da Carlo Agrati, il quale vi premette un buon commento e ve ne fa seguire un altro non meno salato. Il documento è eloquente, perchè dimostra quali imposizioni si facessero in quei tempi agli stessi Ministri e come questi le subissero.*

«La intestazione — nota l'Agrati — occupa mezza facciata buona della prima pagina. Campeggia nel mezzo una aquila a due teste con relativi becchi e con una grande corona reale: sopra la corona e in fianco alle ali semispiegate tre triangoli con fasci di raggi all'intorno col 33 fatidico nel mezzo. Qua e là, e in basso e in alto, svolazzi, ghirigori e diciture d'ogni specie a cominciare da quella in caratteri gotici che sovrasta a semicerchio tutta la poco artistica composizione e che dice: — «*Universi Terrarum Orbis Architectonis ad Gloriam Ingentis*». — Roba nota: alla gloria del grande architetto dell'Universo, in latino però, anche maccheronico, fa più colpo. Sotto a sinistra dell'uccellaccio: — *Deus meumque ius*. — Non è che il *Dieu et mon droit* dell'arma d'Inghilterra. Dio e il mio diritto e dovere niente, si capisce. — A destra: — *Ordo ab chao* — Quell'*ab* veramente ha un *b* di troppo, ma non vuol dire: si comprende lo stesso: l'ordine dal caos. Roba vecchia anche questa, poichè fu il primo lavoro del sullodato Architetto quando creò il mondo, lavoro che ogni tanto deve ripetere ancora, perchè gli uomini spesso si divertono a interpretare il motto alla rovescia. Ma andiamo avanti leggiamo ancora: — *Confederazione delle Potenze Massoniche Scozzesi* — poi: — *Supremo Consiglio dei 33.:. d'Italia e Sezione Valle del Sebeto* e l'immancabile *Libertà, Uguaglianza, Fratellanza*. Parrebbe che questa filastrocca potesse bastare. E invece ci sono ancora tre sigle ebraiche, o per meglio dire una sigla ripetuta tre volte che neppure all'Ambrosiana — *sedes sapientiae* — mi han saputo decifrare nel suo significato mistico e certamente sublime. Si capisce che alla Ambrosiana in fatto di triangoli è di serpenti verdi, non sono molto più anziani di me».

Dopo altre osservazioni l'Agrati fa seguire il testo del documento veramente caratteristico del tempo e dei metodi di allora.

«*Oriente di Napoli, sotto la volta Celeste, al 40.o 51'46" di latitudine Nord e 1.o 16' 34" di longitudine Est del Meridiano di Roma, al suo Zenith*».

Il .'. F.'. N.'. N.'. Presidente dei Ministri - Roma

La Mass.'. di questa Valle del Sebeto, all'obbedienza del Sup.'. Cons.'. dei 33.'. riunita tutta intera per la Commemorazione del 20 settembre 1870, la sera del 20 Settembre 188..., dopo ampia discussione ha delegato questa Sez.'. del Sup.'. dei 33.'. per far appello ai Fr.'. Mass.'. che trovansi al potere dello stato, perchè cooperino con tutte le forze a schiacciare il partito clericale. Questa Sez.'. tenendo presenti le risoluzioni prese:

— Considerando che il risveglio clericale in tutta la penisola dipende dal fatto che le Corporazioni religiose non vollero rispettare la Legge di soppressione 7 luglio 1866, affidata per l'esecuzione al Governo Nazionale;

— Considerando che la responsabilità di tale colposa tolleranza cade su coloro che han l'obbligo di far rispettare la Legge;

— Considerando che il prefetto dell'Istruzione fu sempre ed è la base di operazione del Partito Clericale;

— Considerando che la «Legge sulle Prerogative del Sommo Pontefice» e delle «Relazioni dello Stato con la Chiesa» è un permanente pericolo per l'unità ed indipendenza nazionale, come pure per le nostre Istituzioni, giacchè la Santa Sede cospira indefessamente contro la salute della Patria, valendosi delle immunità e dei privilegi che le vengono da detta legge;

— Considerando che mancano eguali guarentigie per le altre religioni esistenti, che non attentano alla pace della Nazione, anzi cooperano con tutti i mezzi al suo benessere morale e materiale;

— Considerando che la Mass.'. non può tollerare pacificamente l'espansione del potere clericale senza rinnegare i suoi sacrosanti principii;

— Considrando che il Fr.'. ZY.'. 32.'. attuale Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti nei suoi atti ha mostrato all'Ord.'. di non avere dimenticati i prestati giuramenti;

riunita in Camera Conc.'.

1.o Richiama il Governo alla stretta osservanza della Legge 7 Luglio 1866 tornando a sopprimere case e stabilimenti di tutti gli Ordini e Congregazioni religiose;

2.o Fa voti che il Governo presenti e faccia approvare dal Parlamento un nuovo Progetto di Legge sulla Pubblica Istruzione, con obbligo assoluto di scuole nazionali per qualunque laurea o certificato professionale;

3.o Promuove un'agitazione per la «Legge delle Guarentigie»;

4.o Dichiara «permanente» l'agitazione in tutta la Penisola contro il partito clericale e per l'abrogazione dell'articolo 1.o dello Statuto;

5.o Richiama alla severa osservanza dell'Ord.'. tutti i Fr.'. Mass.'. che trovansi attualmente al Governo;

6.o Incoraggia plaudente il Fr.'. XY.'. 32.'. Ministro di Grazia Giustizia e dei Culti per l'indirizzo da lui dato alla questione clericale ed ha fiducia in lui.

Accogliete Ill.'. Fr.'. il Triplice Saluto».

Sotto spicca un'etichetta tonda e dorata coll'aquila a due teste e due o tre delle altre cretinerie dell'intestazione. Poi vengono dodici firme di 32 .:. e di 33 .:. precedute, per questi ultimi, dal relativo timbro e da una specie di croce, quasi a scimmiottare le firme degli alti Prelati della Chiesa, e che si crederebbero invece firme di analfabeti.

Dell'ulteriore commento fatto dall'Agrati riferiamo la conclusione opportunissima:

«A me basta accertare che uno almeno dei voti formulati da quella brava gente del Sebeto è stato soddisfatto. La legge delle Guarantigie è stata abolita. Così l'edificio, che costituiva un pericolo permanente per l'unità e per l'indipendenza nazionale, è stato distrutto ed al suo posto è sorto un edificio nuovo. Ma il Grande Architetto dell'Universo, che sta, quello sì, sopra la Volta Celeste, si è servito per la nuova costruzione di certi artefici che non han saputo interpretare i suoi disegni nel senso voluto dai pezzi grossi delle Logge: onde temo assai che lo stile di essa non sia riuscito di loro soddisfazione».

Metropoli

Una notizia da Londra informa:

«*La Reuter* ha da New York che entro quella cinta metropolitana si sono riscontrati nel corso del 1928, 27 omicidi in più di quelli registrati nel 1927. Il totale degli assassinii avvenuti a New York nel 1928 è stato di 399, mentre nel 1927 gli omicidi ammontarono a 372».

Dedicato agli zelatori nostrani della civiltà americana.

(effe)

Il concorso della Novella sulla Campana dei Caduti prorogata

ROVERETO, 8 sera

Il Concorso della *Novella* sulla *Campana dei Caduti di Rovereto*, che doveva chiudersi il 28 febbraio u. s., è stato prolungato fino al 21 aprile, e la premiazione venne fissata al 24 maggio.

Per informazioni rivolgersi al Comitato della Campana dei Caduti in Rovereto.

Rende piacevole l'Età Matura

L'età matura non è soltanto questione di anni; molto dipende dallo stato degli organi vitali del corpo. E molto può esser fatto per conservare la gente anziana, perchè mal di schiena, irregolarità urinarie, sciatica, bagginee, reumatismo e renella che si soffrono senza necessità, non sono probabilmente gli organi vitali bisognosi di aiuto. Ad essi occorre un aiuto speciale rinvigorente delle Pillole Foster per i Reni.

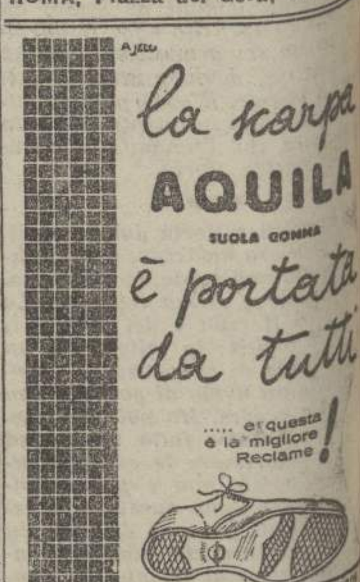
Questo stimolante renale rende attivi i reni, prevenendo e curando nello stesso tempo i sintomi fastidiosi del disordine renale. Non lasciate che le persone anziane, che vi sono care, ignorano dei rischi seri non necessari. Qualunque sia l'età che hanno, una cura ogni tanto di Pillole Foster per i Reni sarà trovata salutare. Ovunque L. 7.— Dep. Gen. C. Giongo, Milano (108).

Rammentiamo a tutti

che il giorno di Giovedì 14 MARZO avrà luogo in Roma, l'estrazione dei numeri della Tombola Nazionale che ha premi tutti in contanti per L. ... di cui il primo è della rilevante somma di L. 200.000 e può essere guadagnato con sole Lire Due.

E' una grande soddisfazione essere in possesso della somma di L. ... mediante la mite spesa di lire due; ma è anche soddisfazione avere contribuito e assicurare ... una umanitaria Istituzione che ... a tutto vantaggio dei colpiti dal terribile morbo della tubercolosi.

Le Cartelle costano Lire 2; ... delle unite insieme Lire 5; e ... della fortuna L. 15, si trovano ... appositi incaricati in tutto il ... e presso la Commissione Esecutiva ROMA, Piazza del Gesù, 48.



PER LE NOSTRE CHIESE

DIFFIDARE di passare le ordinazioni di Statue Sacre in carta pesta marmo e legno del Cav. Luigi Guacci, per il tramite di intermediari, chiunque essi siano, ma in Lecce nè di altrove.

Per la sua importanza, lo Studio dello Scultore Guacci, è stato visitato da eminentissimi Cardinali Pompili, De Lai, Laurenti e dal Principe Umberto.

Le richieste farle direttamente al Cav. Luigi Guacci, Cavaliere del Merito del lavoro in Lecce.

SEDOMIL

sedativo calmante assolutamente innocuo anche se usato lungamente, efficacissimo contro insonnia, tormenti nervosi, emicrania, isterismo, crampi dello stomaco, ecc. L. 7 - 4 flaconi L. 25 franchi anticipando importo - Istituto Lombardese Chimico e Farmacologico - Via Stefano 42 - Bologna (119).

Dott. ORESTE BONA...

Primario Ospedale Provinciale, Consulente Casa Cura Villa Verde

MALATTIE MENTALI e NERVOSE

Via Barberia 30, Bologna, Telef. ... Consultazioni dalle ore 13 alle ...

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono presso la UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Indipendenza 9 primo piano, ... non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 ...

Chi non intende dare il proprio indirizzo, nell'avviso può servirsi delle caselle ... capito della Unione Pubblicità ...

Possono essere inviati per posta ... gnati dall'importo corrispondente ... gere al costo dell'inserzione la tassa ... nativa ... dell'avviso col minimo di cent. ... blicazione e cent. 20 per quelli gere inserzioni per tassa in favore ... Le offerte fatte per i rinvio ... non possono venire recapitate se ... ma debbono a norma di legge ... affrancate e spedite per posta. Le offerte recapitate a mano avranno corso.

4 Capitale, Acquisti Cessione ...

OFFICINA meccanica ditta Biondi piazza San Martino, ... cali coll macchinario completo ... clientela annesso appartamento ... tasi bel prossimo maggio - ... zione Scrivere Adele Bagnoli ... Pepoli 84.

8 Affitti - Appartamenti ...

PICCOLA distinta famiglia ... gio appartamento sei vani ... Indirizzare Casella 18 Z. Unione ... blicità Bologna.

9 Lezioni - Conversazioni

DATTILOGRAFIA Nuovo corso ... sera Lire quaranta. Arsiabor ...

ISTITUTO Radiotelegrafico ... Saffi 18. Inizia nuovo corso ... consegnimento brevetto radio... fista.

LA FESTA Sett. famiglie Anno L. 100 Semestre L. 50

IL CARROCCIO Quind. Anno L. ... Semes. L. ...

IL CORRIERINO Settiman. dei ... Anno L. 15 - Sem. ...

LA FIORITA Quind. Sig.ne Anno L. 15 Semest. L. 7,50

L'ALBA ...

IL VANGELO Lire 2

TRADIZIONE

Noi siamo in pasto alla morte. Gli uomini che ci accade d'incontrare già barcollano, e non li rivedremo più tanto facilmente su questa terra. Sono spariti quelli davanti; quelli di fianco mancano già; noi stessi precipitiamo verso la morte.

I figlioli, i nipoti, i nipoti dei nostri nipoti ci sono dietro a precipizio. Il babbo arriva appena a vedere il suo figliolo e non riesce a conoscerlo. I figlioli si sono appena accorti del babbo, che il babbo vien meno. I fratelli son già divisi; gli amici più intimi non si riconoscono più.

Gli anni si numerano, ma i secoli sono nulli. La memoria non regge, non dura. Non s'ha tempo di volgere l'occhio, che l'oggetto di prima si fa irriconoscibile. Basta porgere l'orecchio altrove, che la voce di prima diventa inesplicabile. Il mistero continuamente ci riassorbe.

In queste condizioni di miseria e di precarietà, gli uomini vanno parlando *tra di loro* di tradizione. Cercano di tendere una catena senza avere in loro potere i due capi, ed è così che la catena non ha che uno smisurato e insieme ristrettissimo anello dove essi si perdono.

Chiusi dentro codesto anello non fanno che girare attorno a sè stessi, benchè nel giro si voltino le spalle, per tenere le mani su quella falsa guida, che diventa così la loro chiusa e irreparabile follìa.

Oppure prendono a considerare un cielo di carta dove roteano poeti e filosofi coi loro seguiti di satelliti, e ne studiano i passaggi sui loro intelletti, impiantando così una specie di astrologia esclusivamente letteraria, da cui levano poi quei calendari che si chiamano storie letterarie, con l'effemeridi della gloria computate per ogni astro e satellite, secondo la posizione del suo cielo. Ma qui, come ognuno può facilmente intendere, le dispute tra Tolomei e Copernici son più frequenti e più facili, con gravi perturbazioni della tradizione, per la ragione che nessuno sa con sicurezza quale Sole debba poi reggere questo sistema planetario.

Oppure, e questo è un metodo di grande applicazione ai giorni nostri, s'interroga la terra per trovare negli strati geologici della civiltà le vertebre della nostra colonna tradizionale, comprese quelle sacrali e coccigee che una volta misero tanto in dubbio gi uomini circa la loro origine o divina o niente di meno animale. In virtù di questo metodo, oggi non c'è italiano che non creda opportuno di professarsi etrusco, se egli è nato dalla Fiora in su, o mediterraneo in caso che sia nato dalla Fiora in giù. Aggiungi a questo un tantino di abbronzatura, o come si dice di solarietà, e il vaso della tradizione, panciuto come gli etruschi, con gli orecchi mediterranei, cotto al sole dell'aia, è fatto e consacrato, e guai a chi versi di fuori.

Eppure per parlare di tradizione, bisognerebbe assicurarsi di una durata, anche per breve che possa essere, e per questo bisognerebbe uscire dal dominio della morte e scampare nella vita eterna. Così, secondo noi, la prima condizione per poter parlare di tradizione, è la sicurezza della vita eterna.

Se si volesse infatti in qualche modo rappresentare geometricamente la tradizione, non ci sarebbe che la retta di cui potersi servire: la retta che è infinita e ha un corso eterno. Anni, secoli, generazioni, non sono che un punto su questa retta infinita. Ma con questo punto fissato sulla retta non è determinato ancora quello che si potrebbe chiamar il senso e il valore della tradizione.

La geometria dice che per individuare una retta ci vogliono due punti, lontani o vicini tra di loro non conta, basta che siano distinti. Ora noi cattolici sappiamo che cos'è quel punto che può esser tra migliaia d'anni e che può darsi domani, o tra poco, o in questo momento stesso, ma sempre distinto da noi e dalla nostra vita. Codesto punto sarà il Giudizio. La seconda condizione per noi è dunque, dopo la vita eterna, il Giudizio.

Su questo Giudizio i cattolici si sono dovuti mostrare intransigenti per poter mantenere quella che è la loro inalterabile tradizione. Codesto termine esterno, distinto dall'uomo, indipendente dalla sua vita, ma al quale la sua vita si lega, è stato sempre tentato da coloro che della tradizione avrebbero fatto volentieri un grufolo di contraddizioni e di equivoci.

S'è cercato così di fare del Giudizio un caso di coscienza proiettato paurosamente davanti a noi. Una specie dunque di ombra portata, tale da far scartare dalla bella strada maestra della tradizione pagana, quella bestia ombrosa, testarda e poco nobile del cristiano. O nel caso più benevolo, sempre una luce di coscienza per la quale non era però necessario piccarsi di un termine lontano e distinto, al quale la coscienza dovesse recapitare.

Per intendersi dunque si cercava di negare che il treno si movesse sulle rotaie predisposte a un fine, e si cercava d'insinuare che lo stesso treno si potrebbe regolare anche sui due raggi di luce uscenti dai fanali davanti. Ora che i due fasci luminosi possano sostituirsi alle verghe come guida di un treno, per la ragione che anch'essi si distendono nella direzione sulla quale il treno si muove, lo può sospettare un bambino ideoso e irriflessivo, ma non il macchinista che regola la marcia sul percorso stabilito.

Eppure su quella scadenza di Giudizio, su quell'intervento dal di fuori, su quel punto distinto, non proiezione della nostra coscienza, non prolungamento della nostra persona, la lotta è stata dura. La miscredenza ha cercato di scardinarlo, la filosofia ha cercato di incorporarlo nella sua pancia vanitosa, la scienza ha cercato di roderlo con la sua cartavetrata strepitosa e impotente, ma il termine della nostra tradizione è rimasto quello, col suo solito terribile nome di Giudizio.

Due punti ben saldi sopra una retta: la vita eterna, la nostra vita, e il suo Giudizio. Ora si può finalmente parlare di tradizione, perchè appunto da questi termini fissi passa la delicatissima trama della tradizione cattolica, con le sue squisite armonie d'umano e di divino, e i suoi ineffabili rapporti di Libertà e di Grazia.

PIERO BARGELLINI

IL FASCINO POLARE

Una spedizione australiana nelle terre antartiche

(Nostro servizio particolare)

MELBOURNE, 8 sera

L'anuncio che il Comandante Byrd, ha scoperto nuove terre antartiche ha indotto l'Australia a tentare un'esplorazione in quelle regioni.

Una spedizione, con a capo il famoso scienziato ed esploratore australiano sig. Douglas Madson, partirà dall'Australia alla fine dell'anno per un viaggio di esplorazione nelle regioni antartiche situate al sud di Tasmania.

I messaggi inviati dal Comandante Byrd destarono sin dal principio un vivo interesse in tutta l'Australia, ma la scoperta di nuove terre antartiche da parte dell'esploratore americano, intensificò questo interesse al punto che il Parlamento discusse sull'opportunità di una spedizione australiana al Polo Sud, il cui scopo principale sarebbe di effettuare un riconoscimento geografico della regione che costituisce il territorio australiano al Polo Sud che si estende tra la terra Hose all'est e la terra Enderby all'ovest.

Sir Douglas Hawson effettuò già due esplorazioni in questa regione nel 1911 e nel 1914, ma i risultati furono scarsi, poichè le esplorazioni stesse non poterono effettuarsi oltre la terra di Wilkes.

Altro scopo importante di questa spedizione sarà di stabilire quali siano le abitudini ed i luoghi di rifornimento delle balene di quelle regioni.

Il governo britannico metterà a disposizione dell'Australia, gratuitamente, la famosa nave « Discovery » con la quale sono state effettuate parecchie spedizioni polari.

Fu con questo piroscafo che il capitano Scott compì la sua prima esplorazione antartica nel 1901 e che Sir Ernest Shackleton effettuò un'altra esplorazione nel 1903.

Il « Discovery », che serve attualmente al servizio delle isole Falkland, fu costruito specialmente per i viaggi nelle regioni polari, ed è probabilmente la nave più perfetta, esistente per questo genere di esplorazioni.

Si stima che la spedizione verrà a costare circa 1 milione 600 mila lire. La maggior parte di questa somma sarà fornita dal governo australiano, poichè pochi aiuti giungeranno dall'Impero Britannico. Sarà incluso nella spedizione anche un aeroplano.

Secondo i piani stabiliti si crede che gli esploratori compiranno il loro viaggio durante il prossimo estate antartico, cioè tra il novembre 1929 ed il marzo 1930. (*Intern. News Service*).

UNA ISTITUZIONE di guerra che resta

Le fattorine tramviarie di Parigi

(Nostro servizio particolare)

PARIGI, 8 sera

Il consiglio comunale di Parigi ha deciso di conservare una delle ultime istituzioni di guerra ancora esistenti nella capitale.

Si tratta delle fattorine dei tramvai e degli autobus che durante la guerra sostituirono i loro mariti, padri e fratelli, chiamati alla fronte.

Le compagnie di trasporti hanno dichiarato che le donne compiono il loro lavoro con molta diligenza, sono fidate ed oneste, ed in molti casi superiori agli uomini. Come ricompensa dei loro servizi esse indosseranno presto una elegante uniforme che consiste in un soprabito grigio indossato sopra una camicetta bianca. La borsa a tracolla per i biglietti sarà sostituita da una cintura fissata sulla tunica. (*Int. News Service*).

FALLACI RIMEDI contro un dilagante flagello

(Nostro servizio particolare)

BERLINO, 8 sera

Per poter far fronte in modo adeguato alla crescente epidemia del divorzio, che da qualche tempo affligge la Germania, le competenti autorità sono state obbligate ad aggiungere altri dieci tribunali speciali per le relative cause, ai cinque già esistenti a Berlino, i quali non erano in grado di far fronte alle domande di divorzio, per cui le cause erano andate accumulandosi continuamente. (*Inter. News Service*).

Bruxelles e il suo carillon

BRUXELLES, 8 matt.

Il Comitato costituito per dotare Bruxelles di un carillon si è riunito in Municipio, sotto la presidenza del borgomastro Max.

Il Comitato ha deciso di collocare il carillon in una delle torri della cattedrale di Sainte-Gudule.

Si prevede una spesa di 700.000 franchi; di cui una discreta parte è già stata raccolta. Probabilmente il nuovo carillon della capitale lancerà le note della « Brabançonne » il 21 luglio 1930. (A.T.S.).

GIUSEPPINA SALVADORI

"La Patria mia dove e quando mi vuole, la carità tutta,,

Che profonda e strana impressione riceviamo talvolta rileggendo lettere di care persone scomparse; parole che forse un giorno leggemmo con indifferenza, ora ci danno all'improvviso un lampo di luce come se i nostri spiriti comunicassero direttamente fuori delle contingenze e delle piccole banalità inerenti alla vita quotidiana.

Alcune lettere di Giuseppina Salvadori rilette tre anni dopo la sua morte mi hanno colpita come una rivelazione, come un secondo incontro.

L'incontro

Ricordo il primo a Roma, al pianterreno di Palazzo Doria al Corso, un giorno del 1916. Essa portava il suo dono per i soldati, con quel suo fare timido e risoluto ad un tempo. Una presentazione, poche parole convenzionali e ci sentimmo amiche e sorelle per sempre, fino alla morte, e ancor più, oltre la morte.

Eppure in quel momento tutto ci separava: distanza delle nostre abitazioni, occupazioni famigliari e sociali, ambiente, ma quando le anime s'incontrano in un raggio di luce *vera*, il resto che vale? E *vera* fu sempre fino in fondo, secondo un patto reciproco e *vera* fu d'allora in poi la sua sigla privata.

E ringrazio Dio di avermi lasciato intravvedere il lampo che illuminava la sua modestia, la passione che ardeva sotto la cenere dei suoi capelli grigi e rendeva amabile la sua austerità, quell'umiltà di sentimento e di modi che rendeva attraente la sua indomita fierezza.

Ci sarebbe da dir tanto di questa creatura sebbene poco sappia della sua vita, ma vita di nascondimento e di irradiazione, schiava dei doveri più umili attraverso i quali serviva le idee più alte e dominava le situazioni più difficili. Questo meglio di me potrebbero dirlo le opere che prosperarono per i suoi sacrifici e la sua indomita costanza, i poveri chè in lei attinsero la speranza i membri vivi e morti che l'ebbero madre, e soprattutto quella santa anima gemella del prof. Giulio. Lampada ardente in cui la sorella versava goccia a goccia l'olio del suo amore fraterno. Infatti solo quindici giorni dopo la morte di lei egli scriveva:

« E' stato l'ardore della sua carità, è stato lo Spirito di Dio di cui viveva che l'ha rapita. Ma noi siamo rimasti in questo deserto, ma io sento tutta la mia debolezza, la mia oscurità, la fiacchezza della volontà e non ho altra speranza se non che Lei, che è viva nella luce di Dio e nell'Amore Eterno, con nostra madre e altre anime care e sante, mi ottenga la luce e la virtù.

«Vera in tutto si farà sentire ora che è in luogo di verità e di pace e al piede della Croce porterà il sorriso con cui ha patito ed è morta, la luce *vera* nella quale nasce la giusta stima dei beni, anche quelli terrena e la lode di Dio anche per le creature visibili dalle quali usiamo tutti i giorni senza ascetismi inumani, ma con l'amore sovrano dei Beni Eterni »

Dolce sapienza

Senza *ascetismi inumani*... Oh no, era troppo amabilmente umana per non condannarli con tutte le sue forze in teoria e in pratica... negli altri. Ma quante volte, non l'ascetismo teorico, ma la carità, un largo soffio di umanità la rese inumana verso di sè? Una volta, lo dovette confessare, ma con la scherzosa semplicità che tutto vela: « La vita che facciamo a Milano è di una semplicità meravigliosa, ma forse troppo austera e io sento che bisogna addolcire un po' se no incretinisco. Ho preso sopra di me tutto ma è troppo. Ha avuto l'ideale con i risparmi di provvedere a tante cose sopratutto per i miei poveri, ma esaminando bene la mia coscienza vedo che mi procuro molte soddisfazioni e che in fondo, giù giù ci sta non so se l'orgoglio o l'amor proprio, sono cose così sottili... ».

Santa malizia che nasconde l'eroismo o innato buon senso che rifugge dagli estremi o forse risveglio dell'orgoglio, l'unico nemico di cui aveva paura? Anche lei in tempi antichi aveva sentito che nell'*orgoglio c'è del diabolico ma c'è anche del divino;* ma a sentirlo dire ora da un amico l'impeto delle vinte battaglie si rinnova ed il suo essere rinnovato si ribella: « *No,* l'orgoglio, *no!* »

Con la gioventù che prediligeva, quanta prudenza, e quanta finezza di consigli. Ad una giovane che prendeva le salite d'assalto e metteva quasi un feroce orgoglio nel rifiutare i conforti umani non si stancava di ripetere: « Prendiamo la nostra salita con dolcezza e senza rifiutare la mano amica che Dio ci manda, e così potremo passare più agevolmente i pruni e i dirupi pensando che Dio è presente al nostro patire e al nostro gioire ».

Essa che aveva sempre perdonato le ferite personali più dolorose, di certi perdoni non voleva nemmeno sentir parlare quando offendessero la Giustizia e la Patria: « Perdonare sì, soleva dire, ma che il perdono sia illuminato, per non farsi gabbare tante volte » — e siccome un giorno si chiedeva se bisognasse contentare i pazzi, la risposta netta del buon senso non si fece aspettare: « ecco, calmarli secondo ragione, ma non lasciarsi trascinare dalle pazzie specialmente se queste pazzie hanno delle conseguenze ».

Ho conosciuto di rado una creatura che dà tutto, che si dà tutta con tanta generosa semplicità, come se fosse per tutti naturale di fare così. Appunto perchè aveva dato tutto, perchè aveva il coraggio d'andar sempre avanti come se il passato non le appartenesse più come se ogni diritto per lei non esistesse più. In questo atto di vera fede e di sottomissione al Padre aveva trovato l'equilibrio per armonizzare le ricchezze della sua multiforme natura. Quanti bagliori di lotte sopite lampeggiavano talvolta nel suo sguardo vivo e profondo!

« Il mio dovere, per gli anni che mi restano lo so e vado avanti con la sicurezza che dà la pace quando tutto il nostro essere principia ad essere in armonia. *Pace*, grande parola! ».

Bello e discreto quel « *principio d'armonia* che solo nella vita eterna si evolverà nell'armonia perfetta.

I due fratelli

Il suo primo pensiero era stato la famiglia. Per 25 anni aveva curato il Padre infermo, poi la Madre e quando la conobbi a Roma la sua preoccupazione dominante era di sostenere la fragile salute del Professore Giulio affinchè potesse dare tutte le sue forze all'educazione dei giovani e per essi servire la Patria: « Egli vive della mia vita apparentemente serena e attivissima, io del suo intelletto e del suo spirito superiore. Avanti! ».

Con quanto orgoglio ripeteva che tutti i discepoli del Professore avevano compiuto il loro dovere con entusiasmo al fronte! E quante volte questi giovani, spesso volontari, prima di partire per la guerra salivano a ricevere il viatico spirituale e materiale nelle semplici e silenziose stanze di Piazza Navona. L'assistenza che la sorella dava al fratello, così, non era solo materiale, tanto più quando nel 1923, per ignobile risveglio di antiche insidie, al Prof. Giulio fu tolta la libera Docenza nella Università di Roma. E gli antichi patimenti ritornarono nel cuore di lei, acuiti dalle più tristi condizioni dei tempi mutati. La donna virile era abituata a gustare certe amarezze fino al fondo del calice eppoi riempirlo da capo, a veder la distruzione ed a ricostruire sempre. Sentite il grido del suo dolore e la forza del suo proposito:

« E' stato un anno di gran dolore che non abbiamo detto ma che a me mi aveva ferito nel fondo del cuore. Il veder chiusa la via e avvilita una mente eletta, un'attività che anche adesso poteva dar frutti veri alla Patria senza speranza di salvezza. Era stato troppo per un cuore di donna; abituata a non soffermarmi troppo nel cammino lasciando la cura a Dio, proseguì il lavoro con fede ma il mio povero cuore sanguinava. Mi adattai all'idea che Giulio potesse prendere la modestissima pensione tanto per vivere eppoi avrebbe fatto il bene con gli scritti meglio che avesse potuto. Mi sentivo preparata ad accompagnarlo in ogni circostanza ».

Nel buio la luce splendette ancora. Ai primi di giugno il Professore era chiamato alla Cattedra dantesca della Università cattolica di Milano.

Un buchino di casa

Era la salvezza materiale e morale, ancora a prezzo di molti sacrifici chiusi nel valoroso cuore di donna: preoccupazione per la salute al repentino cambiamento di vita e di clima, abbandono delle opere predilette, degli amici, del vecchio e comodo alloggio; ma i due pellegrini guardando sempre avanti, stanchi e ammalazzati, in una fredda giornata di novembre tra lampi e tuoni arrivano a Milano in due camere d'affitto: « un buchino di casa dove a forza di spinte a dritta e a sinistra tutto è entrato ».

Qualche volta però questa donna si sorprende a guardare indietro: i poveri di S. Lorenzo in Damaso, gli orfani di guerra, le opere di assistenza civile e religiosa i cento bisognosi di corpo e di anima sparsi per tutta la città, e allora si chiede amaramente: dove sono gli alti ideali di carità? Ma qui ancora il rimpianto sterile è breve: soggiacere mai ma piuttosto distruggere un dolore con un sacrificio maggiore, e, come abbiamo già visto, risparmiare quasi il necessario per i suoi poveri.

La sorella dei poveri

E il sacrificio sarà condito non di lagrime ma di ingenuo umorismo. Ecco le sue prime esperienze economiche: in compagnia di un sacco capace va in giro per le vie ignote a cercare tante cosine, poi impara dalla sua padrona di casa i minimi risparmi: « Ho una padrona di casa che mi dice: Stia attenta, signorina, adopri lo zolfanello usato per accendere il gas quando è già acceso. — So che con la mente, mentre faccio le cose più umili sto davanti a qualche cosa bella, non ricordo il povero fiammifero spento e sorrido! ».

Negli ultimi anni però il suo cuore si accende per un'opera a cui può dare molto pensiero e molta attività ovunque si trovi e qualunque sia la sua vita: « Le figlie dei Carcerati », raccolte per la prima volta a Firenze dalla Madre Donati nella casa soleggiata e campagnola presso S. Gervasio.

Fondare una casa a Roma, degna della Città e dell'opera, ecco il gran sogno di Giuseppina: per questo fa sacrifici e raccoglie fondi in tutta Italia, riunisce amici, accende d'entusiasmo l'architetto Antonio Barluzzi, il quale dopo aver costruito le grandi basiliche di Terra Santa, non sdegna la povera casa di povere derelitte. Immaginate la sua gioia quando l'amico le porta 125.000 lire per l'acquisto del fondo e può fare il contratto!

Il saluto alla morte

Questa l'ultima gioia, nel gennaio 1926. Il 16 marzo non era più. Ai primi attacchi della menengite il suo labbro tremante intonava il magnificat e il santo fratello raccoglieva queste parole più accentuate delle altre: « Suscepit Israel puerum suum, recordatus misericordiae suee ».

L'ultimo suo pensiero di carità era per gli Ebrei, essa che aveva idealmente abbracciato tutti e non aveva maledetto nessuno, nemmeno il demonio perchè « un infelice ».

— Chi ha perduto la sua anima la ritroverà! — Giuseppina Salvadori aveva logorato il suo corpo e in un certo senso perduta la sua anima. Chi potè leggerle una volta sola nel cuore può capire quanto siano vere e profonde queste parole, confessate come a se stessa in un giorno di sconforto: « Io non so più nulla della mia anima di un tempo, non la ritrovo e l'ho sperduta; il grande mare dell'umanità si è preso tutto lo spasimo, io non vivo più da tanto tempo, ma vivo di una certa vita, e anche in questi ultimi tempi ho sentito che molte cose che pure erano rimaste sono finite per confondersi nell'infinito: questa povera anima che ha finito per singhiozzare solo per gli altri senza più sapere dove essa era nascosta ».

Queste parole spiegano come Essa, sotto le apparenze esteriori — direbbero certi — antiquate, capisse e compatissè il tormento di tante giovani anime dei giorni nostri e chi di lei vedeva soltanto l'inalterabile serenità e la fiduciosa attività si chiedeva: come vede così in fondo?

Luce vera

Quante cosa ancora si potrebbero dire e meditare di lei: azioni silenziosamente eroiche, brevi pagine lasciate scritte e quasi dimenticate, e quel testamento di carità ch'è l'ultima lettera alle sue consorelle di S. Vincenzo nella parrocchia di San Lorenzo in Damaso. Ma oltrepasserei di troppo i modesti limiti di un articolo.

Ora Ella è nella vita eterna che dava le vertigini al suo pensiero ed ispirava al suo cuore i più accesi desideri.

Un giorno, sostando un momento dalle preoccupazioni quotidiane e come assorta, mi chiedeva: Come immagini tu la vita eterna? Non ti pare che uno solo sia l'amore, uno solo il godimento? ......

Quante volte nel turbine della tua vita quotidiana ti pungeva nostalgico il desiderio di « passare la vita in preghiera ». Ora il tuo voto è compiuto: ora noi rivolgiamo a Te la domanda: Come vedi tu la vita eterna? E la risposta è quella che tu intuivi avvolta nei simboli e nelle ombre: « Uno è l'amore, uno è il godimento ».

Carla Cadorna

A TAVOLA

Non ho ancora commentato quel famoso pranzo che fa il giro di tutti i giornali.

Una svista potrebbe essere, ma ci son cose di un'evidenza dalla quale si salvano appena i ciechi.

Quel vasellame, quell'argento, quelle portate! Non si tratta di uno stinto pranzo borghese che vi lasci l'occhio insodisfatto, e addosso la vostra quotidiana inappetenza. Siamo fuori del trito spettacolo delle nostre mense. Siamo a una festa pantagruelica colorita e odorosa da stuzzicare un morto.

Sono tre o quattro giorni che ci ripasso davanti. In disparte, affascinato e disorientato mi chiedo. « Da che cosa si giudica; dalla testa o dal ventre? »

Scorro i giornali in cerca di distrazione dal quesito. Vado a respirare sopra piccole alture filosofiche, mi inoltro nei pettegoli recessi della cronaca tutti a lavatoio e mercato... Evito le mani sudice, gli spunti di acqua scura, gli spigoli feritori. Ma non c'è caso io riesca a non dar di gomito contro gli invitati del pranzo di Crestinsky.

Fermatevi un momento a vedere. Il bolscevismo in piazza l'avete visto e udito. ... Era come una incarnazione della fame e del dolore negli oppressi dall'imperialismo. Lacero, scarnito, spasimante.

In piazza, con la testa in fiamma.

A tavola? Voi avreste detto che non si sarebbe concesso di sedersi, posseduto dalla passione di far mangiare gli esclusi da ogni banchetto capitalista grasso-borghese i servi dei padroni.

L'avreste pensato senza ventre. —

Venite a vederlo, a tavola. Ci sta da re.

Se ha fatto roghi di uomini non li ha fatti del loro vasellame, dell'argenteria, dei lini. Ha ucciso degli infami ricchi per godere lui l'infamissima ricchezza loro.

Per tante ore ha usato della sua testa incendiaria, delle sue mani distruttrici. Ma non attendeva che l'ora del ventre. Attendeva di essere servito così, a immagine di Crestinsky nel pranzo magnifico.

Giudicatene voi. Ditemi se non è il ventre del bolscevismo, lucullianamente imperiale.

La tavola rivela l'uomo.

Abbandonate le piazze; penetrate, al tocco che in Russia non ha campane di chiese, dove hanno imbandito.

Il bolscevismo s'è fatto capitalista, si è fatto padrone, si è messo a mangiare nel piatto degli zar!

Volete vedere le torme dei suoi servi, degli affamati da lui?

Lungo le strade verso l'Ucraina e la Crimea emigrano, sotto lo staffile dell'inverno, i fanciulli senza tetto, i bezprizorni.

Sono migliaia.

Vanno striando di nero le strade di neve, mettendo unghie e rostri come uccelli di rapina.

Non teme, l'imperiale tavola del bolscevismo, di vederli gettarsi su di essa?

Dorino

Narcotici per 50000 sterline sequestrati a bordo d'un vapore

ATENE, 8 sera

Le autorità erano state informate che lungo le coste greche veniva esercitato il contrabbando di sostanze stupefacenti, era stato perciò attivato una energica sorveglianza per sorprendere i contrabbandieri. Una torpediniera greca, che aveva scoperto un vaporetto egiziano sospetto, si è data ad inseguirlo. Le due navi hanno lottato in velocità l'una con l'altro e finalmente la torpediniera ha raggiunto il vaporetto e se ne è impadronita l'ha rimorchiato al Pireo. Il vaporetto che si chiama « El Riad » è stato visitato e si è trovato che trasportava narcotici per un valore di 50 mila sterline. (*Radio Ste.*)

LAPILLI

1. — Ho letto nella cronaca nera: « Il tal dei tali s'è suicidato facendosi *giustizia* da sè ».

Uno sproposito.

Di quale giustizia si parla?

Non di quella divina perchè scrive Pascal: « la religione proibisce ai suoi fedeli di farsi giustizia da sè medesimi ».

Non di quella umana, che persegue gli autolesionisti.

V'è allora un'altra « giustizia »: la « giustizia » degli increduli e degli assassini. Ma questa ha la marca autentica dell'ingiustizia, perchè è tanto ingiusto uccidere gli altri come uccidere se stessi.

2. — La biada è sempre biada. la porti alla greppia il padrone oppure il bifolco. Ma il bifolco non dà del suo e ha le mani sudicie.

Si rimprovera al Coty di vendere lo anticartellista *Ami du peuple* a sotto costo. Coty risponde: « Innegabilmente. Lo sovvenziono io. L'Acqua di Colonia da voi usata, mi dà i milioni.

E chi paga il deficit dei vostri giornali? C'è qualche direttore in galera colto con le mani nei denari della truffa ».

3. — In un paesotto di Ungheria una setta proibisce ai suoi seguaci di chiedere l'intervento dei medici quando si è malati. Se l'infermità viene da Dio, una cura è ribellione.

La medicina è un dono di Dio.

4. — In un'isola del Pacifico le donne hanno il culto del pescecane. Gli offrono piamente i cadaveri dei loro cari.

La macabra notizia è monca. Non dice quale sia la religione degli uomini.

5. — L'intellettuale russo Grum Germailo condannato a morte dalla gerarchie sovietichè ha lasciato un testamento politico con alcuni paragrafi.

Il sesto: « La dittatura delle mani *callose* è un anacronismo storico ». Il nono: « In Russia non esistono uomini indipendenti. Tutti gli intellettuali sono diventati della gente del 20 del mese ».

Fra le mani callose e gli intelletti asserviti a chi dare la preferenza?

6. — Il Re del Siam ha riconosciuto lo Stato indipendente di Slovacchia. Ne sapete qualche cosa? Un pazzerello se n'era proclamato Presidente, dandone comunicazione diplomatica ai vari Governi. Un savio Re autentico dell'Africa lo ha accettato ossequiosamente come collega.

LA RIDICOLA SEVERITÀ della Commissione elettorale comunista

(Nostro servizio particolare)

MOSCA, 8 marzo

I due celebri direttori del Teatro d'Arte di Mosca, Costantino Stanislavsky e Vladimiro Nemirovich Ianchenko, sono stati privati del diritto di voto dalla Commissione Elettorale Distrettuale di Mosca, perchè ambedue provengono da famiglie borghesi e parecchi anni or sono, prima della rivoluzione bolscevica, essi furono « assuntori di mano d'opera ».

E' interessante notare come appena quattro mesi fa, in occasione del trentesimo anniversario della fondazione del Teatro d'Arte, i due Direttori furono ufficialmente festeggiati dal Governo Sovietico come cittadini benemeriti.

Ora invece, in seguito alla decisione della Commissione Elettorale Distrettuale, i due Direttori, almeno tecnicamente, sono stati classificati tra i sudditi « indesiderabili ».

La notizia ha suscitato un certo stupore, ma si ritiene che i numerosi vantaggi e privilegi che spettano ai cittadini iscritti nelle liste elettorali verranno nuovamente concessi loro subito, dopo le prossime elezioni municipali e federali sovietiche.

Giornalmente, centinaia di cittadini moscoviti vengono senz'altro cancellati dalle liste elettorali dalla Commissione Distrettuale. Si sono già verificati parecchi casi curiosi da cui si comprende come l'elenco delle ragioni che giustificano la esclusione dalle liste elettorali sia molto ampio e piuttosto discrezionale.

Caratteristico è anche il processo in base al quale le esclusioni vengono decise. Le persone sospette vengono invitate a presentarsi all'Ufficio ove la Commissione tiene le sue sedute. Sulla porta della stanza, ove i singoli casi vengono esaminati e discussi alla presenza degli interessati, un cartello visibilissimo avverte questi ultimi, prima che vengano chiamati dinanzi alla Commissione, che sono concessi loro non più di tre minuti di tempo per presentare in modo chiaro e succinto le ragioni che essi oppongono alla decisione di esclusione dalle liste. Ma quando l'interessato viene invitato a comparire dinanzi alla Commissione, la sua esclusione è già stata virtualmente decisa, e nella maggioranza dei casi, la decisione viene sempre convalidata. Soltanto delle giustificazioni plausibilissime, convalidate da prove irrefutabili possono mutare la decisione della Commissione. (*International News Service*).

Anche la seconda edizione del numero straordinario della FESTA sulla Conciliazione fra la S. Sede e lo Stato Italiano, che documenta fotograficamente lo storico avvenimento, si è esaurito nonostante che fosse stato edito in decine di migliaia di esemplari.

Le richieste, che continuano a giungerci, ci hanno indotto a farne una terza edizione che sarà pronta per il 15 marzo.

Le cartoline vaglia vanno dirette alla Casa Editrice Cardinal Ferrari, Via Mentana 4 Bologna, al prezzo di L. 2 la copia. L'importo può esser versato anche in francobolli. Daremo corso alle sole ordinazioni accompagnate dal relativo importo.

Si provveda alle prenotazioni prima del giorno 14 marzo.

UOMINI E COSE

Sempre zitto

Mentre stanno per iniziarsi i comizi elettorali da cui si aspetta la nuova Camera, facciamo la conoscenza con alcuni deputati dei tempi trascorsi. E siccome si tratta di deputati *hors ligne*, sono certo che la lor conoscenza non vi sarà punto sgradita. Chi dice deputato dice un uomo che ama tener molto in esercizio la lingua. Eppure Jsacco Newton, eletto deputato al Parlamento inglese del 1680 (codesto Parlamento preparò gli avvenimenti che dovevano aprire il varco alla corona a Guglielmo d'Orange), non brillò davvero per la sua eloquenza politica. In parlamento non ....parlò mai: o meglio, una volta parlò, ma soltanto per dire a un usciere che chiudesse una finestra aperta da cui spifferava un'aria freddissima che avrebbe potuto recar danno al collega che arringava dalla tribuna. Il nome di Newton suggerisce subito il ricordo del pomo, che, cadendo ai piedi dello scienziato, gli fè balenare nel pensiero l'idea della gravitazione universale. Il primo a raccontar l'aneddoto del pomo fu Voltaire che affermò di averlo appreso dalla viva voce di un nipote di Newton stesso, ma oggi i più dei biografi del grandissimo inglese relegano codesta storia tra le storielle.

Due pomi

A ogni modo leggete un epigramma ispirato al pomo di Newton. E' d'un fiorentino spirito bizzarro e vuol fare intendere che certi casi fortuiti possono anche risolversi nella banalità più comune se chi li osserva è un poveromo qualunque. Ecco l'epigramma:

Qual differenza è mai tra uomo ed uomo! — Ai piedi di Niutonno cadde un pomo — ed ei dell'attrazione universale — scoprì le leggi e resesi immortale: — cade una mela ai piedi di Niccola — e scopre che... la mela è lazzerola!

Don Lisander

Torniamo ai deputati. Deputato, veramente Alessandro Manzoni non fu, ma senatore, sì, e io lo rammento per il silenzio parlamentare che lo fa simile a Newton. Narra il Cantù: «Nominato senatore nel 1860, di non andare alla Camera adduceva il poeta ottanta ragioni, cioè gli ottant'anni sonati; pure due volte vi si presentò: una il 16 febbraio 1861 per votare la cessione della Savoia e di Nizza e la proclamazione del Regno d'Italia; l'altra per aderire al trasporto della capitale da Torino a Firenze.

Quanto alla cessione della Savoia esclamava: — Qual meraviglia? L'uomo, fatto adulto da via la sua cuna. In Senato non proferì altra parola che il giuramento; rimescolava lo zucchero nel bicchiere del Cialdini, che arringava a lui vicino, e sentendo lodarne il discorso, disse: — Ci ho merito anch'io; gli ho dato da bere!

L'on. Verdi

Un'altro deputato che stette sempre zitto alla Camera, fu Giuseppe Verdi, Dopo l'annessione al Piemonte dell'Italia centrale, Camillo Cavour, fervido ammiratore della musica verdiana, suggerì agli elettori di Busseto di nominar deputato il Maestro, dicendo che l'immortale autore del *Va', pensiero, sull'ali dorate*, avrebbe onorato il Parlamento di cui entrasse a far parte. I bussetani proclamarono subito la candidatura del celebre loro concittadino, ma ci vollero gli argani perchè Verdi, che si vantava di odiar la politica come il fumo negli occhi... accettasse. A fargli dir di sì, dovè concorrere il Cavour in persona. E Verdi fu eletto. Dopo però una legislatura non poterono in nessun modo indurlo a ripresenarsi e ad un amico che lo rimproverava di quella sua diserzione. Verdi rispose: «Io di politica non m'intendo. Finchè era vivo Cavour, io guardavo lui alla Camera, e mi alzavo ad applaudire o respingere quando lui si alzava, perchè facendo precisamente come lui ero sicuro di non sbagliare. Ora con questi altri signori, che saranno, di certo, valentissimi, non mi raccapezzerei più, e avrei paura di commettere qualche corbelleria ». E così dicendo sorrideva con un'ingenua malizia di sapor manzoniano.

Cavour e la "pira,,

Ho affermato che il Cavour ammirava moltissimo la musica del Verdi. Al qual proposito ecco un aneddoto. Nell'aprile del 1859, colui che fu chiamato il *tessitore* stava per raccogliere il frutto della sua lunga, paziente e sapiente fatica politica. L'alleanza con Napoleone terzo era virtualmente sicura ma il figliolo di Ortensia aveva posta una condizione categorica al suo intervento armato a favor del Piemonte Congedando Cavour, gli aveva detto: « Se dichiarate voi la gerra all'Austria, non intervengo: bisogna che sia l'Austria che vi dichiara la guerra. Fatevi dunque far la guerra da Vienna ». E Cavour aveva profuso tutte le arti della sua meravigliosa diplomazia per indurre l'Austria a codesto passo. Troppo lungo sarebbe narrar le vicende di tal periodo breve e interessantissimo di storia. Il fatto si è che il conte Buol, ministro di Francesco Giuseppe, che pur aveva detto: «Dio mi guardi dal dichiarar guerra al Piemonte», ben sapendo che dietro Vittorio Emanuele sarebbe sceso in campo l'imperator dei Francesi, cascò nella rete tesagli dal Cavour e *l'ultimatum* al Piemonte partì da Vienna. Il ventitrè aprile giunse a Torino il barone Kelsberg col decisivo documento. Inenarrabili furono le ansie di Cavour nell'attesa di ciò che l'Austria avrebbe fatto. Non ignorava di aver giocato il tutto per il tutto, e in un momento in cui parve che tutto crollasse, esclamò: «Non mi resta che tirarmi un colpo di pistola e farmi saltar le cervella». Che il Cavour meditasse davvero il suicidio molti l'affermarono, ma Domenico Zanichelli, l'ottimo fra i biografi del conte non lo crede. Cavour, dunque, aspettava, a casa sua, di ora in ora, di minuto in minuto, un dispaccio da Vienna che decidesse della terribile situazione. Ed ecco, finalmente, un plico riservatissimo. Cavour l'apre con le mani che gli tremano, lo divora in un'occhiata, capisce che è l'*ultimatum*, e, come in preda a un delirio di frenetica gioia, spalanca la finestra al tepore della limpida notte di primavera e intona con quanta voce ha nei polmoni la cabaletta del «Trovatore»: *Di quella pira...*

Chi lo sentì, dovè credere che al conte di Cavour avesse dato di volta il cervello. E invece da quel canto nasceva l'indipendenza d'Italia!

il topo di biblioteca

CORRIERE COMMERCIALE

L'importanza di un'industria

Mai come oggi si è sentito la necessità di intensificare e di perfezionare il nostro prodotto serico. Pochi anni fa eravamo al secondo posto, venivamo dopo la Cina. Oggi il Giappone ci è passato dinanzi e ci ha grandemente distanziati, eliminandoci quasi completamente dal mercato americano che da solo assorbe l'80 per cento della produzione mondiale.

C'è un allevamento più redditizio di quello del baco da seta? In meno di due mesi esso lascia da 800 a 900 milioni di lire nelle mani dell'allevatore.

Dai campi ove attorno ai bachi lavorano 600 mila famiglie, agli opifici di frattura in cui 90 mila operai lavorano 48 mila bacinelle, al 1.600.000 fusi di torto e filato che domandano il lavoro a 28 mila operai, è un esercito di lavoratori che attendono a confezionare tutti i prodotti derivati dal prezioso allevamento.

L'esportazione della seta, equivalente al 18 per cento di tutte le nostre esportazioni porta in casa la non piccola somma di un miliardo e 850 milioni.

Nonostante l'importanza di codeste cifre, non si può affermare che oggi l'industria serica attraversi il periodo dell'oro. Tutt'altro.

Per assicurare il funzionamento e tutti i nostri opifici sono necessari 75 milioni di kg. di bozzoli, mentre ne produciamo soltanto da 50 a 54 milioni. Bisogna quindi importarne per una ventina di milioni. Sessant'anni fa la nostra produzione di bozzoli si aggirava sui 65 milioni di kg.!

La produzione per oncia è ancora bassa. In Brianza, la regione classica della bachicoltura la produzione è ridotta in media a meno di 30 kg. per oncia, mentre può essere notevolmente aumentato non solo nella suddetta regione ,ma in tutta l'Alta Italia.

Con migliori pratiche di allevamento e con razionale difesa dalle malattie il raccolto potrà essere con facilità portato alla media di 65 kg. per oncia.

Difatti Cremona, Treviso, Udine producono da 70 a 80 kg., nel Friuli si è avuto un record di 115 kg.!

I nostri allevatori non si sono ancora persuasi dell'opportunità di un secondo allevamento nella stagione autunnale . Persistono a proposito dei vecchi pregiudizi.

Si dice che la qualità e la resa dei bozzoli nel secondo allevamento non compensano le spese e i rischi. Niente di più falso. Molti allevatori hanno sfatato questi pregiudizi, e hanno avuto dei raccolti di secondo allevamento molto soddisfacenti (Gini di Motta di Livenza, comm. Levada a S. Donà di Piave). L'allevamento autunnale della provincia di Treviso dà oggi quasi 5 milioni di kg. di bozzoli, ma non ha affatto danneggiato la sua produzione totale.

L'allevamento del baco da seta era sviluppatissimo nei tempi passati nel Meridionale. Formava la ricchezza e la gloria di innumerevoli provincie; oggi è quasi del tutto scomparso.

Nella Sicilia si producevano una volta 15 milioni di kg. di bozzoli, oggi si raggiungono appena i 300 mila!

E necessario ,se vogliamo riacquistare l'antico primato, estendere anche nelle fertili terre del mezzogiorno l'allevamento del baco da seta.

Possiamo con piacere constatare che l'Ente Nazionale Serico sta compiendo lodevoli sforzi per incoraggiare la bachicoltura, e in ciò è favorito dalle popolazioni agricole di quelle terre che pare secondino la nobile iniziativa.

L'Ente ha piantato 120 mila gelsi lungo 55 km. nella Campania, ha distribuito 2 milioni di piantine di gelso mentre l'Opera Nazionale Combattenti si è impegnata di introdurre anche essa dei gelseti.

Il problema dell'industria serica è oltre che un problema di tecnica è anche un problema di produzione intensiva ed estensiva. Solo con l'accrescere la produzione media dei bozzoli e con riconquistare le popolazioni del Meridionale all'allevamento dei bachi possiamo liberarci dalla dipendenza verso l'estero e avviarci ed ottenere quel primato un tempo superbamente nostro!

BANCHE E BORSE

BORSA DI BOLOGNA

(G. d. C.) *Transazioni più numerose e quotazioni migliori si registrano oggi su Comit Viscosa e Chatillon. ricercate anche nel pomeriggio.*

Notevole il movimento delle Generali e delle Cosulich esordite stamane rispettivamente a 5.400 e 133 e portatesi rapidamente a 5.600 e 143.

Più riflessive nel dopo listino, le Generali quotano da 5.520 a 5.570.

BOLOGNA, 8. — Rendita Italiana 3,50 per cento 71,50 — Consolidato 5% 83,02 — Obbligazioni Venezie 75,30 — Banca Commerciale Italiana 1477 — Banca Nazionale di Credito 593 — Banco di Roma 119 — Cosulich 144 — Meridionali 920 — N.G.I. - Rubattino 512 — — Snia Viscosa 123 — Montecatini 286,50 — Fiat 611 — Adriatica Elettrica 294 — Terni 437 — Riseria Italiana 116 — Bonifiche Ferraresi 530 — Assicurazioni Generali 5525 — Credito Fondiario 5% 474 — Credito Fondiario 6% 501. — *Cambi*: Parigi 74,60 — Londra 92,66 — New York 19,09 — Svizzera 367,25.

BORSA DI MILANO

MILANO, 8. — Rendita Italiana 3,50 per cento 71,25 — Consolidato 5% 83 — Banca d'Italia 2198 — Banca Commerciale Italiana 1477 — Banca Nazionale di Credito 588 — Banco di Roma 118 — Credito Italiano 850 — Cosulich 143 — Mediterranee 609 — Meridionali 912 — N.G.I. - Rubattino 510 — Libera Triestina 155 — Cotonificio Cantoni 4460 — Cotonificio Veneziano 138 — Lanificio Rossi 4250 — Seta di Chatillon 233,50 — Linificio Nazionale 463 — Snia Viscosa 124 — Ilva 200 — Metallurgica Italiana 186,50 — Miniere «Elba» 51 — Montecatini 285 — Fiat 613 — Adriatica Elettrica 288 — Edison 936 — Vizzola 1090 — Terni 437 — Distillerie Italiane 157,50 — Industrie Zuccheri 681 — Raffinerie Liguri Lombarde 675 — Riseria Italiana 113 — Gulinelli Distilleria 190 — Bonifiche Ferraresi 530 — Fondi Rustici 210 — Beni Stabili 753 — Eridania 500.

BORSA DI VENEZIA

VENEZIA, 8. — Rendita Italiana 3.1/2 per cento f. m. 71.30 — Consolidato 5% f. mese 83 — Obbligazioni Venezie 3 1/2 % 75.25 — Banca Commerciale Italiana 1477 — Banco di Roma 118 — Banca Nazionale di Credito 587 — Assicurazioni Generali 5600 — Cosulich 140 — Veneziana Navigazione 290 — Cantieri Acciaierie Venezia 72 — Adriatica di Elettricità 291 — Terni 438 — F.I.A.T. 618 — Cotonificio Veneziano 145 — Sole de Chatillon 235 — Grandi Alberghi 88.50 — Montecatini 286 — Conterie Veneziane 1910 — Banca Italo Britannica serie A 500 — id. id serie B e C 500. — *Cambi*: Parigi 74.61 Londra 92.69 — Zurigo 367.40 — New York 19.107 — Madrid 282 — Berlino 4.532 — Bruxelles 265 — Vienna 269 — Zagabria 33.60 — Praga 56.60 — Bucarest 11.40 — Budapest 333.

BORSA DI GENOVA

GENOVA, 8. — Rendita Italiana 3.1/2 per cento f. m. 71.25 — Consolidato 5% f. mese 82.95 — id. cont. 82.70 — Obbligazioni Venezie 3.1/2 % 75.30 — Banca d'Italia 2207 — Banca Commerciale Italiana 1476 — Credito Italiano 854 — Banco di Roma 119 — Banca di Roma 119 — Banca Nazionale di Credito 588 — Credito Marittimo 532 — Banca d'America e d'Italia 119 — Consorzio Mob. Finanziario 918 — Beni Stabili 755 — Aedes 6.32.1/2 — Ferrovie Meridionali 910 — Ferrovie Mediterranee 612 — Rubattino 511.1/2 — Libera Triestina 152 — Cosulich 145 — Lloyd Sabaudo 314 — Alta Italia 180 — Eridania 503 — Raffineria Ligure Lombarda 674 — Industrie Zuccheri 684 — Gulinelli 194 — Distillerie Italiane 160 — Ansaldo 119.3/4 — Ilva 197 — Elba 50 — Ferriere di Voltri 219 — id. di Novi 138.50 — Metalli 186 — Miani 98.50 — Montecatini 287 — Monte Amiata 319 — Molini Alta Italia 603 — Semoleria 724 — Silos 850 — Fiat 613.1/2 — Terni 437 — C.I.E.L.I. 237 — Selt 348.1/2 — Sip 173 1/2 — Esercizi Elettrici 184 — S.N.I.A. 123.1/4 — Cotoniere Meridionali 49 — Saturnia 105 — Siet 159 — Banca Italo Britannica 490. — *Cambi*: Francia 74.62.1/2 — Londra 92.64 — Svizzera 367,50 — New York 19.09 — Spagna 284,50.

MEDIA CONSOLIDATI E CAMBI

ROMA, 8 — *Consolidati*: 3,50 % netto (1906) 71,30 — 3,50 % netto (1902) 66 — 3 per cento lordo 44,65 — 5% netto 82,75 — Obbligazioni delle Venezie 3,1/2 % 75,325. — *Cambi*: Francia 74,59 — Svizzera 367,42 — Londra 92,641 — Olanda 7,651 — Spagna 282,75 — Belgio 265,2 — Berlino 4,532 — Vienna 2,69 — Praga 56,65 — Romania 11,37 — Argentina oro 18,20 — id. carta 8 — New York 19,09 — Canadà 18,99 — Oro 368,35 — Belgrado 33,65.

BORSE ESTERE

LONDRA, 8. — *Cambi*: Italia 92,71 — New York 4,8507 — Amsterdam 12,1112 — Francia 124,22 — Belgio 34,94,1/2 — Germania 2,045 -- Svizzera 252,2,1/2 — Spagna 331,2. Costantinopoli 9,85 — Austria 34,52 — Buenos Aires (peso oro) 4,728 — Rio Janeiro 5,87.

PARIGI, 8. — *Cambi*: Italia 134,10 — Londra 124,22 — New York 25,61 — Belgio 35,550 — Spagna 374 — Svizzera 492,50 — Olanda 10,255.

AGRICOLTURA

MERCATO DI VICENZA

Listino dei prezzi all'ingrosso delle merci e derrate e del bestiame sul mercato di Vicenza del giorno 7 marzo 1929 VII.

Prezzi per merce resa a Vicenza fuori dazio, a pronta consegna e pagamento, in base alle informazioni della Commissione:

Frumento: Grano fino al q.le L. 136 138: Grano buono merc. 134-136: Grano basso 131-133.

Frumentone: Nostrano colorito al q. L. 120-122: Nostrano scaglo 116-118: Granone plata rosso 107-109: Granone plata giallo 105-107.

Risi: Vialone fino al q.le L. 280-285: Maratelli 210-215: Originario 165-170.

Avena: Nazionale al q.le L. 105-110: estera 100-105.

Miglio: nostrano al q.le L. 145-150: estero 130-135.

Foraggi: Fieno maggengo sciolto al q.le L. 62-68: id. agostano 58-62: id. terzuolo 58-62: Erba medica 1.o taglio 58-62: Erba medica II.o e III.o 55-60.

Paglia: di frumento sciolta al q.le L. 20-25.

Legna da ardere: Legna dolce: Fascine, tondelli, stele al q.le L. 13-15: Refilatura abete 14-16: Legna forte lunga 16-18: Legna forte tagliata 19-21.

Bestiame: Buoi da lavoro I. qualità (peso vivo) al q.le 380-420: Buoi da macello 1.a qual. (peso vivo) 800-860: id. II.a 660-760: Vacche da allev. I.a qual. per capo 1750-2350: Vacche da macello I.a qual. (peso vivo) 700-750: idem II.a 600-700: idem III.a 550-600: Giovenche da all. I.a qual. per capo da macello I.a qual. (peso morto 720-820: idem II.a 650-710: Vitelli circa un anno da all. (peso vivo) al Kg. L. 4.60 a 5.20: idem immaturi da mac. (peso vivo) 4.40-5.20: idem maturi da macello (peso vivo) 5.50-620: Maiali lattonzoli per capo L. 100-140: id. da 4 a 5 mesi per capo 150-250.

Borsa Sete e Bozzoli. — Bozzoli a rendita 4-1 - prove ufficiali· Bozzoli classici vicentini L. 45.— 46.— al Kg.: Bozzoli reali 4à.—: Bozzoli doppi 19.— 20.—.

Andamento del Mercato. — Grani e Granoni — Mercato fiacco per i grani — Sostenuto nei granoni.

Risi. — Prezzi stazionari.

Foraggi e Paglia — Mercato sostenuto — Prezzi in lieve aumento.

Legna da ardere — Prezzi stazionari

Vini — Mercato incerto.

Pollame e uova — Mercato del pollame stazionari — per le uova sostenuto causa il tempo rigido — Il prezzo delle uova per mille s'intende per merce di almeno 56 57 kg.: la merce di peso inferiore costa proporzionalmente meno.

Bozzoli. — Mercato debole in bozzoli — Ricercati e sostenuti i doppi.

Bestiame. — Mercato sostenuto — Prezzi stazionari.

MERCATO DI PADOVA

I prezzi sul mercato di Padova:

Cereali. — Frumento fino al q.le da lire 137 a 138. buono mercantile da 135 a 136. mercantile da 132 a 134. ardito da 132 a 134. estero di froza da 147 a 154. estero comune da 134 a 135. — Granoturco nostrano da 112 a 118. tagliolone da 109 a 113. bianco da 121 a 124. Plata rosso 101. Plata giallo 99. Foxani da 107 a 109. Segale da 107 a 108 .avena nazionale da 110 a 112. avena estera da 96 a 98 Saggina da 75 a 80: sorgorosso da 105 a 110. — Farina 00 granito da 190 a 195. liscio da 192 a 198. farina da pane 1.a qual. da 178 a 180. di 2.a da 175 a 176. tipo comune da 168 a 170. farinaccio da 80 a 85. crusca da 80 a 83. cruschello da 70 a 75. — Semola (gries) di 1.a da198 a 200. di seconda da 193 a 195. — Farina gialla tipo nostrana da 128 a 130. giallona tipo Verona da 129 a 131. farina di granone bianco. tipo nostrana da 138 a 149.

Riso. — Riso vialone da 235 a 250. Maratelli di 1.a da 193 a 198. di 2.a da 180 a 185: originario di 1.a da 156 a 159. di seconda da 148 a 154: risetta 110

Fagioli. — Scritti mantovani (Saluggia) da 320 a 330. verdoni da 280 a 285 feltrini da 315 a 325. Lamon balle da 460 a 470. Lamon comuni da 350 a 360. Bonelli da 240 a 250. gnocchetti da 300 a 310. fagiolini dall'occhi da 270 a 280.

Paste: Pasta nostra di prima da 245 a 250: di seconda da 228 a 233. — *Olii* oliva classico da 840 a 860. oliva fino da 775 a 790. oliva mezzo fino da 740 a 750. olio di semi di prima da 500 a 510. olio di lino da 365 a 370. olio di ricino da 400 a 440. — *Formaggi e Burro*: formaggio reggiano 1925 da 1860 a 1925 reggiano 1926 da 1550 a 1650. reggiano 1927 da 1425 a 1500. pecorino strav. montagna da 1475 a 1550. pecorino mezza età campagna da 1000 a 1100. Emental nazionale da 940 a 1025.

Salumi e Pesci sott'olio: Stoccafisso Westre magro da 595 a 650. Westre corrente da 490 a 510. Westre piccolo da 475 a 490. baccalà Style da 360 a 3700 tonno all'olio in vaso di prima qualità da 1290 a 1325. di seconda da 1140 a 1175. — Lardo nostrano da 825 a 875 strutto nostrano di puro suino da 655 a 810.

BORSA CEREALI

MILANO 8. — La sezione cereali della Borsa Merci di Milano comunica all'Agenzia Stefani. le quotazioni ufficiali odierne: *Frumento* scarsamente attivo fondo sostenuto. Apertura marzo 136,50; maggio 137: luglio 134.15. Chiusura marzo 136.50: maggio 137: luglio 134.10. *Granoturco* scarsità di affari con prezzi sostenuti. Apertura marzo 97,25: maggio 102.50: luglio 93,85. Chiusura marzo 97.80: maggio 102: luglio 94. *Riso* attivo con numerose contrattazioni andamento debole. Apertura maggio 158: luglio 157.50: Chiusura maggio 158: luglio 157.55. *Risone* attivo con numerose contrattazioni. Andamento debole. Apertura. maggio 193.35: luglio 112.85: Chiusura maggio 113.05: luglio 112.75.

SETE E BOZZOLI

Nessun cambiamento di una certa importanza si è notato nel mercato fari è stata rivolta principalmente delle «sete». La limitata corrente d'affari alla merce pronta e per i bisogni più urgenti. Piuttosto scarsi sono gli affari di seta a consegna o di previsione. I prezzi, secondo gli articoli, hanno subito qualche facilitazione. In Borsa « Bozzoli » si è avuto buona corrente di affari con tendenza prevalentemente debole. Nel libero mercato si sono registrate limitate conclusioni a prezzi ulteriormente ribassati, ma ancora troppo elevati in relazione al ricavo in greggia.

Mercato serico giapponese calmo, con prezzi fermi; andamento fermo sul mercato americano si nota una corrente regolare di affari in merce pronta, con scarso interesse per affari a consegna.

Secondo gli ultimi dati ufficiali comunicati sulla produzione dei bozzoli nel Giappone, si rileva che il raccolto avutosi nella primavera è risultato superiore del 7,20 per cento a quello dell'anno precedente, mentre la produzione estate-autunno viene calcolata inferiore del 2,7 per cento a quella corrispondente del 1927. Date le rendite poco elevate avutesi nella presente annata, si ritiene che il complessivo raccolto giapponese sia presso a poco eguale a quello dell'anno scorso.

SOCIETA'

AUMENTO E RIDUZIONE DI CAPITALE

Società Guido Pugi e C., Prato — E' stato deliberato ridurre il capitale sociale da L. 600.000 a L. 300.000, elevandolo subito a L. 909.000 diviso in 909 azioni da L. 1000.

Società Mina G. B. e Figli, Genova — E' stato deliberato di ridurre il capitale sociale da 4.500.000 lire a 900.000 mediante la riduzione del valore nominale delle azioni da L. 500 a 100: e di aumentare il capitale stesso da 900.000 a lire 2.500.000 mediante emissione di 16.000 azioni nuove da lire 100 cadauna.

Fondo Lonarda, Cremona. — Da lire 5000 a 150.000 in 145 azioni da lire 1000.

Biscottificio Lombardo Cremonese, Cremona — Da L. 50.000 a 600.000 in 1100 azioni da L. 500.

Società Cerere Cremona — Da lire 10.000 a 100.000 in 900 azioni da lire cento.

Società Alma Tellus, Cremona — Da L. 10.000 a 100.000 in 100 azioni da lire 900 e trasferta a Como.

La Fondografica, Torino — Da lire 3.200.000 a un milione svalutando le azioni da 50 a 20.

Cartiera di Besozzo, Milano — Da 5 a 10 milioni ed emissione per 6 milioni di lire in obblig.

Società Trani Mondosio e C., Milano. — Da 2.500.000 a 4.800.000.

Eternit Pietra «Artif» Genova — Da 10 a 30 milioni.

CRONACA SPORTIVA

TIRO A VOLO

I campionati universitari italiani

Grande preparazione in ogni Gruppo Universitario del regno per la scelta dei migliori tiratori da inviare in rappresentanza ai Campionati Italiani che si svolgeranno a Firenze dal 15 al 17 marzo prossimo.

Ogni Sezione di Tiro a Volo Goliardica ha assunto l'aspetto conferito dai grandi avvenimenti.

A Genova, Padova, Torino, Roma, Bari, Firenze, Parma Bologna, Milano gli allenamenti si susseguono senza interruzione, mentre si maturano i Campionati Regionali dell'Emilia, Lombardia, Puglie, Lazio, Liguria, Veneto, già resi noti alla Stampa.

La Federazione Italiana Tiro a Volo non ha voluto essere assente a questa preparazione al 3.o Campionato Italiano Universitario di Tiro al Piccione d'Argilla, e si è accinta al lavoro perchè le manifestazioni riescano degne dello scopo per cui furono bandite. Come Padova e Genova non lasciarono delusa l'aspettativa degli appassionati del Tiro a Volo, meritando dal Capo Supremo dei G. U. F., S. E. Turati alte parole di elogio per i risultati ottenuti così queste prossime gare sono destinate a suscitare la più legittima soddisfazione.

La Federazione ha accordato una medaglia d'oro per ogni vincitore di Campionato Regionale Universitario — mentre per il Campionato Italiano ha stabilito che siano concesse due medaglie d'oro e una targa artistica.

A Firenze, oltre al Presidente della Federazione interverrà il Rappresentante dei G. U. F. nella F. I. T. A. V. il dott. Aldo Nardi.

Tiro a volo pro Opera Balilla

Dato il successo che si è avuto nelle domeniche precedenti, anche domenica prossima 10 corrente, si svolgerà allo Stand Arco Guidi una nuova ed interessante giornata di gare, a beneficio dell'Opera Nazionale Balilla, di cui diamo senz'altro l'importante programma:

Ore 9 — Apertura dello Stand e storni di prova.

Ore 9.30 — Tiro di apertura (iscrizione n. 25): tre storni a m. 24: gara a m. 25: primo premio L. 50 e 40 per cento sulle entrature; secondo premio L. 25 e 25 per cento sulle entrature; terzo premio L. 25 e 25 per cento sulle entrature.

Ore 12 — Tiro n. 3 pro Opera Nazionale Balilla di Bologna: serie di quattro storni sparati consecutivamente, a m. 24 e m. 25. Iscrizione gratis; reiscrizione unica L. 25: primo premio L. 500; secondo L. 350: terzo premio 200; quarto premio 150: quinto premio L. 100; sesto premio 100; settimo premio 100; ammontare complessivo dei premi L. 1500.

Stand di Casalecchio

Domenica 10 marzo allo stand di Casalecchio avrà luogo un importante tiro pro Asilo Infantile di Casalecchio. Alle ore 14 avrà inizio lo svolgimento di questa gara che sarà corredata di 2000 lire di premi.

RADIOFONIA

Sabato 9 marzo

COMUNICAZIONI STAZIONE di MILANO

Dalle 11,15 *alle* 18 — 11,15: Segnale d'apertura; Musica riprodotta; 12,15: Notizie; 12,30: Segnale d'apertura; Notizie: Radio Quartetto dell'EIAR; 13,30: Segnale orario; Prezzi di chiusura della Borsa di Milano; 16.30: Segnale d'apertura: Concerto del Quintetto dell'EIAR; 17: Borse, Mercati e Cambi; 17,20: Cantuccio dei bambini. Canzoncine infantili di autori vari, E. Oddone, G. Franzini: 17,45: Comunicazioni agricole a cura della Federazione Italiana dei Consorzi Agrari; Notizie; 18: Fine della trasmissione.

Dalle 20 *alle* 23 — 20: Segnale d'apertura: Il Radio Giornale dell'Enit e Comunicazioni del Dopolavoro: 20,15: C. Ardau: Osservatorio industriale; 20,25: Notizie Stefani; ore 20,30: Segnale orario: Eventuali comunicati ufficiali dell'EIAR: C. M. Ciampelli: Vincenzo Bellini e la «Norma». Trasmissione dell'opera «Norma» di V. Bellini; 23 circa: Fine della trasmissione.

COMUNICAZIONI STAZIONE di ROMA

Dalle 13 *alle* 18.30 — 13: Segnale d'apertura; Concerto del Trio Radio; 14: Giornale parlato; Chiusura della Borsa: Notizie; ore 16,40: Giornale parlato; Notizie; Cambi: Giornalino del Fanciullo; Comunicazioni agricole; 17.30: Segnale orario; Concerto diurno di musica italiana.

Dalle 18.30 *alle* 23 — 18,30: Servizio Radio. atmosferico Italiano con trasmissioni di segnali speciali emessi dalla R. Scuola Federico Cesi: 18,40: Lezioni di Radiotecnica e Radiotelegrafia Morse dalla R. Scuola Federico Cesi: 19,50: Giornale parlato: Comunicati dell'Enit e del Dopolavoro; Rubrica Sportiva (10,15): Notizie; Cambi; Bollettino meteorologico: 20,29: Segnale orario: 20.30: Comunicato dell'Ufficio Internazionale del Lavoro di Ginevra: 20,45: Concerto della Banda della R. Guardia di Finanza diretta dal maestro Giuseppe Manente: 22.50: Giornale parlato; Ultime notizie 23: Fine della trasmissione.

Il tempo che farà oggi

ROMA, 8 sera

Situazione barica: L'anticiclone è ancora avanzato verso il centro del continente (774 Germania) e si distende fino alle coste africane. Un ciclone trovasi stamani sul golfo di Botnia (742) ed una bassa pressione avanza verso oriente dalle coste atlantiche della penisola iberica (757).

Probabilità. — La situazione è ancora per 24 ore favorevole al tempo generalmente sereno o quasi sereno con venti in prevalenza settentrionali moderati tranne che sull'alto versante tirrenico dove potranno stabilirsi venti deboli o moderati intorno scirocco ed iniziarsi annuvolamenti. Nebbie mattutine sulla pianura padana ed emiliana. Mare alquanto mosso lungo le isole e sul Canale d'Otranto. Temperatura in lieve aumento.

IL GRAN CONSIGLIO CHIUDE I LAVORI

approvando la riforma sindacale

ROMA, 8 matt.

L'Ufficio stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:

« Ieri sera alle ore 22,30 ha avuto luogo l'ultima seduta del Gran Consiglio del Fascismo.

« Subito dopo l'appello, S. E. il Capo del Governo ha dato la parola al Segretario del Partito, il quale ha letto il seguente telegramma inviatogli da S. E. Bianchi, quadrumviro della Marcia su Roma:

« Assente per ragioni di ufficio dall'ultima seduta del Gran Consiglio, ti prego di far risultare nel prossimo verbale la mia piena adesione all'ordine del giorno del camerata Balbo di plauso alla tua opera e a quella dei componenti la Direzione del Partito ».

« S. E. Rocco ha chiesto la parola per dichiarare che aderiva entusiasticamente al voto di plauso di S. E. Balbo e Bianchi per l'opera del Segretario del Partito. Le sue parole sono state salutate da un applauso del Gran Consiglio.

« Dopo di ciò l'on. Turati ha comunicato al Gran Consiglio che, coincidendo il X Annuale della Fondazione dei Fasci colla giornata elettorale, la Leva Fascista, che in tal giorno doveva effettuarsi segnando il passaggio di 80-000 giovani alla Milizia ed al Partito, si sarebbe effettuata il 21 Aprile, Festa del lavoro. Nell'Annuale della Fondazione dei Fasci il Duce lancerà un messaggio alle Camicie Nere.

« S. E. il Capo del Governo ha quindi dato la parola a S. E. Bottai per la relazione sulla riforma del Consiglio Nazionale delle Corporazioni e sulla situazione giuridica dei Comitati intersindacali.

« Sulla relazione hanno parlato le LL. EE. Martelli, Tittoni, De Stefani, Turati e gli on. Lantini e Magrini. Ha risposto S.E. Bottai. S.E. il Capo del Governo ha riassunto la discussione.

« Sulla relazione il Segretario del Gran Consiglio ha dato la lettura del seguente ordine del giorno presentato da S. E. Martelli:

« Il Gran Consiglio del Fascismo, udita la relazione sulla riforma del Consiglio nazionale delle Corporazioni e sulla situazione giuridica dei comitati intersindacali in corporazioni provinciali, ricorda che, con i provvedimenti proposti, gli istituti fondamentali dell'ordinamento corporativo raggiungono la loro formazione concreta nel Regime istaurato dalla Rivoluzione delle Camicie Nere; ne approva le conclusioni ed esprime al camerata Bottai un vivissimo plauso per l'opera appassionata e intelligente da lui svolta nel nuovo campo della Legislazione corporativa dello Stato Fascista ».

« L'ordine del giorno è stato approvato all'unanimità fra applausi.

« Infine S. E. il Capo del Governo ha comunicato che il Gran Consiglio sarà convocato il giorno 8 aprile coll'ordine del giorno che verrà successivamente comunicato.

« La seduta è stata tolta alle ore 24,30 ».

Una circolare ministeriale

I PREZZI BASE per la rivendita al minuto

ROMA, 8 sera

Il ministro dell'Economia Nazionale ha inviato, per il Comitato centrale annonario, una circolare ai prefetti per meglio precisare le norme circa la fissazione dei prezzi base per la rivendita al minuto.

La circolare ricorda le disposizioni date in precedenza e avverte che il Consiglio provinciale della Economia di Roma comunicò al Ministero che, da un esame particolareggiato dei listini dei prezzi base, pubblicati dai vari Consigli provinciali del Regno, ha dovuto constatare che l'interpretazione data alle accennate disposizioni è stata molto difforme. La disparità di interpretazione consisterebbe nel fatto che, di frequente, sono stati fissati i prezzi per generi non compresi nell'elenco sopracitato e che la dizione « prezzo-base di rivendita al minuto » ha avuto in pratica diversi sistemi di applicazione.

Dal suo canto, il Consiglio della Economia di Roma ha interpretato la definizione del prezzo-base nel senso che esso debba essere costituito dal prezzo risultante dal calcolo delle rese, dei cali, delle spese generali e l'equo utile per il commerciante. In tal modo i podestà delle provincie fissano i prezzi di calmiere, tenendo soltanto conto delle spese di trasporto, variabili a seconda della maggiore o minore distanza dei centri di acquisto e del dazio comunale adeguando, mediante leggere approssimazioni, in più o in meno, i prezzi stabiliti dal Consiglio medesimo.

In considerazione di quanto sopra esposto, il Ministero avverte la necessità di richiamare le Commissioni permanenti interne dei Consigli dell'Economia a una più scrupolosa ottemperanza delle disposizioni contenute nella circolare 17 settembre 1928, evitando ogni determinazione di prezzo base per generi non compresi nell'elenco di cui alla circolare 23 aprile 1928 il quale deve intendersi tassativo.

Resta anche fermo che esse dovranno intendere come prezzo base il prezzo all'origine, per merci destinate al consumo nell'ambito della provincia dove trovasi il centro di produzione; se invece le merci sono destinate al consumo in altre provincie, il prezzo base sarà costituito dal prezzo all'origine, gravato delle spese di trasporto fino alla provincia dove ne sarà effettuata la vendita al minuto. A tali prezzi base, ciascuna autorità comunale apporterà le variazioni che dipendano da tutte le altre spese che possono incidere le merci prima che giungano al consumatore, includendovi anche l'equo utile del rivenditore mentre dovrà astenersi dal calmiere quelle voci dell'elenco in parola che non interessano il commercio al minuto del comune o il cui calmieramento si ravvisi superfluo e dannoso all'economia locale.

La circolare ricorda infine che, mentre l'opera di determinazione del prezzo base svolta dei Consigli provinciali dell'economia (organizzati sulla base corporativa e aventi perciò in seno i rappresentanti delle organizzazioni sindacali locali), può temere luogo degli accordi preventivi voluti dal decreto legge 16 dicembre 1926, ai fini della validità del calmiere emesso dal podestà, dall'altro lato il calmiere stesso come ogni deliberazione podestarile per essere esecutivi debbono essere muniti dal visto della autorità prefettizia.

CORRIERE BOLOGNESE

SOLENNI SUFFRAGI al Collegio di Spagna per la Regina Maria Cristina

Ieri mattina nella Cappella del Reale Collegio di Spagna sono stati celebrati suffragi per la compianta augusta Regina Maria Cristina di Spagna.

Alla funzione, resa più solenne dall'intervento dell'Eminentissimo Cardinale Arcivescovo, hanno presenziato le autorità cittadine, le rappresentanze dell'Esercito e della Milizia e numerose notabilità dell'aristocrazia bolognese.

Le autorità e le rappresentanze vennero ricevute all'ingresso del Collegio dal Rettore S.E. Carrasco, nella elegante divisa della Real Maestranza di Cavalleria de Granada ordine nobiliare di Spagna, e accompagnate dal cav. Monari ai posti loro assegnati nella Cappella.

Nel centro dell'artistica chiesina era stato eretto il catafalco coperto da un panno nero listato d'oro e sormontato dalla corona reale deposta su di un cuscino cremisi. Agli angoli erano state collocate piante ornamentali e ardevano ceri.

Sui fianchi della chiesa, in appositi scanni pure adorni di panni neri, avevano preso posto le autorità, notabilità cittadine, gli ufficiali del R. Esercito e della Milizia.

A sinistra del catafalco avevano preso posto: S. E. il Prefetto gr. uff. Guadagnini, dott. Fantini in rappresentanza del Podestà on. Arpinati, comm. Martinet, Procuratore del Re, per la Magistratura, cav. Franchi per il Questore comm. Luciani, assente; prof. Landini per la Scuola di Applicazione Ingegneri; prof. Marchetti per il m.o Nordio direttore del Liceo; comm. Agnoli, gr. uff. Scotti, console decano del corpo consolare, comm. Landi, marchese Malvezzi - Campeggi, comm. Santi, comm. Suetta, comm. Trofimoff, gr. uff. Gazzoni, cav. Ravelli e Mezza, comm. C. E. Bolognesi, conte Ceresa di Bonvillaret, cav. Castelli, cav. Tarozzi, prof. Gambini, cav. Adelmo Paioli anche per la Direzione dell'*Avvenire d' Italia* e tutti i decorati di Spagna.

Negli scanni a destra avevano preso posto: S. E. il gen. Tallarigo, comandante il Corpo d'Armata, generale Radini Tedeschi, comandante la settima Zona della Milizia Nazionale, colonnello Buzzi Landi, in rappresentanza del generale Piraino, comandante la Divisione, medaglia d'oro cap. Ciampabilla, il ten. colonnello Hazon Azzolino, in rappresentanza della Legione RR. CC., e tutti i rappresentanti dei Corpi militari del Presidio.

Nel frattempo, in chiesa sono pure giunte numerose signore rappresentanti l'aristocrazia e l'alta borghesia bolognese, fra le quali notammo: la contessa Zucchini Solimei, contessina Isolani, contessa Acquaderni, contessa Manzoni, contessa Vittori, contessa Dalla Volpe, signora Alberici, baronessa Tallarigo, marchesina Malvezzi-Campeggi, marchesa Golfarelli, contessa Gaddi, marchesa Vanni, signore Garagnani, Felletti, Carranti, Bonora, Mazzotti, Monari, Rizzoli, Masetti, Roffeni-Acquaderni, Zabban, Bassi, Gemma, Petrangolini, Verni, Barilis, Facchinetti, Sezanne, Gherardi, Barbieri, Della Fontana, Vanzini e moltissime altre di cui ci sfugge il nome ed alle quali chiediamo venia per la involontaria omissione.

Alle ore 11, accompagnato dal suo cerimoniere can. Malavolta, giungeva S. E. il Cardinale Arcivescovo, il quale è stato ricevuto da S. E. Carrasco e da mons. Dante Dellacasa, cappellano del Collegio di Spagna.

Sua Eminenza, in cappa magna, faceva il suo ingresso nella Cappella e, dopo essersi brevemente inginocchiato all'Altare, ha preso posto sul trono a *cornu evangeli*, assistito dai monsignori Zerbini e Baviera e dal cerimoniere can. Malavolta. In apposito scanno a *cornu epistolae* ha preso posto S. E. Carsto sul trono a *cornu evangelii*, asconvittori del Collegio.

Ha avuto subito inizio la Messa funebre solenne in Terza celebrata da Mons. Dellacasa con accompagnamento di canto gregoriano, eseguito da un gruppo di cappellani cantori, sotto la direzione del reverendo maestro dott. don Giovannetti.

Dopo la Messa l'Eminentissimo Cardinale indossava il piviale nero e la mitra e si portava davanti al tumulo per le assoluzioni di rito. La solenne funzione è terminata verso mezzogiorno.

PER GLI AGRICOLTORI

Propaganda per il Credito Agrario — Gli agricoltori della zona di Monteveglio hanno risposto con esemplare disciplina all'invito loro rivolto dalla Federazione Agricoltori che svolge un'attiva azione in tutta la provincia per l'attuazione della bonifica integrale. All'adunanza indetta per la propaganda riguardante oltre che la bonifica, il credito agrario di miglioramento, sono intervenuti: il cav. Battaglioli Podestà di Monteveglio, il Segretario del Fascio, il Segretario dei Sindacati e le maggiori notabilità agricole del luogo. La sala era gremita di agricoltori. Il Dr. Dallera ha con eloquenza e chiarezza esposto agli intervenuti il programma di bonifica della zona illustrando una per una le provvidenze legislative sul credito agrario. Messo in rilievo ciò che il Governo ha fatto e fa per il maggiore incremento dell'agricoltura, il dr. Dallera ha fatto un caldo appello allo spirito di iniziativa individuale, invitando tutti i rurali di Monteveglio a compiere il massimo sforzo per assecondare, nell'interesse della Nazione, la politica rurale del Capo del Governo.

Il Convegno Nazionale Avicultori — Fu data già ampia e particolareggiata notizia di questo Convegno nel quale saranno discussi problemi tecnici, economici e d'interessi della più grande importanza. Il convegno che doveva aver luogo il giorno 10 marzo a Bologna, nella sede della Federazione Agricoltori, è stato rimandato, al giorno 16 marzo, ferme restando tutte le disposizioni prestabilite e l'ordine del giorno che formerà oggetto della discussione.

Cronaca d'oro

Piccole Suore dei Poveri — Il signor Michele de Vivo offre L. 50 in memoria della cara madre del suo collaboratore sig. Luigi Moresi. — Per onorare la morte della compianta cara madre del sig. Luigi Moresi, i conoscenti d'ufficio offrono L. 50.

PER I COMMERCIANTI

Nuovo regolamento delle leggi di P. S.

La Federazione Fascista dei Commercianti comunica:

Si richiama l'attenzione dei commercianti interessati sul « Regolamento per l'esecuzione del testo unico delle Leggi di P. S., 6 Novembre 1926 numero 1848 » pubblicato in supplemento alla Gazzetta Ufficiale n 26 del 31 gennaio 1929 (3.60).

Numerose disposizioni regolamentari interessano vivamente alcune categorie nostre associate, così ad esempio:

Armi e munizioni tutto il capo nono (art. 46-III) e specialmente gli articoli 46. 47. 53. 55. 57. 91. 93. 95. 96. 98. 103 riguardanti la speciale licenza e gli speciali permessi di P. S.

Esercizi pubblici. art. 117 (spettacoli pubblici) il capo quattordicesimo art. 167-210. Notevoli l'art. 172 che chiarisce come gli E. P. non sono tenuti a munirsi della licenza commerciale d'esercizio di cui al R. D. L. 16 dicembre 1926 N. 2174, pur rimanendo inalterato l'obbligo del versamento cauzionale e l'art. 177 con cui viene chiamato a far parte della Commissione provinciale per gli E. P. un rappresentante degli esercenti « designato dai Sindacati locali riconosciuti ». e perciò dalle Fedecommercio.

Alberghi (oltre quanto riguarda i P. E.). art. 112 (portieri). articolo 250256 (guide ed interpreti). capo diciannovesimo (art. 265 e segg.) per le guardie particolari: capo ventunesimo (specialmente l'art. 279) sul soggiorno degli stranieri.

Orafi, cartolai, chincaglieri, ottici, ecc., art. 258. 259. 260. 261. 262 sulla speciale licenza di P. S.

Antiquari e oggetti usati. art. 257-26 come per orafi

Mediatori e agenzie pubbliche. capo sedicesimo (art. 219-238).

Commercio girovago. capo diciasettesimo (art. 239-242): notevole l'art. 240 che stabilisce la validità per tutto il Regno della licenza di P. S., salve le limitazioni e divieti dell'Autorità dei singoli Comuni.

Per tutte le categorie hanno speciale importanza gli articoli 16 (registri di Polizia) 17 (identità personale dei compratori) 18 (uso lingua italiana) ed il capo 27 (art. 304310) sulla carta d'identità.

Sarà pertanto assai utile che le ditte interessate prendano in visione presso questa Segreteria, le disposizioni in parola per non incorrere nelle gravi sanzioni comminate dalla Legge.

PER IL MOVIMENTO DEI FORESTIERI

Il grande Convegno regionale presieduto dall' on. Arpinati

In una sala del Comune si è riunito ieri, come avevamo annunciato, il convegno, promosso dalla «Associazione nazionale pei Paesaggi ed i Monumenti pittoreschi d'Italia », per trattare della costituzione di un Comitato regionale per le attività emiliano-romagnole e per il movimento dei forestieri. La riunione ha raggiunto la maggiore importanza per l'intervento di numerose personalità della regione.

Ha presieduto l'adunanza l'on. Arpinati, il quale rappresentava il Comune, col delegato dott. Fantini, ed erano presenti per gli Enti pubblici di Ferrara, l'ing. Savonuzzi ed il prof. Ravenna, per quelli di Modena il podestà comm. Sandonino, il dott. Rebucci, il comm. Corni, per quelli di Parma il sig. Marchi, per quelli di Piacenza il podestà e mons. Pancotti, per quelli di Ravenna il podestà, il comm. Babini ed il dott. Provenzale, per quelli di Reggio Emilia il rag. Curti ed il prof. Petrazzani, per quelli di Forlì il podestà conte Gaddi Pepoli.

Vi erano inoltre per il Consiglio economico di Bologna il prof. Pini, per la Provincia il comm. Gheduzzi e per Salsomaggiore il cav. Sacchi, per Porretta il prof. Pini, per Cervia, il rag. Bolognesi, per Monghidoro il dott. Baldini e rappresentanti di Rimini, Riccione, Cesenatico, Castiglione dei Pepoli, ecc. Vi erano pure il comm. Borini ed il cav. Fanti per la Federazione regionale dei trasporti, il dott. Topi per la Federazione agricoltori, il cav. Mortara ed il dott. Bonsi, per i commercianti, il comm. Suetta per il Corpo Consolare, e per l'Associazione promotrice il presidente, il cap. Poggioli segretario generale, ed il sig. avv. comm. Palmeggiani, cav. uff. Baruffi, comm. Giole, conte cav. uff. Venturoli Mattei. Erano pure presenti numerosi rappresentanti di sodalizi artistici, economici, e per la stampa il cav. Paioli dell'*Avvenire d'Italia*, il cav. Perbellini per il *Resto del Carlino* e il comm. Lates dell'Agenzia «Stefani».

L'on. Arpinati rivolse un fervido saluto agli intervenuti, compiacendosi vivamente per le unanimi adesioni di tutti gli Enti della Regione, e plaudendo alla proposta di costituire un unico Comitato, il quale possa in modo veramente fattivo rendere note le mirabili bellezze del paese e possa coordinare efficacemente tutte le iniziative artistiche, economiche, sportive.

Si potrà così determinare il maggiore concorso dei visitatori nello sviluppo delle iniziative stesse. Ha quindi invitato il Presidente della Associazione promotrice, comm. Sandoni, di illustrare le finalità del Convegno.

Il comm. Sandoni ha manifestato ai presenti ed a tutti gli aderenti, la fervida riconoscenza della Associazione, ed ha precisato il programma fondamentale di un'azione veramente pratica ed efficace, inerente alla propaganda ed alle pubblicazioni illustrative, al coordinamento armonico delle diverse manifestazioni, alla cura per il miglioramento di servizi pubblici e dei mezzi di comunicazione, all'azione da svolgersi per il raggiungimento degli scopi comuni, tendenti a valorizzare tutte le bellezze monumentali e naturali, nonchè tutta la fervida operosità della Regione Emiliana Romagnola.

Si svolse quindi, su tale programma fondamentale del costituendo Comitato e sull'ordinamento del Comitato stesso, una ampia ed animata discussione, alla quale presero parte l'on. Arpinati, il comm. Sandoni, il sig. comm. Pini, il comm. Sandonino, il sig. Marchi, il dott. Rebucci, il comm. Giole, il prof. Pini, il cav. Sacchi ed altri.

Il comm. Sandonino infine, confermando con plauso l'adesione alla nobile iniziativa, propose formalmente di assegnare ad un Comitato Regionale, composto da un rappresentante delle otto provincie della Regione il mandato di stabilire l'assetto definitivo del Comitato stesso e l'inizio dell'azione esecutiva da svolgersi.

La proposta ebbe unanime approvazione.

Si stabilì infine che il rappresentante di ognuna delle provincie venga eletto dal segretario federale, che lo nominerà in sede di Comitato intersindacale.

Dopo ciò ebbe termine l'importante radunQ, il quale deve iniziare, nel miglior modo, un grande movimento regionale, tutto dedito al bene economico ed alla fortuna del Paese.

I PARTICOLARI DEL FOSCO DELITTO di S. Giovanni in Persiceto

Abbiamo ieri dato notizia del rinvenimento del cadavere dell'agricoltore Giuseppe Coli di anni 56, in frazione Zenerigolo di S. Giovanni in Persiceto e precisamente in una cavedagna del fondo S. Bartolomeo nel quale si trovano le proprietà dello stesso Coli.

Le indagini subito alacremente iniziate e condotte dal tenente Bracco della tenenza di S. Giovanni, non hanno ancora portato alcuna luce sul movente dell'orrendo misfatto.

Sono state interrogate le persone che abitano nelle vicinanze del fondo di S. Bartolomeo e specialmente tali Olivieri mezzadri del Coli, il quale abitava presso di essi. Alcuni udirono verso le 20,30 del 6 marzo, tre colpi d'arma da fuoco, ma non vi fecero caso. La mattina del 7 alcuni lavoranti del caseificio attiguo alla casa colonica, scorsero il corpo dell'ucciso e diedero avviso ai coloni ed alla polizia.

Varie versioni sono state affacciate La più semplice e logica parrebbe quella della rapina, dato che il Coli, reduce da una gita a Bologna e da un abboccamento col suo curatore prof. Neri, non aveva più nelle tasche 400 lire dategli dallo stesso prof. Neri. Ma altra versione appare più verosimile e dipendente strettamente dalla complicata situazione finanziaria in cui il povero agricoltore si trovava.

Egli aveva fallito dall'anno passato e, venuto ad un concordato coi creditori, aveva consegnato una grossa partita di formaggio in pegno al Monte di Bologna, ricevendone una ricevuta che venne poi consegnata ai creditori per loro tranquillità.

Venuto in seguito a trovarsi in precarie condizioni finanziarie (egli abitava presso i propri coloni) aveva chiesto una nuova ricevuta al Monte col pretesto che la vecchia era andata smarrita, ritirando quindi per proprio conto parte della merce in deposito. Furono quindi necessari nuovi concordati e la situazione fra il Coli e i creditori pare inasprirsi ancor più.

Insomma pare esistano elementi tali da far sospettare che il delitto sia dovuto a vendetta; la sparizione delle quattrocento lire potrebbe essere una simulazione di rapina per sviare il corso delle ricerche.

Le cose stanno a questo punto. I periti settori hanno fatto l'autopsia del cadavere, stabilendo che la morte è avvenuta per due colpi di rivoltella uno all'addome e l'altro al capo: entrambi mortali.

Le indagini continuano febbrilmente.

CAMERATA EMILIANO-ROMAGNOLA degli artisti combattenti

La Federazione Provinciale Bolognese dell'Associazione Nazionale Combattenti traendo auspici dalla fortuna incontrata dalla Mostra degli Artisti Combattenti indetta nel maggio-giugno 1926, ha invitato le Federazioni emiliane a voler raccogliere fra i soci ed i simpatizzanti le adesioni dei migliori artisti locali che siano fregiati almeno della campagna italo-austriaca, per la fondazione di una Camerata Emiliano-Romagnola degli Artisti ex Combattenti.

Le Federazioni di Reggio Emilia e di Ravenna hanno inviate le adesioni di artisti di quelle città. La Presidenza della sezione combattenti di Bologna invita tutti gli artisti ex combattenti ad aderire alla costituzione della Camerata Artisti e darsi in nota alla segreteria della Sezione (via Castiglione 24) entro il giorno 10 corr.

I Migliori mobili di stile moderno e antico, prezzi inconcorribili, nei grandi magazzeni della premiata Ditta R. SACCHETTI, Via Mazzini 34 (interno) e succ. Via Saffi 1.

SERVIZI DA TAVOLA finissimi in diversi tipi per 12 in 6 misure a L. 490, . Elegante lampadario a 5 luci a L. 200, . Bomboniere per nozze da L. 2,90 in più VETRERIE DI MURANO - Via Zamboni, 16 - Palazzo Malvasia.

Via Castiglione 103 Bologna - Tel. 61-16 **VILLA ROSA** Casa di Riposo, di Studio e di Cura

Direttore Prof. **G. VITALI** · ASSISTENZA MEDICA PERMANENTE

Malattie interne, escluse le infettive e le mentali — Cura della **PARALISI PROGRESSIVA** con l'**INOCULAZIONE DELLA MALARIA** Cura del Reumatismo coi **FANGHI RADIOATTIVI della Salso superiore** — Raggi X: Raggi Ultravioletti: **RADIUM**

Cons.: Proff. **Murri, Viola Gasbarrini, Silvagni, Gnudi, Graziani.**

CRONACHE TRIDENTINE

Ufficio di Corrispondenza: Trento, Piazza Fiera n. 8, telefono 84

L'inaugurazione del primo Circolo giovanile parrocchiale

Un nuovo ritmo di vita è incominciato per quarantadue giovani dell'Oratorio del Duomo, che Iddio ha chiamati a formare un novello Circolo di Gioventù Cattolica, sotto la protezione dell'Immacolata. Questi giovani, domenica, hanno promesso solennemente ai piedi dell'altare, con Gesù in cuore, di rendersi degni di compiere, con l'aiuto di Dio, opera feconda di apostolato in mezzo alla gioventù e al popolo.

La cerimonia inaugurale ebbe principio la mattina alle ore 7 con la S. Messa celebrata nella cappellina dell'Oratorio dal M. R. don Giulio Delugan, Assistente ecclesiastico federale. Se qualche estraneo fosse stato lì presente si sarebbe certamente commosso e sarebbe rimasto edificato al vedere con quanta devozione quei giovani assistettero al Sacrificio dell'Altare ed ancor più, quando con ansia palese, dopo d'aver sentite le espressive parole del celebrante, essi si accostarono alla mensa Eucaristica a ricevere Gesù, il Grande Amico, la loro sicura Guida e sospirata mèta. Terminata la Messa, il M. R. don Giulio benedì i distintivi che poi il dott. Piechele, presidente federale, consegnò ad ogni socio. Con la « Promessa » e il canto del « Christus vincit » terminò la prima parte della indimenticabile giornata.

Alcuni volonterosi e buoni assistenti intanto avevano preparato in una sala dell'Oratorio una eccellente colazione che i giovani affamatissimi in un batter d'occhio consumarono.

Salirono poi al piano superiore per inaugurare la loro sede, che la sera prima avevano sfarzosamente addobbata. Qui, dopo le preghiere d'uso, prese la parola il presidente del nuovo Circolo, il quale ringraziò il M. R. don Giulio Delugan e il dott. Piechele del loro intervento e lesse una commoventissima lettera che il segretario, in quel giorno costretto a letto, aveva inviato ai suoi fratelli in Gesù Cristo e che riscosse uno spontaneo e forte applauso. Quindi cedette la parola al dott. Piechele, il quale disse che cosa vuol dire Società della Gioventù Cattolica Italiana, spiegò le tre parole nelle quali è sintetizzato il programma di detta Società: *Preghiera, Azione, Sacrificio* e incitò i giovani a lavorare con sempre maggior fervore per l'avvento del Regno di Cristo in mezzo alla società. Il riuscitissimo discorso, pronunciato non con i soliti sbracciamenti e a base di pugni sul tavolo, ma con grande umiltà, fu coronato da un caloroso applauso. Il M. R. don Giulio passò quindi alla distribuzione delle tessere. Ancora la preghiera chiuse l'adunanza.

Nel cortile dell'Oratorio un obbiettivo s'impossessò dei nuovi circolini stretti intorno all'Assistente Ecclesiastico e Presidente Federale.

Ultima parte del programma della mattina era la visita a S. A. il Principe Vescovo. Tutti insieme, quindi, all'ora fissata, si recarono in Episcopio, dove furono ricevuti paternamente dall'amato Pastore, il quale, dopo brevi parole di presentazione pronunciate dal presidente del Circolo, diede ai giovani il Suo cordiale saluto e si disse felice di poter salutare il primo Circolo Giovanile Parrocchiale della città di S. Vigilio, Circolo che, come fermamente spera, sarà di sprone ed incitamento per le altre parrocchie cittadine affinchè pure in esse sorga un Circolo di Gioventù Cattolica e tutti insieme possano essere il cuore ed il cervello del movimento giovanile cattolico della Diocesi. Con questo desiderio in cuore impartiva agli intervenuti la Sua paterna Benedizione e si congedava formulando per quei suoi cari giovani i migliori auguri per una intensa e feconda attività.

Il dopopranzo alle 3,30 nella Cappella dell'Oratorio ebbe luogo la funzione religiosa di chiusa. Parlò l'Assistente Ecclesiastico Federale sui compiti spettanti al nuovo Circolo e sulle attività alle quali potrà dedicarsi. Quindi, dopo le solite preci, impartì la Benedizione.

La sera alle ore 20 nella Sala teatrale dell'Oratorio davanti ad un folto ed intelligente pubblico e coll'intervento di S. A. il Principe Vescovo, il signor Guido Ketmaier, assistente dell'Oratorio, con un elevato discorso, che lesse, ascoltato attentamente dall'uditorio, commemorò la « Conciliazione ». Un nutrito applauso salutò la interessantissima e dotta orazione.

I carissimi amici filodrammatici dell'Oratorio S. Maria del Carmelo di Rovereto, che avevano aderito con molto entusiasmo all'invito degli amici trentini, ci fecero poi veramente gustare per la magnifica interpretazione il bel lavoro di P. Piovesan: « Santità ».

Essi con questo lavoro dimostrarono che se si presentano in pubblico si presentano preparati e sanno dare a certi personaggi, come sarebbe un Pio X, quella dignità che loro spetta, affinchè il personaggio interpretato non abbia a sfigurare. Il pubblico confermò la simpatia e le congratulazioni verso gli ottimi interpreti di sì difficile lavoro applaudendoli calorosamente e chiamandoli alla ribalta alla fine d'ogni atto.

Bravi!

La bella giornata è finita. Speriamo che, come è desiderio del Vescovo, entro l'anno tutte le parrocchie della Diocesi abbiano il loro Circolo giovanile.

Gita sociale della "Forti e Veloci,,

Per domenica 10 m. c. la «Forti e Veloci» organizza la seconda gita sociale col seguente programma: Ore 7: ritrovo in Piazza di Fiera del primo gruppo che si recherà a Riva — Ore 13: Ritrovo e partenza del secondo gruppo per Rovereto. Le due comitive si ricongiungeranno a Rovereto in Piazza Rosmini per far ritorno in città.

Per le rappresentazioni negli Oratori e Circoli parrocchiali

Il Segretario per i filodrammatici della Federazione Giovanile Diocesana comunica: «Porto a conoscenza e nell'interesse dei nostri filodrammatici alcune spiegazioni circa la convenzione che anch'io ho avute da Roma e precisamente:

1.o Per la 3.a categoria (media incassi sup. alle 200 lire) la tassazione è la seguente: 10 per cento dell'incasso lordo per i diritti erariali e l'8 per cento, calcolato sull'incasso lordo dal quale è stata levata, però, la tassa erariale, per i diritti d'autore.

2.o Per atto unico s'intende un solo atto in una serata.

3.o I diritti riservati per certi autori non si pagano.

4.o Le operette hanno una tassazione propria: i piccoli diritti musicali, che si pagano a parte e non sono compresi nella convenzione.

5.o Nessun permesso si è tenuti a chiedere per distribuire *inviti personali*: per questi « inviti » (che si fanno ai singoli) non c'è nessuna affissione e quindi nessuna tassa d'affissione. Dunque per gli inviti personali non si paga che la fattura.

6.o Il permesso di rappresentazione si deve chiedere quando la rappresentazione è pubblica.

7.o Per intermezzi musicali d'orchestrina interna che intende fare servizio abituale è bene fare l'abbonamento, come si fa per le bande, convenendo coll'agente su una quota globale annua.

Ora spero che la questione sia alquanto più chiara ».

Il Quartetto S. Lhotsky alla Filarmonica

Fino dall'anteguerra la nostra Filarmonica conosceva ed apprezzava le potenzialità artistiche di questo rinomato Quartetto. In quei passati tempi, oltre all'unità di ideali artistici, che il magnifico complesso boemo sapeva realizzare con tanta perfezione tecnica, la omogeneità di aspirazioni nazionali che avvicinava l'anima trentina all'anima boema, serviva ad aumentare la simpatia verso queste figure di veri musicisti.

Quest'anno il Quartetto Sevcik-Lhotsky festeggia i suoi venticinque anni di vita. Questo fatto ci spiega, senza tanti altri particolari, la meravigliosa fusione che accompagnava ogni sua esecuzione. L'esperienza di molti anni accoppiata alle singole qualità artistiche, produsse i suoi frutti, che ieri ci fu dato nuovamente di assaporare. La unità spirituale del Quartetto non è certo la morte dell'individualità artistica del singolo esecutore, ma la sua volontaria sottomissione alle finalità estetiche del complesso sonoro.

Il programma svolto, oltre il quartetto Op. 18 n. 5 di Beethoven, comprendeva il quartetto in re magg. di Borodin e il quartetto Op. 105 di Dvorak. La perfetta signorilità con cui venne presentato il quartetto beethoveniano mise in risalto la linea purissima di questa composizione intessuta su una trama del più limpido classicismo formale. Fra i vari tempi, riscossero in modo particolare l'interesse e l'approvazione entusiastica degli ascoltatori il minuetto e l'andante con variazioni.

L'atmosfera semplice e schiettamente affine all'anima della propria Nazione, che scaturisce dal quartetto di Borodin, venne pure illustrata con profonda penetrazione; ma ove sopratutto gli esecutori si trovarono in una perfetta corrispondenza spirituale con l'opera eseguita, in modo da trasfondere nella stessa attraverso un necessario ed appropriato virtuosismo, tutta l'anima loro si fu nel quartetto di Dvorak Op. 105. Anche questo lavoro sfrutta ritmi e melodie di sapore popolaresco, avvolgendoli entro una forma assai elevata. L'esecuzione di tale lavoro, appunto per questo fatto, richiede una penetrazione ed un dominio che vanno oltre la perfezione tecnica. Non è difficile esagerare in un senso o nell'altro. Ma i quartettisti seppero presentare in forma ideale anche questo lavoro del loro connazionale, coronando con taleesecuzione il bellissimo concerto che va certo annoverato fra le migliori serate organizzate dalla nostra Filarmonica.

Pe ril mese corrente sono fissati alla Filarmonica i seguenti concerti:

15 marzo: Umberto ed Olga Supino (Sonate); 23 marzo: l'arpista Ada Sassoli-Ruatta. In seguito avrà luogo un concerto del Quartetto Trentino ed un altro orchestrale con un programma sceltissimo.

L'assemblea della sezione calcio dell'Unione ginnastica

Ieri sera ha avuto luogo l'assemblea della Sezione Calcio dell'Unione Ginnastica. Anzitutto il sig. Pio Caliari ha rilevato il compiacimento degli sportivi trentini per la nuova onorifica prova di fiducia tributata dal Governo Fascista al dott. Bruno Mendini, Segretario Federale e presidente dell'Ente Sportivo prov. Fascista. Le parole del signor Caliari sono state vivamente applaudite.

L'adunanza, presieduta dall'ing. Luigi Ventura, ha iniziata la discussione sui vari oggetti posti all'ordine del giorno. E' stato anche esancinata la questione del giocatore Alfredo Piffer e dopo le relazioni dei consiglieri incaricati di definire la questione stessa, il Presidente ha proposto il seguente provvedimento disciplinare che il Consiglio Direttivo ha ratificato ad unanimità: « Il giocatore Alfredo Piffer viene multato con L. 1000 e resta sospeso da ogni attività in seno alla Società per mesi due in seguito a gravi, provati, successivi atti di indisciplina ».

Decreto penale confermato

Su denuncia dei militi della R. Guardia di Finanza, con decreto penale dell'Intendenza di Finanza in Trento venivano condannati ciascuno alla pena pecuniaria di 500 lire Luigi Loss fu Giovanni di anni 43, presidente della Cassa Rurale di Canal S. Bovo e Lodovico Dalzi fu Giuseppe d'anni 45 da Riva, presidente della Cassa Rurale di Prade, per mancata apertura del conto corrente postale e costituzione del deposito prescritto per il versamento della tassa di scambio a nome e per conto delle Casse Rurali di cui erano presidenti.

Ambedue impugnarono il Decreto penale dell'Intendenza di Finanza sostenendo che ciascuna Cassa Rurale non solo non compie ordinariamente nessuna operazione che possa dar luogo all'applicazione della tassa di scambio, data la natura dell'attività ch'essa svolge, ma che ne è esclusa altresì ogni più lontana possibilità in ordine agli scopi ed in vista dei limiti rigidi che sono ad essa imposti per statuto.

I rispettivi processi si sono svolti ieri mattina in Tribunale. Il P. M. ha chiesto la conferma del Decreto penale e il difensore avv. Bernardi ha sostenuto l'assoluzione perchè il fatto non costituisce reato. I giudici hanno condannato gli imputati ciascuno alla pena pecuniaria di lire 500 col beneficio della non iscrizione nel casellario penale.

Le costruzioni rurali e il dazio consumo

La Federazione provinciale dei Sindacati Fascisti Agricoltori è stata già più volte interpellata dai propri soci circa l'applicazione del Dazio Consumo per costruzioni rurali ed è già dovuta intervenire in parecchi casi in loro difesa per indebite tassazioni.

Poichè la cosa riveste una certa importanza sia per il numero non indifferente di interessati sia per la gravosità della tassa stessa che supera qualche volta il migliaio di lire, la Federazione suddetta ha creduto opportuno dare agli agricoltori alcuni schiarimenti per renderli consapevoli dei favori concessi al riguardo dalla legge affinchè sappiano valersene all'occasione.

Per le costruzioni o ampliamenti di case rustiche (rurali) non è applicabile il dazio di consumo.

Sono rurali quelle case che come tali sono pure classificate dagli Uffici delle Imposte agli effetti della esenzione dell'imposta fabbricati.

Difatti l'art. 58, comma 3.o della Legge sui dazi interni di consumo dice:

« Nei Comuni aperti e nelle frazioni aperte dei Comuni chiusi, sono esenti da dazio i materiali impiegati nella costruzione e nella manutenzione di opifici industriali e di case rustiche ».

Nell'art. 60 è detto specificatamente quali sono le case da considerarsi rustiche:

« Sono considerate case rustiche, agli effetti dell'esenzione daziaria, tutte le costruzioni e parte di costruzioni coi loro accessori, quando appartengano allo stesso proprietario dei terreni cui servano, e siano inoltre destinate:

a) all'abitazione di coloro che attendono col proprio lavoro alla manuale coltivazione della terra, ritenendosi anche per tali o guardiani o custodi dei fondi, del bestiame e degli edifici rurali, nonchè coloro che con nome di capi-squadra, sorveglianti campari o altri addetti all'azienda, conducono o assistono materialmente i giornalieri e gli operai al lavoro;

b) al ricovero del bestiame necessario per la coltivazione o alimentato da quei terreni;

c) alla conservazione e prima manipolazione dei prodotti agrari dei terreni nonchè alla custodia e conservazione delle macchine e degli attrezzi che servono alla coltivazione dei terreni medesimi ».

Al fine di evitare errate tassazioni occorre che gli interessati al momento di dare la preventiva denuncia della costruzione all'Ufficio daziario, dichiarino il carattere di ruralità della costruzione stessa e chiedano subito l' esenzione della tassa.

Per ottenere lo sgravio della tassa quando questa fosse già stata applicata ed eventuale rimborso, gli interessati devono presentare ricorso su carta bollata da lire 2 al rispettivo Comune nel termine di quindici giorni dall'avviso di accertamento.

La Federazione prov. Sindacati fascisti Agricoltori si tiene sempre a disposizione dei propri soci per tutti gli schiarimenti ed eventuale assistenza che volessero richiedere al riguardo.

CASTELFONDO

Derivazione d'acqua per centrale elettrico. — Con Decreto Reale pubblicato di recente è stato concesso al Consorzio idroelettrico Alta Novella, subentrato ai Comuni di Fondo, Castelfondo Malosco e Vasio, di derivare dal torrente Novella, affluente del Noce in territorio del Comune di Castelfondo, sino a moduli 5.86 per produrre col salto di m. 95.83, la potenza nominale media di HP. 749 da trasformare in energia elettrica per illuminazione e per usi industriali. La concessione della derivazione i cui lavori iniziali in seguito ad autorizzazione provvisoria 1 28 giugno 1925 sono stati ultimati il 1.o luglio dell'anno eseguente, è accordata per anni sessanta verso il pagamento del canone annuo di lire 9888 ed è sottoposta a varie condizioni, nonchè ad un sovracanone annuo in favore dei comuni rivieraschi e della Provincia.

CALDONAZZO

La nuova direzione del Consorzio Daziario. — A sostituire i membri uscenti della Direzione del Consorzio per la gestione e riscossione del dazio di Consumo sono stati eletti i signori Anesi Silvio, vice-presidente; Tecilla Parige e Ciola Giuseppina.

LEVICO

Opere pubbliche. — E' stato approvato dall'Amministrazione Comunale il progetto per una presa d'acqua in località « Avvenire » di Vetriolo. I lavori saranno eseguiti nella prossima primavera.

La festa del Pane. — Il Comitato per la festa del pane ha stabilito le modalità della celebrazione che sarà tenuta nel prossimo aprile. La festa sarà tenuta nel Teatro cittadino.

Il regolamento sulle concimaie. — Il commissario prefettizio comunica che rimarrà esposto all'albo comunale sino al 10 corr. il regolamento municipale sulle concimaie. Trascorso detto giorno entreranno senz'altro in vigore le prescrizioni contemplate nel regolamento e contro i trasgressori di esse si procederà rigorosamente.

ROMARZOLO D'ARCO

La nuova Direzione del Consorzio esercenti. — La nuova direzione del Consorzio sercenti adunatasi in questi giorni ha proceduto alla ripartizione delle cariche sociali che sono state così distribuite: Presidente Giuseppe Marchi, macellaio; Vice Presidente Roberto Bresciani, alimentari; Consiglieri: Settimo Santorum, trattore; Po Baroncini, trattore; Leopoldo Bonomi, negoziante.

Adunanza della Società delle Malghe. — Per domenica prossima alle 13.30 nel locale della Latteria Cooperativa di Vigne è convocata l'assemblea generale ordinaria della Società delle Malghe.

PERGINE

La costituzione del Gruppo A. N. Alpini. — Domenica 17 marzo sarà inaugurato a Pergine un numeroso Gruppo dell'Associazione Nazionale Alpini. In questa occasione sarà benedetto e consegnato al Gruppo il Gagliardetto, dono degli Alpinisti perginesi. Alla cerimonia parteciperanno numorse autorità.

CIVEZZANO

La costituzione del Gruppo dell'A. N. A. — Domenica mattina 17 marzo avrà luogo la costituzione del gruppo di Civezzano dell'Associazione Nazionale Alpini. Il nuovo gruppo permette di esser assai numeroso, dato che quasi tutti i nostri giovani prestano servizio nelle flamme verdi, ed hanno per il Corpo alpino il tradizionale invincibile attaccamento. Numerosi degli alpini di Civezzano parteciperanno all'adunata di Roma.

TUENNO

La verificazione dei veicoli — Dato il grande numero di veicoli presentati alla verificazione, nel giorno stabilito, 28 febbraio, l'operazione non potè essere ultimata. La verificazione dei carriaggi continuerà perciò il giorno 14 marzo dalle ore 14 alle 17. Tutti coloro che non hanno ancora fatto verificare i veicoli, sono tenuti a presentrli nel giorno e durante le ore fissate a scanso di multa.

ARCO

La pubblicazione della lista dei Giurati — Il Commissario prefettizio rende noto che la lista dei giurati per la Corte d'Assise riguardante questo Comune, è depositata in Ufficio anagrafe per 10 giorni consecutivi dal 5 corrente. Chiunque creda di avere fondati motivi di diritto per contraddire alla deliberazione della Giunta distrettuale, e così di essere stato indebitamente inscritto od omesso nella lista suddetta, può promuovere la sua azione entro detto termine avanti la Corte d'Appello di Trento.

RIVA DEL GARDA

Le sezioni elettorali — Il podestà rende noto che i luoghi di riunione per procedere alla votazione per l'approvazione della lista dei deputati designati dal Gran Consiglio Nazionale del Fascismo, sono i seguenti: 1.a sezione: Sala maggiore del Municipio — 2.a Sez.: Salone Alberti — 3.a sezione: Teatro Perfini — 4.a sez., Varone, Scuole Elementari.

Si avverte che gli elettori non iscritti nelle liste, ma che hanno diritto di voto, devono recarsi ad esprimere il loro voto nella Sezione terza.

La chiusura delle biblioteche del Circolo Maffei e della Benacense — In seguito all'avvenuta fusione del Circolo Andrea Maffei con la Società Sportiva Benacense, le biblioteche delle due istituzioni rimarranno momentaneamente chiuse per i necessari lavori di riordinamento.

TELVE

La costituzione del Consorzio Malghe — In questi giorni si sono adunati nell'ufficio comunale numerosi proprietari di bestiame del Comune per procedere alla Costituzione del Consorzio Malghe. Erano presenti il dott. Catullo Angelini Direttore dei Sindacati agricoltori della 3.a zona ed il dott. de Bellat di Borgo. Proceduto alla nomina della Presidenza riuscì eletto a presidente il signor Davide Franzoi, fiduciario della nostra sezione della Federazione Sindacati fascisti agricoltori. A vice presidente è stato nominato il sig. Albino Battisti, e a segretario è stato prescelto Urbano Trentinaglia.

L'assemblea ha chiesto, dopo la nomina del Consiglio direttivo, ad unanimità la iscrizione del Consorzio Malghe alla Federazione agricoltori e la inscrizione presso il Tribunale di Trento.

L'assemblea ha poi discusso importanti problemi agricoli.

CRONACHE DI UDINE

Ufficio di Corrispondenza: Udine, Via Treppo 1

Adunanza del Consiglio Provinciale dell'Economia

L' altro giorno ha avuto luogo presso il Consiglio Provinciale dell'Economia, una seduta di Presidenza, con l'intervento di S. E. il Prefetto - Presidente gr. uff. dott. Riccardo Motta, del Vice Presidente senatore bar. Elio Morpurgo, e dei Presidenti di Sezione cav. agr. Giuseppe Morelli de Rossi e dott. Antonio Volpe. Assistevano all'adunanza, per la trattazione del problema dell'urbanesimo, e quali componenti la speciale Commissione di studio, il co. dott. Raimondo de Puppi, il sig. Matteo Brunetti, il dott. Guido Vuga ed il cav. geom. Giusto Venier. Assenti giustificati il gr. uff. rag. Pietro Verardo, Presidente della Sezione Commerciale e l'ing. Napoleone Aprilis, membro della suddetta Commissione di studio.

Fungeva da Segretario il dottor Adolfo Giaccone, Direttore dell'Ufficio Provinciale dell'Economia.

Il senatore Morpurgo, Presidente della Commissione di studio, ha riferito circa i provvedimenti proposti contro l'urbanesimo, a' sensi della legge 24 dicembre 1928, n. 2961, con la quale venne conferita ai Prefetti, sentito il Consiglio provinciale dell'Economia, la facoltà di emanare ordinanze obbligatorie, allo scopo di limitare l'eccessivo aumento della popolazione residente nelle città.

La presidenza ha approvato le proposte della Commissione di studio, e S. E. il Prefetto si è riservato di prendere quei provvedimenti che riterrà più opportuni, tenendo conto anche dei risultati dell'inchiesta demografica eseguita dal Consiglio dell'Economia, i quali hanno confermato che nella provincia di Udine non si è verificato finora, almeno in forma preoccupante ,il fenomeno dell'urbanesimo.

La Presidenza ha quindi designato a far parte della Commissione provinciale per la concessione delle licenze di bevande alcooliche il consigliere rag. Giacomo D'Andrea; ha deliberato di aderire alla Scuola di Caseificio del Friuli « Enore Tosi » in S. Vito al Tagliamento, stabilendo in suo favore un contributo annuo di lire duemila e nominando il cav. Gianni Micoli Toscano rappresentante del Consiglio dell'Economia in seno alla Commissione di vigilanza della Scuola medesima; ha inoltre deciso di accordare un ulteriore contributo di lire 1600 all'Opera Nazionale Dopolavoro per i concorsi nazionali dell'ammobigliamento e arredamento economico della casa popolare, nonchè un contributo di L. 3500 a favore dell'Istituto Fascista di Coltura per la provincia di Udine, ed altro di L .100 per una targa in onore di Francesco Rismondo. Ha poi dato, in massima, l'adesione del Consiglio alla Fiera di Fiume del 1929.

Ha deliberato infine di concorrere con lire diecimila al finanziamento della pubblicazione di una guida commerciale della provincia di Udine, promossa dalla Federazione Fascista Friulana dei Commercianti; ha dato pareri circa pratiche sottoposte all'esame ed al giudizio del Consiglio dell'Economia, dal Ministero, dalla Prefettura e dall'Amministrazione Provinciale, e ha deliberato provvedimenti per il personale.

I lavori della Consulta comunale

Sotto la presidenza del Podestà gr. uff. co. Gino di Caporiacco si è riunita la Consulta Comunale che ha preso in esame importanti problemi cittadini, deliberando in merito all' ampliamento dell' acquedotto comunale; sistemazione del piazzale XXVI Luglio; appalto dei posteggi di cui è rimasta delibrataria la ditta Micheluzzi di Trieste; soluzione del problema del campo polisportivo Moretti.

Circa l' acquedotto con delibera della Consulta, si è provveduto a raddoppiare la portata del cisternone riserva costruito durante la guerra sul piazzale del Castello, aumentando convenientemente anche l'attuale portata d'acqua dell'acquedotto. Verranno poi costruite le tubazioni lungo via Emilia e Viale Palmanova. La spesa complessiva è di L. 1.900.000.

L'esazione delle tasse posteggi affidate molto opportunamente all'impresa Micheluzzi, comporta al Comune un incasso annuo di 190 mila lire.

Circa la approvata sistemazione del piazzale 26 luglio si tratta di costruire le grandi chiaviche e dei marciapiedi sistemando poi completamente la massicciata stradale.

Per il campo polisportivo Moretti la delibera presa è del seguente tenore:

« Il Comune prende in affitto per dieci anni il campo e compera dalla Polisportiva tutti gli impianti: tettoie ed infissi, versando alla medesima la somma di lire 150 mila. Al termine dei dieci anni tali impianti saranno acquistati dalla ditta Moretti per la somma di L. 50 mila.

Il Comune stesso cede poi in affitto il campo per la somma di lire 5 mila annue all'Ente Sportivo provinciale, il quale dovrà occuparsi per la manutenzione che attualmente lascia a desiderare e per migliorare gli impianti già costruiti ».

Nella prossima tornata la Consulta delibererà circa la costruzione di nuovi edifici scolastici.

Il Prefetto, il Podestà e il gen. Liuzzi a Roma

Sono partiti alla volta della Capitale S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Riccardo Motta, che parteciperà alla prima assemblea quinquennale del Regime e il Podestà gr. uff. co. Gino di Caporiacco, che assisterà alla grande adunata dei gerarchi del Fascismo che si terrà a Roma domani domenica.

***

Anche il gen. Liuzzi, comandante il Corpo d'Armata, è partito per la capitale accompagnato dal suo ufficiale d'ordinanza capitano Stoppato.

L'assemblea della Società operaia

Abbiamo dato comunicazione dell'assemblea generale della Società Operaia Cattolica di Mutuo soccorso, che avrà luogo domenica. Siamo pregati di precisare che l' assemblea avrà luogo nella sala parrocchiale di S. Giorgio, in via Grossano alle ore 10. S .E. Mons. Arcivescovo onorerà di sua presenza l'assemblea .

Mortale incidente automobilistico

Apprendiamo che a Palmanova in quell'Ospedale è deceduto il sig Luigi Scremin di Visco, il quale vi era stato trasportato l'altro giorno in gravi condizioni. Difatti lungo la strada di Sevegliano lo Scremin, che guidava una motocicletta, era andato a sbattere contro un mucchio di ghiaia e un paracarro riportando gravissime lesioni al bacino, in seguito alle quali moriva.

Cronaca d'oro

Alla Pia Unione delle Dame della Carità della parrocchia di S. Giorgio sono pervenute le seguenti offerte: Signora Lina Storti L. 50. Sig.ra Marchesi Erminia in morte della sig.ra Gambierasi L. 15. Sig.ra Pittoritto Elisa in morte del rag. Braido e ing. Cadel L. 20. sig.ra Lina Storti L. 50. sig.ra Giacomelli Maria in segno di giubilo per il magnifico accordo tra lo Stato e la Santa Sede L. 50. marchese sorelle Mangilli e Maria ved. Braido in morte del sig. G. B. Ballico L. 30. - Dio rimeriti queste nostre benefattrici.

Pro « Sala Parrocchiale S. Giorgio » hanno offerto: N. D. Giacomelli Maria nell'anniversario della morte dell'amatissimo Gino L. 100. Mons. Giovanni Mauro arciprete del Duomo L. 150. Famiglia Gregoratti Achille L. 10. Cassa Operaia S. Giorgio L. 500.

Incontro calcistico

Domenica, al Polisportivo Moretti, la rappresentativa del Dopolavoro Provinciale di Udine, si incontrerà con la rappresentativa del Dopolavoro Provinciale di Venezia.

La squadra concittadina, che da oltre un mese si allena, avrà campo così di misurare le proprie forze, affrontando, in una amichevole contesa la rappresentativa di Venezia, che non è nuova agli incontri interprovinciali, avendo già incontrato la squadra fortissima rappresentativa di Milano che domenica scorsa ha battuto per ben 13 ad 1 la rappresentativa di Roma in un incontro che ha decretato con l'autorevole giudizio dello sportivissimo pubblico milanese, le bellezze del nuovissimo gioco italiano ideato da S. E. Turati.

La partita avrà inizio alle ore 14.30 e ad essa assisteranno tutte le maggiori autorità civili e militari.

Stato civile

(dal 28 febbraio al 5 marzo)

Nati: Maschi 9 femmine 5. Totale 14.

Pubbl. di matrimonio: Marcon Alberto ingegnere con Ghiglieri Giorgina civile: Chiarandini Policarpo, bracciante con Zamparini Fnorina, operaia di cotonificio: Freschi Luigi, manovale con Marchesan Maria, casalinga.

Matrimoni: Papi Albino prestinaio con Formentini Maria, insegnante.

Morti: Mansutti Leonardo fu Francesco anni 82, agricoltore: Biancolini Teresa ved. Vignando fu Marco, anni 78, ved. casal.: Passero Pasquale fu Salvatore anni 75, pensionata: Walter Rosa ved Perini fu Mattia, anni 78, insegnante: Paciani Caterina ved. Bernardinis fu Pietro anni 90, agiata: Canci Maria di anni 2: Vidoni Degano Anna fu Domenico, anni 68, casal.: De Faccio Valentina fu Domenico ved. Tomada, anni 60, cas.: Malisan Regina di Paolino, anni 11, scolara: Maieron Erasmo fu Giuseppe anni 62, facchino: Bozzo Carolina fu Antonio, anni 78 casal.: Menis Asquini Assunta di Leonardo anni 37 cas.: Taddio Lorenzini Anna fu Giovanni anni 55 casal.: Pesamosca Marianna ved. Venier fu Giorgio, anni 69, casalinga: Lornia Margherita ved Tarantola fu Antonio anni 73, casalinga: Gelmi Raul di Aldo di mesi 9: Bevilacqua Basaldella Irene fu Giuseppe anni 45 insegnante: Simonutti Maria ved. Turchetto fu Valentino, anni 68, casalinga: Colussi Romeo di Giovanni, anni 1: Pellegrini Francesca Antonia di Gaetana, di anni 2: Monaco Otello di Clodomira di mesi 8: Fassinato Basadella Caterina fu Lorenzo, anni 69, casalinga: Bertoz Pasian Luigia fu Giuseppe, anni 52, casalinga: Baldassino Giulia di Giuseppe di anni 1: Antonutti Ugo fu Amadio, anni 22: Barbierato Maria di Mosè, anni 27, casalinga: Zaniola Florindo di Giulio di mesi 7: De Cecco Dall'Acqua Caterina fu Giacomo, anni 36, civile: Cantoni Lucia fu Luigi, anni 63, casalinga: Nonino Maria ved. Budai fu Giuseppe, anni 69, casalinga: Mian Luigi fu Pietro pensionato anni 72: Bertoli Petronilla fu Pietro anni 73, casalinga: Goriup Maria di Michele, anni 38, casalinga: Buiatti Luigi fu Antonio, anni 70 domestico.

Varie di cronaca

UN DERAGLIAMENTO

Sulla linea tramviaria Tolmezzo-Cameglians è avvenuto un deragliamento. Causa un grosso masso precipitato dal monte, nei pressi della stazioncina di Chiassis, il convoglio — una locomotiva e due vagoni — deragliava. Fortunatamente non si deplorano danni alle persone. Il materiale è stato danneggiato. Il traffico è stato prontamente ristabilito.

FALLIMENTI

Vennero dichiarati i seguenti fallimenti:

Ad istanza del fallito: Ditta Pietro De Anna. Ha nominato giudice delegato l'avv. cav. Minesso, curatore provvisorio l'avv. Berghinz, fissando al 21 marzo la prima adunanza dei creditori, al 5 aprile il termine per la presentazione dei titoli di credito, il 25 detto la chiusura del processo di verifica. Il bilancio presentato dal fallito si riassume nei seguenti estremi: attivo lire 74.973, passivo L. 169.468,80.

Ad istanza di creditori:

Ditta Giovanni Gattesco, da Mortegliano. Ha nominato giudice delegato l'avv. cav. Valdemarca, curatore provvisorio l'avv. Barbino. Ha fissato la prima adunnza il 21 marzo, il termine per la presentazione dei titoli di credito al 5 aprile, la chiusura dei conti al 25 detto.

MERCATO BESTIAME

Sul mercato bestiame abbiamo avuto il seguente movimento:

Bovini — Buoi entro quattro anni: venduti nessuno; vacche: entrate 174, vendute 70 a 800-2400; giovenche: entrate 26 vendute 13 a 900-1800; vitelli: entrati 34, venduti 34 a 4,80-5 il chilogramma (peso vivo).

Equini — Cavalli: entrati 137, venduti 25 a 600-2700; muli: entrati 71, venduti 22 a 300-1400; asini: entrati 6, venduti 2 a 160-175.

Suini — Maiali lattonzoli: entrati 242, venduti 174 a 80-160; maiali da allevamento: entrati 41, venduti 20 a 170-210; maiali da macello: entrati 29, venduti 18 a 4,75 a 5,60 il chilogramma (peso vivo).

Travolto da un carro

Giunge notizia da San Vito al Tagliamento di una mortale sciagura colà avvenuta. Il vecchio Giacomo Cancellier di anni 75, da Casarsa della Delizia, sulla strada che porta a Portogruaro, veniva raccolto da un carro guidato dal venditore ambulante Giovanni Campara, di anni 44, e da sua moglie, ma lungo la strada il cavallo s'imbizzarriva e il carro ribaltava nel fosso. Il Cancellier rimaneva schiacciato sotto il carro e veniva estratto cadavere.

Il Campara riportava ferite non gravi e la donna rimaneva illesa.

CESCHAUS

Mortale sciagura — Mentre era intenta a riscaldare il forno di casa per la cottura del pane certa Baghi Lucia maritata Billiani di 27 anni veniva uccisa dallo scoppio di una cartuccia che si trovava nel forno stesso.

TOLMEZZO

Volpe catturata — Un gruppo di collegiali del Collegio salesiano recatisi in gita sul lago di Cavazzo, gelato ebbero la ventura di imbattersi in una magnifica volpe affamata che catturarono e portarono come trofeo in Collegio.

FAGAGNA

Furto — Il dottor Pasquale Gonano medico condotto lasciava momentaneamente incustodita la bicicletta in un cortile di Villa Volpe e quando tornava a riprenderla non la trovava più Venne visto una specie di mendicante sul quale si nutrono sospetti. Il medico non potè che denunciare il furto patito

BRAVILIAÑO

Sciagura — L'agricoltore Corrado Leatti mentre lavorava cadeva fratturandosi la gamba sinistra. Essendogli sopraggiunte complicazioni venne trasportato all'ospedale di Udine. Ne avrà per due mesi.

SP LIMBERGO

La condanna di un bestemmiatore — Certo Aion Michele di anni 21 di Meduno reo di avere bestemmiato e maltrattato le bestie è stato condannato dal nostro Pretore a L. 80 di multa e a un mese di detenzione con la condizionale.

TRASAGHSI

Sussidio — S. E. il Capo del Governo ha fatto pervenire all'operaio Angelo Cucchiaro fu Giovanni della frazione di Alesso padre di due gemelli la somma di lire 200. Il gesto del Duce è stato molto apprezzato.

CORNO DI ROSAZZO

Fatiche sprecate — Il nostro Santuario di Madonna d'Ajuto viene spesso visitato da poco devoti ladri, in ore nelle quali c'è pericolo di buscarsi qualche polmonite. Evidentemente i ladri devono essere di turno perchè sarebbe supremamente sciocco esporsi al pericolo di qualche malanno senza poter mai pescare... il morto. La chiesetta difatti è così povera che non ha proprio paura di essere svaligiata. Vorrei tuttavia dare un consiglio ai devoti notturni: di non venire cioè così spesso a romperci... la quiete, volevo dire la porticina d'ingresso, causandoci dei piccoli danni, senza nessuna utilità per i nottambuli.

PREMARIACCO

Atto eroico — Veniamo a conoscenza di un nobile atto di altruismo compiuto dal balilla Feneghini Remo di Remo di anni 10 il quale giorni addietro mentre un gruppo di dieci bambini si trovava a pattinare nel fiume Natisone agghiacciato, notava che uno di loro veniva inghiottito dal ghiaccio e portato lontano dalla corrente. Audacemente nonostante il gelo, 8 gradi sotto zero, il balilla si lanciava nel fiume e dopo lunghe fatiche riusciva a trarre a riva il pericolante Rino Clines di Renato di anni 10. L'atto eroico del Balilla merita di essere ammirato e conosciuto.

La Lotteria — L'esito della lotteria è stato soddisfacente. Elenco dei numeri estratti: 643 — 239 — 1562 — 1463 — 99 — 111 — 4307 — 1110 — 1111 — 648 — 1228 — 2125 — 1532 — 1500 — 2124 — 501 — 609 — 2582. I doni non ritirati prima del giorno 17 Marzo p. v. resteranno a disposizione del Comitato.

SEQUALS

Medaglia al merito. — Con solenne cerimonia e con la commossa partecipazione di tutto il popolo, ha avuto luogo la consegna della medaglia d'oro dei benemeriti alla maestra Luigia Odorico, che per 47 anni ha educato le generazioni del luogo. Un corteo con alla testa tutte le autorità del luogo e scolastiche si portò alla casa della festeggiata e di là alla chiesa dove venne celebrata la Santa Messa dal professor don Gio. Batta Giandis, che ha pronunciato un eloquente ed elevato discorso.

Nella sede della Società Operaia ha avuto luogo la solenne cerimonia. Il podestà cav. Pellarini ha pronunciato un elevato discorso di indirizzo alla maestra ed ha concluso fra gli applausi appuntando sul petto della signora maestra Odorico la medaglia d'oro. Il prof. Perante, rappresentante del Regio Provveditore agli Studi del Veneto, ha tenuto il discorso ufficiale, seguito dal maestro Zamier. Quindi hanno avuto luogo altri festeggiamenti.

TRIESTE

Importante riunione alla B. d'Italia per S. Giusto

Il comm. Michelangelo Zago, direttore della filiale triestina della Banca d'Italia, incaricato da S. E. il Vescovo della raccolta di fondi, ha tenuto mercoledì sera una prima riunione convocando nel proprio ufficio tutti gli esponenti degli Istituti di credito locali e degli Istituti di assicurazione. L'appello lancaito dal comm. Zago è stato lodevolmente raccolto da tutti gli intervenuti, cosicchè nuovi fondi andranno ad aggiungersi a quelli già importanti raccolti, per la grande opera di restauro.

Visita del Podestà ai lavori dell'acquedotto

Il sen. Pitacco, accompagnato dal vice segretario gen. dott. Petronio e dai vari funzionari dell'Ufficio tecnico comunale, ha visitato gli importanti lavori, che in questi giorni sono stati ripresi alacremente per il nuovo acquedotto cittadino, destinato a risolvere il problema idrico di Trieste.

L'opera di escavo nei tre tratti Goettà-Cedas, Cedas-S. Croce, S. CroceTimavo è giunta a buon punto, tanto che in parecchi punti il lavoro di posa dei tubi è inoltrato.

La tubatura dell'acquedotto sarà capace della portata massima di 75 mila o 100 mila metri subi d'acqua giornalieri, che verranno sfruttati però gradatamente a seconda dei bisogni della città. La definitività della soluzione adottata consiste nel fatto che se in un futuro lontano, i consumi dovessero moltiplicarsi, l'unica spesa a cui si dovrebbe provvedere, sarebbe per l'aumento di pompe e di filtri.

L'inaugurazione dell'importante opera pubblicatata era assicurata per quest'estate, ma le 35 giornate di lavoro perdute causa le intemperie la ritarderanno di qualche mese.

Tuttavia, e ciò è quello che più importa, il problema dell'acquedotto, dopo decenni e decenni di scussioni infinite, non sempre disinteressate, è giunto ad una soluzione di fatto e l'opera è verso il suo compimento definitivo.

Il sen. Pitacco, constatato di persona, come procedono i lavori è rimasto soddisfatto dei progressi dell'opera e confida che, con il buon volere e l'alacrità di tutti, l'acquedotto potrà essere compiuto in tempo utile.

Per la chiesa di S. Giovanni di Duino

La Commissione provinciale dei monumenti ha preso in esame la questione della chiesa di S. Giovanni di Duino che semidistrutta durante la guerra, non risorse più dalle rovine, ed ha concluso la discussione con il seguente voto:

Considerata la bellezza particolare del sito nel quale la chiesa di S. Giovanni in Tuba s'eleva, nonchè il fatto che nello stato attuale la chiesa si presenta quale pittoresca rovina perfettamente armonizzata coi tragici e gloriosi ricordi di guerra circostanti, la Commissione, in armonia coi criteri manifestati dalla R. Soprintendenza, è del parere che la chiesa non debba venir completata e rimessa nel pristino stato, ma debbano venir fatti soltanto i necessari restauri di consolidamento: che il terreno circostante debba eser fatto oggetto di ricerche archeologiche nell'interese della storia regionale e di quella delle antichissime religioni italiche: che le lapidi e gli oggetti di interesse storico-archeologico che già sono venuti alla luce sia colà, che nelle adiecenze della chiesa stessa, quanto pure in occasione della ricostruzione del Castello di Duino ed altresì quelli che risultassero dai futuri scavi, vengano riuniti in apposito piccolo lapidario da erigersi in quei paraggi: che col denaro che il Commissariato danni di guerra tiene a disposizione della chiesa (537.000 lire) venga costruita una nuova chiesa in regione più salubre ed opportuna, tenendo conto che l'intera borgata di Duino è oggi priva di una csiesa corrispondente ai bisogni di quella parrocchia e che i borghigiani espressero già più volte il vivo desiderio che si appagasse questo loro bisogno spirituale.

Le necrologie, quando sono fatte su un giornale di grande tiratura come l'AVVENIRE D'ITALIA, diffuso in ogni angolo d'Italia e che nella Valle Padana, nelle Venezie e nell'Italia Centrale con le sue edizioni ha tutta la efficacia di un giornale locale, raggiungono lo scopo della partecipazione funebre in modo migliore, più distinto e anche più economico che in qualsiasi altro.

Le necrologie possono essere indirizzate all'«Avvenire d'Italia» - Via Mentana 4, Bologna - fino a tarda ora di notte.

SETTIMA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI, *direttore responsabile*

Stabilimento Tipografico S.A.I. - Mentana 4

Anno XXXIV - N. 59

L'AVVENIRE D'ITALIA

(Ultimi dispacci - Nostro servizio particolare telegrafico e telefonico dall'Italia e dall'Estero)

Sabato 9 Marzo 1929

COMPLOTTO ANGLO-TEDESCO CONTRO LA RUSSIA?

L'arresto d'una banda di falsari

(Nostro servizio particolare)

BERLINO, 8 marzo

L'accordo concluso e firmato in questi giorni tra il Sindacato Russo dei Petroli ed il gruppo petrolifero inglese, che fa capo a Sir Henry Deterding, il quale ristabilisce dopo lunga lotta uno stato di rapporti amichevoli tra il trust petrolifero sovietico e l'Anglo Dutch Oil-Shell Company, ha ravvivato l'attenzione dei circoli interessati su un curioso processo che dovrà tra breve essere discusso dinanzi ai tribunali tedeschi, e nel quale sono coinvolte personalità assai note.

Il processo tratta di un misterioso complotto che si dice sia stato nascostamente organizzato dal trust petrolifero inglese e dai nazionalisti tedeschi, col proposito di rovesciare il regime sovietico in Russia mediante la contraffazione in enormi quantità di valuta sovietica.

Le prime indagini eseguite dalle autorità tedesche, subito dopo la denuncia, suscitarono già a suo tempo vivissima sensazione. Da esse risultò, che nella losca faccenda sembravano inequivocabilmente compromessi i nomi di Sir Henry Deterding, magnate dell'industria inglese dei petroli e Presidente del gruppo Royal Dutch-Shell, notoriamente avversario irriducibile dei Soviets, quello del Generale tedesco Max Hoffmann, Capo della Delegazione Militare germanica che dettò le condizioni della pace di Brest-Litovsk, e quello del Capitano Ehrhardt, il noto avventuriero tedesco, uno dei principali protagonisti dell'ormai celebre «putch» del Generale Kapp.

Documenti fotografati

A questa prima sensazionale notizia se ne aggiunse poco tempo dopo una seconda, allorquando si venne a conoscenza in Germania che ogni pagina della cartella segreta conservata dal Giudice Istruttore incaricato delle indagini su questo affare, e di ogni documento probatorio, erano stati misteriosamente fotografati da persone sconosciute, le quali avevano poi trovato il modo di far pervenire le copie di queste fotografie in Inghilterra.

L'organizzazione del complotto risale a quanto sembra al 1927, ed è molto simile nelle sue linee generali a quello scoperto in Ungheria a proposito delle falsificazioni di ingenti quantità di valuta francese.

Il Generale Hoffmann è morto, e Sir Henry Deterding, naturalmente ha negato di essere stato comunque partecipe alla macchinazione. Si assicura che a persona amica, la quale lo avrebbe confidenzialmente interrogato su questo soggetto, Sir Deterding abbia risposto:

«Mi sarei personalmente incaricato di gettare giù per le scale di casa mia qualsiasi persona, che mi si fosse avvicinata per farmi una proposta di questo genere».

Tuttavia in Germania si continua a sostenere che il Generale Hoffmann agiva da intermediario tra i falsari veri e propri e il gruppo petrolifero inglese; che egli stesso accompagnò il capo della banda di falsificatori a Londra, che ambedue ebbero dei colloqui con persone molto vicine a Sir Deterding, e che durante questi colloqui venne discusso il finanziamento della rivolta che avrebbe dovuto scoppiare in Russia contro il Governo sovietico e decise le concessioni che il trust inglese dei petroli avrebbe ottenuto per lo sfruttamento dei pozzi petroliferi in Russia.

Carta per 80 miliardi

La prima scoperta del colloquio fu fatta il 10 novembre 1927, allorquando la polizia berlinese arrestò un suddito georgiano, tale Sadathieraschwili, mentre questi tentava di depositare presso una banca berlinese una forte somma in chervonetz sovietici, che risultarono abilmente falsificati.

Le indagini eseguite allora dalla polizia dimostrarono che l'arrestato faceva parte di una banda di falsari georgiani che aveva il proprio quartiere generale a Monaco di Baviera, che le banconote falsificate venivano stampate in una tipografia di Francoforte, e che parecchie personalità tedesche del partito nazionalista vi erano coinvolte. E si potè in tal modo giungere al sequestro di banconote russe falsificate per un valore complessivo di due miliardi di lire. Risultò altresì, che la carta usata per la contraffazione era stata importata dall'Inghilterra, e nella tipografia fu rinvenuta una quantità di carta sufficiente per la falsificazione di banconote per un valore di ottanta miliardi di lire.

I falsari vennero tutti arrestati insieme ai loro associati tedeschi, ma più tardi rilasciati poichè si ritenne applicabile nei loro riguardi la amnistia concessa per i reati politici. In seguito essi vennero nuovamente arrestati poichè i tribunali decretarono, che l'amnistia stessa non poteva essere estesa anche a quelli che si erano resi colpevoli di complotto contro uno stato estero.

Attualmente è in corso anche un altra istruttoria contro un certo «Jhon Doe», per lo scandalo della fotografia dei documenti segreti del giudice istruttore di quest'altro processo. (*Int. News Service*).

Sezione dell'Associazione alpini costituita a Londra

LONDRA, 8 sera

La prima sezione fin'ora costituita all'estero della associazione nazionale alpini è stata qui inaugurata solennemente presente l'ambasciatore d'Italia. L'ambasciatore Bordonaro ha pronunciato, tra l'entusiasmo generale fervide parole di incoraggiamento e di augurio. E' stato letto, tra grandi applausi e alalà, un telegramma del commissario dell'Associaziona alpini on. Manaresi.

Poincarè porrà la fiducia sugli articoli per le Congregazioni

PARIGI, 8 sera

La discussione del «Collettivo» che è — come è noto — un disegno di legge comprendente spese complementari al bilancio e nelle quali erano comprese anche quelle fissate per ristabilire in Francia le Congregazioni missionarie, è cominciata nella seduta pomeridiana di ieri alla Camera. Il sig. Chappedelaine, relatore generale, ha precisato la posizione della Commissione. Il signor Chéron, ministro delle Finanze, ha detto quale era quella del Governo, tracciando l'opera di riassetto finanziario che è stata compiuta dal Presidente del Consiglio e dai suoi collaboratori del governo e della maggioranza. Egli ha scongiurato la Camera di non fare alcuna falsa manovra che distrugga tale opera e di avere invece la saggezza di attendere che il Governo presenti un piano d'insieme. Il Presidente del Consiglio ha pure precisato che se il Governo aveva dovuto accettare la procedura di separazione degli articoli dal 33 al 44 del «Collettivo», articoli che riguardano i crediti per le Congregazioni, esso poneva la questione di fiducia per la loro approvazione sotto forma di progetto speciale prima che la Camera prenda le vacanze di Pasqua. I membri della maggioranza hanno calorosamente applaudito Poincaré e Chéron, mentre l'opposizione ha sostenuto non meno vivamente gli oratori che hanno parlato contro e cioè Chappedelaine, Malvy, Auriol. La discussione sarà ripresa martedì nel pomeriggio.

Il *Matin* riceve da Strasburgo che Giuseppe Weydmann deputato di Wissembourg ha scritto una lettera a Daladier presidente del Partito radicale socialista. Il deputato alsaziano scrive a Daladier che la lettera che egli ha inviato a mons. Roch è un passo falso, più grave ancora del suo recente discorso pronunciato a Strasburgo. Weydmann previene inoltre Daladier che l'Alsazia sa ormai a che cosa attenersi e che resterà con le armi al piede per la difesa delle sue istituzioni religiose e scolastiche. «Io vi ripeto — egli scrive — ciò che ho dichiarato alla tribuna della Camera: Non vogliamo in Alsazia le vostre leggi laiche».

L'*Oeuvre* riceve un dispaccio da Tolosa il quale dice che l'avv. Enrico Torres, che attribuisce a Leon Blum il suo ultimo insuccesso nelle elezioni di un sobborgo parigino, si porterebbe candidato a Narbona. Egli avrebbe dichiarato che ormai in tutte le occasioni si troverà di fronte a lui per combatterlo energicamente.

LE RIPARAZIONI

La Banca internazionale preoccupa i francesi

PARIGI, 8 sera

Il Comitato degli esperti ha tenuto stamane una seduta plenaria, durante la quale ha continuato ad esaminare quale potrebbe essere il meccanismo dell'organo unico di cui si è già parlato e che funzionerebbe come una banca di regolamento internazionale. Esso ha studiato particolarmente le conclusioni del Sottocomitato dei trasferimenti presieduto da sir Josiah Stampa per definire le modalità delle clausole di produzione e per vedere come la parte condizionata delle annualità tedesche potrebbe pesare progressivamente sulla parte detta incondizionata. Ciò avrebbe naturalmente per scopo di commercializzare progressivamente, sopprimendo la clausola di produzione, tutta o parte della frazione condizionata dei debiti. E' evidente che il Comitato esamina egualmente in qual modo tale operazione potrà essere effettuata, studiando tutti gli elementi della questione, e specialmente l'indice di prosperità previsto nel piano Dawes.

Nel pomeriggio gli esperti hanno continuato la discussione su queste basi in seduta plenaria.

L'*Echo de Paris*, occupandosi del viaggio del dott. Schacht a Berlino, scrive: «Si spera che il dott. Schacht presenti la sua proposta attesa per tanto tempo relativa al numero e all'ammontare delle annualità tedesche prima di avere conferito a Berlino col cancelliere Muller e gli altri ministri. A Ginevra si sono svolte fra Stresemann, Chamberlain e Briand conversazioni riguardo alle riparazioni e allo sgombero della Renania. Lo scopo dei ministri francese e britannico è evidentemente quello di ottenere dal dott. Stresemann che eserciti una influenza moderatrice su Schacht. A quali condizioni? Non è facile pensarlo. Nei circoli politici e finanziari molti dubbi hanno potuto essere espressi da ieri nei riguardi del piano sviluppato da Owen Young presidente del Comitato degli esperti per la creazione di un Ufficio delle riparazioni investito dei più vasti poteri. Ci si rende conto che vi sarebbero gravi inconvenienti politici a lasciare la grande banca di emissione esercitare un'attività internazionale sotto la guida della finanza americana».

Come sarebbe costituito l'Ufficio di controllo

ESSEN, 8 sera

Il giornale *BerGwerk Zeitung*, che è ritenuto molto amico dell'esperto tedesco al Comitato di Parigi per la revisione del Piano Dawes, Voegler, pubblica alcune informazioni al riguardo della stanza di compensazione per le riparazioni in discussione da parte del Comitato stesso. Secondo il giornale in parola l'Ufficio di controllo verrebbe costituito da nove membri, quattro rappresentanti le potenze creditrici, due per la Germania, due per le Camere di commercio internazionali ed uno per gli Stati Uniti. Quest'ultimo, durante il primo periodo di funzionamento, fungerebbe da presidente. In seguito questa carica diventerebbe elettiva da parte dell'Ufficio (*Radio St.*).

350 AUTO E DECINE d'aeroplani distrutti da un incendio a Los Angeles

LOS ANGELES, 8 sera

Una mostra automobilistica e aviatoria è stata quasi completamente distrutta da uno spaventoso incendio. Le fiamme si sono propagate, trovando facile esca nelle costruzioni in legno e nel materiale custodito nei capannoni. Nonostante il sollecito intervento di un nucleo di pompieri e la loro opera indefessa, sono andati distrutti 350 automobili e parecchie decina di aeroplani. Finora non è stato possibile accertare esattamente l'entità dei danni che da un primo esame sembrano ascendere a un milione e mezzo di dollari. (Radio St.).

VIOLENTISSIMA BUFERA IN AMERICA

Transatlantico scagliato sugli scogli

LONDRA, 8 sera

Il *Times* ha da Nuova York, che una bufera di nord-est, scatenatasi sulla metropoli, ha provocato oggi gravi danni. Il transatlantico *Van Dyck*, che stava avviandosi al suo ormeggio a Brooklyn con 275 passeggeri provenienti dall'America del Sud, è stato buttato sugli scogli dell'Isola del Governatore; il vento violentissimo ha strappato inoltre il tetto metallico della rimessa ferroviaria di Brooklyn, ha abbattuto il camino di acciaio dell'Hotel Claridge e l'ha fatto precipitare attraverso il soffitto del ristorante; ha scaraventato parecchie insegne di bottega lungo le strade con grave pericolo dei passanti, ha spezzato infinite vetrine.

Parecchi pedoni e automobilisti hanno riportato fratture e altre ferite essendo stati gettati a terra dal vento o colpiti da rottami. Numerosi operai sono stati lanciati fuori dalle impalcature sulle quali lavoravano. Due di essi hanno riportato la frattura della base cranica. Venti impetuosissimi accompagnati da pioggia torrenziale hanno cagionato parecchie vittime nel medio-occidente.

L'Australia organizza una spedizione antartica

CAMBERRA, 8 sera

Il Governo federale ha proceduto alla nomina del comitato per la organizzazione della spedizione antartica che si svolgerà direttamente sotto gli auspici dello stesso Governo. A presidente del comitato è stato nominato il senatore Serarc e tra i membri sono l'esploratore Douglas Mawson e l'ammiraglio Napiel. (*Radio St.*)

Altri 32 morti a Madera durante una tempesta

LISBONA, 8 sera

Notizie da Funchal dicono che un'altra sciagura è avvenuta nell'isola di Madera. Una violenta tempesta, che ha imperversato colà nella giornata di ieri, ha completamente distrutto il villaggio di Vargem. Tutti gli abitanti sono periti, ad eccezione di uno che si trova ricoverato in grave stato all'ospedale di Funchal. Il numero totale delle vittime, constatato ufficialmente, ascende a 32. (*Radio Stef.*).

Istigatore allo sciopero condannato in Australia

MELBOURNE, 8 sera

Il segretario di questa camera di commercio Holloway, il quale funge pure da segretario dell'unione dei lavoratori del legno è comparso in giudizio per rispondere di istigazione allo sciopero. In realtà egli aveva incoraggiato i lavoratori della organizzazione, di cui è segretario a non lasciarsi fuorviare dalla proposta d'arbitrato e di continuare lo sciopero fino al raggiungimento completo delle rivendicazioni degli operai falegnami. Holloway è stato condannato a 23 lire sterline di multa ed alle spese del processo. (*Radio St.*)

Grandiosa segheria in fiamme a Parigi

PARIGI, 8 sera

Un violento incendio ha distrutto la notte scorsa una grande segheria a Bezons, nella Banlieu parigina. I danni superano i tre milioni di franchi e circa centocinquanta operai rimangono senza lavoro. L'incendio si è sviluppato verso le due del mattino nel reparto montaggio, causando la esplosione di alcuni recipienti contenenti alcool. I guardiani notturni hanno dato subito l'allarme e sul posto sono accorsi prontamente i pompieri. Una ventina di pompe sono state messe in azione, ma le fiamme, alimentate dal vento, hanno potuto compiere l'opera distruggitrice, minacciando anche gli edifici adiacenti all'officina. Della vastissima fabbrica non rimangono che i muri maestri. Le cause dell'incendio sembrano dovute a un corto circuito.

Fabbrica d'orologi distrutta da un incendio a Basilea

BASILEA, 8 sera

Un incendio è scoppiato in una fabbrica di orologi a Bienne. La fabbrica occupava 350 operai. Le fiamme hanno distrutto l'intero edificio e soltanto dopo molte ore di lavoro i pompieri accorsi sul posto hanno potuto domare l'incendio. Un pompiere ha riportato ustioni gravi nell'opera di spegnimento. I danni si valutano a circa 2 milioni di lire italiane.

Il volo Londra-Bassora di tre idroplani inglesi

MALTA, 8 sera

Provenienti da Napoli, sono qui giunti in ottime condizioni e senza avere subito alcun inconveniente durante il tragitto, i tre idroplani militari inglesi. Come è noto, gli aviatori britannici sono diretti a Bassora, per la quale mèta si preparano a spiccare il volo. (*Radio Stef.*).

Tentativi di penetrazione protestante in Albania

TIRANA, 8 sera

Il professore Samuele Irwin preside della scuola protestante americana di Monte Mario ha proposto al governo Albanese l'apertura a Kavaja di una scuola media sul tipo del Robert College di Costantinopoli.

Si tratterebbe di una scuola comprendente due rami di insegnamento: umanistico e magistrale.

Particolarmente significativo è il fatto che il piano del prof. Irwin prevede già un possibile sviluppo nella scuola, dell'insegnamento universitario con parecchie facoltà.

Pare che il governo albanese abbia in linea di massima manifestato il suo assenso.

Nonostante ciò è sperabile che il governo albanese non abboccherà all'offerta dei protestanti americani i cui scopi ed i cui metodi sono ormai ben noti.

L'idea di un avvicinamento culturale dell'Albania a l'Italia cattolica subirebbe con questa consegna dei mezzi di formazione delle giovani generazioni albanesi ai protestanti anglosassoni, un grave contraccolpo.

Un altro "patto segreto,, rivelato da un giornalista

KAUNAS, 8 sera

Il giornalista lettone Lietuvno Aidas ha annunziata la pubblicazione di rivelazioni che riguardano un patto segreto, che sarebbe stato stipulato tra la Polonia e Romania e dovrebbe essere diretto contro la Russia e la Lituania.

Ttale patto stabilirebbe che nella eventualità di una rottura delle relazioni le forze polacche e romene si unirebbero per una offensiva combinata, quindi darebbero un *ultimatum* di dieci giorni, chiedendo l'immediata evacuazione della zona di frontiera, l'annullamento dell'ordine di mobilitazione ed il disarmo dell'unità rivoluzionarie.

Si deve però notare che la notizia pubblicata dal giornalista lettone non è molto dissimile da un'altro riguardante preteso trattato polacco-romeno di cui si ebbe a parlare subito dopo la visita della missione militare romena a Varsavia. (*Radio St.*).

ANCHE I SOVIETY instaurano il regime secco

BERLINO, 8 sera

Il Governo sovietico ha deciso l'applicazione di una nuova serie di misure contro l'abuso dell'albool. A partire dal 10 marzo sarà vietata a Mosca e nelle altre città dove si trovano officine dipendenti dal Governo, la vendita di acquavite, vino e birra nei giorni di paga e nei giorni festivi. Inoltre il Governo ha deciso di ridurre la produzione dell'alcool del 20 per cento e la vendita del vino in una proporzione dell'otto per cento. Gli spacci di alcool che si trovano nelle vicinanze di caserme, di borse del lavoro, di scuole e di fabbriche, dovranno venire chiusi. La vendita dell'alcool sarà proibita nei teatri, nei cinematografi, nei locali delle cooperative, nei clubs e negli altri locali pubblici. Infine non saranno più accordate autorizzazioni per l'apertura di nuovi spacci di bevande alcooliche.

GLI ULTIMI PREPARATIVI PER L'ASSEMBLEA QUINQUENNALE

ROMA, 8 notte

Il lavoro preparatorio per l'assemblea quinquennale del regime è ormai ultimato e domani la Presidenza del Consiglio diramerà il comunicato ufficiale in cui saranno elencate le definitive precise disposizioni circa il ritiro dei biglietti di invito ai 4 mila gerarchi e rappresentanti di associazioni ed enti che sono convocati al convegno.

Circa l'ingresso al teatro le misure predisposte assicureranno l'ordine perfetto per la formazione, e lo scioglimento della memorabile adunata e il raggruppamento dei partecipanti ammessi alla sala per categoria.

Il discorso di S. E. Mussolini

Alle alte personalità l'invito è stato inviato particolarmente e personalmente dalla presidenza del Consiglio mentre i gerarchi minori ritireranno l'invito a Roma fra domani e domenica mattina presso la sede centrale delle rispettive organizzazioni.

Il Capo del Governo parlerà sul palcoscenico del grande taetro sul quale prenderanno posto i membri del Governo e del Gran Consiglio, ed i candidati designati. Si apprende che l'on. Mussolini ha di già predisposto il discorso per il quale l'attesa si fa sempre più viva.

Già a Roma sono cominciati a giungere dalle varie provincie alti gerarchi, magistrati, segretari federali ecc.

Sono cominciati a giungere a Roma anche i prefetti che il Capo del Governo riunirà presso di sè domattina alle ore 10 al Palazzo Viminale per il rapporto nel corso del quale impartirà le disposizioni sul discorso che ciascun capo di Provincia dovrà pronunciare nei rispettivi capiluoghi nella particolare seduta che domenica 17 marzo terranno in tutte le provincie i Consigli provinciali dell'Economia.

Discorsi di ministri in provincia

Per lunedì mattina poi sono annunciate altre riunioni: così presso la Confederazione dei Sindacati si raduneranno tutti i presidenti provinciali convenuti a Roma per la circostanza e riceveranno dai rispettivi presidenti le disposizioni per la preparazione dei plebisciti del 24 marzo.

Dopo il discorso del Capo del Governo a Roma, parlerà qualche Ministro nelle principali città; così il giorno 16 parlerà a Napoli il Ministro delle Finanze. Nella settimana poi precidente il plebiscito nazionale tutti i candidati designati parleranno nelle rispettive provincie: il segretario del Partito e del Gran Consiglio ha già predisposto il lavoro per le disposizioni da impartire ai candidati che in tutta Italia nell'ultima settimana precedente il plebiscito pronunceranno circa tremila discorsi.

Il matrimonio religioso e alcuni dubbi ingiustificati

ROMA, 8 sera

A proposito delle voci e dei commenti alle norme relative al matrimonio, contenute nel concordato tra Italia e Santa Sede, la *Corrispondenza* osserva anzitutto che non sarà del tutto inutile, prima di elevare obbiezioni, attendere di conoscere il testo esatto ed integrale delle disposizioni concordatarie e nel tempo stesso prendere precisa nozione delle norme che regolano il sacramento del matrimonio, sancito dal codice di diritto canonico, che non tutti conoscono appieno.

Così pure appare per lo meno strano, che mentre per il passato una gran parte dell'opinione pubblica mostrava di far carico alla Chiesa della sua severità ed intransigenza nell'applicazione delle leggi matrimoniali, pretendono che esse fossero in arretrato con i tempi ed invocandone un'attenuazione, oggi si pensi da taluno che le stesse norme siano tali da non dare sicura garanzia dell'indissolubilità del vincolo e permetteranno ai male intenzionati di escogitare forme diverse per giungere all'annullamento del vincolo.

Tali preoccupazioni sono assolutamente infondate. Le norme della Chiesa sono tali da costituire la più valida garanzia in tutti i casi. Gli esempi che taluno espone non possono essere tenuti in nessun conto, chè essi caso mai potevano ingenerare difficoltà e creare situazioni irregolari allorchè Chiesa e Stato non procedano d'accordo ed ognuno dei due poteri riconosceva valida una propria forma di matrimonio. Dal conflitto e dalla disparità tra le norme dettate dal Codice di Diritto Canonico da una parte e dal Codice Civile dall'altra, originavano i fatti lamentati. Ma il concordato, riconoscendo in pieno la legislazione canonica in materia matrimoniale anche agli effetti civili, elimina ogni disparità.

Nessuno più della Chiesa può preoccuparsi di mantenere fermo ed intangibile il principio dell'indissolubilità del vincolo matrimoniale. Basterà ricordare le dure lotte che essa ha in ogni tempo ed in ogni luogo e di fronte anche ai più potenti personaggi del mondo sostenuto, basterà richiamare la campagna che essa ha condotto in Italia contro i tentativi di introdurre nella legislazione civile il divorzio, per rendersi conto dell'assurdità delle preoccupazioni che si vuole da qualche tempo mettere in campo.

Sempre a proposito del matrimonio, si assicura che il *Bollettino* parlamentare, edito dalla Camera dei deputati, pubblicherà i cànoni del Codice di Diritto Canonico riguardanti il matrimonio. Tali cànoni sono contemplati nella parte prima del cànone «De Sacramentis» (titolo 7.) e «De Matrimonio» e dal cànone 1012 al 1140.

L'incremento dato dal Governo alle bonifiche dal novembre al febbraio

ROMA, 8 sera

Un giornale romano pubblica la seguente notizia sull'attività svolta dal Ministero dei lavori pubblici nel campo delle bonifiche, dal primo novembre 1922 a tutto il febbraio 1929.

Per il Veneto la superfice bonificata è di ettari 130.725 per una spesa di L. 191.538.000; per la Lombardia di ettari 91.225 per una spesa di L. 521.512.000; per le Terre Redente di ettari 22.433 per lire 25.160.000; per l'Emilia e la Romagna si ha complessivamente una superfice bonificata di ettari 362.834 per una spesa di L. 32.719.000; per la Toscana di ettari 21.407 per lire 35.325.000 di spese; per il Lazio di ettari 31.407 per L. 56.370.000; per la Campania ettari 28.413 per L. 146.490.000; per le Puglie di ettari 21.320 per una spesa di 48.574.000 lire; per la Calabria di ettari 72.854 per una spesa di L. 167.996.000; per la Sicilia di ettari 10.500 per una spesa di L. 6.665.000; per la Sardegna di ettari 61.842 per una spesa di L. 88.323.000.

Complessivamente cioè sono stati bonificati in Italia ettari 854.960 per un importo di L. 1.094.226.000.

Il giornale aggiunge che numerose sono le bonifiche classificate di prima categoria posteriori al primo novembre 1922 e comprendono: per l'Italia settentrionale ettari 132.663; per quella centrale 25.048; per quella meridionale ed insulare 193.118.

Il giornale dice infine che sono anche in imminente concessione, per istruttoria già ultimata, altre bonifiche nel Veneto, nell'Emilia, in Romagna, in Toscana, nel Lazio, nella Campania, nelle Puglie, in Calabria, in Sicilia e in Sardegna per una spesa preventivata in 135.711.000 lire.

LA FIERA DI FIUME

FIUME, 8 matt.

Nel mese di agosto sarà inaugurata la quinta fiera internazionale di Fiume. L'ente autonomo della fiera costituito dal comune, ha ottenuto l'alto appoggio delle supreme gerarchie del Governo e del Partito, oltre a quello delle principali organizzazioni sindacali. La manifestazione che avrà luogo dal 14 agosto al 1.o settembre, dato l'interesse e l'adesione dei maggiori enti nazionali e il concorso di importanti mostre internazionali, si è ormai assicurato il più lusinghiero successo. (*Stefani*).

LA PROSSIMA LEVA avrà luogo dopo il 15 aprile

ROMA, 8 sera

Il giornale «Le Forze armate» pubblica:

«La chiamata alle armi avrà luogo nella seconda quindicina di aprile prossimo venturo. Ad essa dovranno rispondere:

1.o) I militari arruolati con la classe del 1908 inscritti a ferma riducibile in base all'abrogato articolo 81 del testo unico della legge sul reclutamento e lasciati in congedo provvisorio;

2.o i capi lista arruolati con la classe 1909, quali provenienti da leve precedenti, qualunque sia il loro anno e mese di nascita, nonchè i militari nati nei primi mesi del 1909 arruolati durante la leva sulla classe 1909, gli uni e gli altri, tanto se inscritti alla ferma ordinaria, quanto se inscritti alla ferma riducibile per qualsiasi titolo.

«Il Ministro della Guerra si riserva di determinare fino a quale mese di nascita debba estendersi la chiamata. In tale modo si svolgerà regolarmente il programma preordinato del Ministero della guerra per riportare gradualmente, in base al regio decreto legge 5 agosto 1927, la chiamata alle armi al 21 anno di età, il che avverrà completamente nell'anno 1931».

Corsi straordinari per ufficiali nei corpi di Artiglieria e Genio

ROMA, 8 sera

Con circolare del Ministero della Guerra vengono indetti due corsi straordinari tra giovani studenti di ingegneria che desiderano intraprendere la carriea militare nelle armi di artiglieria e genio, istituendo per essi due corsi appositi che si svolgeranno presso la Scuola di Applicazione di Artiglieria e genio in Torino, con inizio al 1.o ottobre prossimo venturo.

Il primo di detti posti, limitato a 90 posti per l'artiglieria e a 30 per il genio, avrà la durata di due anni. Vi potranno concorrere i giovani che superano i 25 anni di età ed abbiano frequentato i corsi biennali di studi propedeutici presso una Facoltà di scienze matematiche fisiche e naturali o presso una Scuola d'Ingegneria quinquennale, superando gli esami delle prescritte materie di insegnamento.

Il secondo riserva cento posti per l'artiglieria e cinquanta per il genio per i giovani che, al 31 dicembre di quest'anno, non superino il 27.o anno di età ed abbiano compiuto quattro anni di studi universitari in ingegneria. Avrà la durata di un anno.

Entrambi i corsi sono esclusivamente per titoli e non richiedono alcun esame. I giovani, dichiarati idonei presso l'uno o presso l'altro dei detti corsi vi saranno ammessi con il grado di sottotenente di complemento e con gli assegni inerenti a tale grado. Alla fine del detto corso essi verranno nominati tenenti in servizio permanente effettivo e potranno quindi aspirare agli avanzamenti a scelta che sono consentiti agli ufficiali in servizio permanente effettivo nei vari gradi fino a quello di colonnello con la possibilità di carriera rapida e brillante per i volonterosi.

Gli ammittendi ai corsi sopra indicati dovranno compiere un breve periodo d'istruzione militare dal 1.o agosto al 30 settembre presso la R. Accademia di Artiglieria e genio di Torino in qualità di allievi ufficiali di complemento. Sono dispensati da detto periodo di istruzione gli studenti che già siano ufficiali di complemento o gli allievi che, per il 30 giugno p. v. abbiano ultimato con successo il corso allievi ufficiali.

Le domande di ammissione all'uno o all'altro corso, debbono essere indirizzate al Comando della R. Accademia, Scuola di Applicazione di Artiglieria e Genio di Torino, e dovranno essere estese su carta bollata da L. 2 e presentate non oltre il 30 giugno p. v. con facoltà di fare pervenire i titoli di studio non oltre il 31 agosto prossimo venturo

BOLLETTINO MILITARE

ROMA, 8 sera

Corpo di stato maggiore — Tenenti colonnelli: Mentasti, della Scuola di guerra (insegnante), è promosso colonnello, cessando di appartenere al Corpo di stato maggiore ed è collocato a disposizione; Squero, del Comando divisione militare di Novara, è nominato capo di stato maggiore al comando suindicato; Girlando, di fanteria, è trasferito al Corpo di stato maggiore ed è nominato capo di stato maggiore al Comando divisione militare di Cuneo; Cazzale, del reggimento cavalleggeri «Vittorio Emanuele II», è trasferito al Corpo di stato maggiore e destinato alla scuola di guerra quale insegnante aggiunto; Odone, del 12.o Genio, è trasferito al Corpo di stato maggiore e designato al Comando divisione militare di Pola; Cordero di Montezemolo, del 5.o Campagna, è trasferito al Corpo di stato maggiore e designato al Comando corpo di stato maggiore; Giglio, è trasferito al Corpo di stato maggiore ed è designato a Comando corpo di stato maggiore.

Carabinieri — Tenenti colonnelli: Cricchi, della Divisione di Grosseto, è destinato a disposizione della legione di Bari (gestore).

Fanteria — Colonnelli: Bonino del Distretto di Bolzano, è collocato in aspettativa per riduzione di quadri; Vallo, del collegio militare di Roma, cessa dal comando di cui sopra ed è nominato comandante il 52 fanteria; Del Becchi, a disposizione del Ministero della Guerra, al comando Corpo d'armata Torino, cessa essere a disposizione ed è nominato comandante il Collegio militare di Roma; Villasanta, dell'83 fanteria, cessa dal comando di cui sopra ed è collocato a disposizione del Ministero della Guerra, quale segretario di S. A. R. Emanuale Filiberto di Savoia, Duca d'Aosta.

Tenenti colonnelli: Amodei, del comando distretto di Torino, cessa dalla carica di giudice supplente al Tribunale militare territoriale di Torino; De Rossi, del Comando distretto di Torino, è nominato giudice supplente al Tribunale militare territoriale di Torino; De Angelis, del 3.o Alpini, cessa dalla carica di giudice effettivo presso il Tribunale militare territoriale di Torino; Preti, del 3.o Alpini, è nominato giudice effettivo al Tribunale militare territoriale di Torino; Tortella, del 49 fanteria, cessa dalla carica di aiutante di campo della 9.a Brigata di fanteria; Ciancia, del comando distretto di Verona, è trasferito al 49 fanteria ed è nominato aiutante di campo della 9.a Brigata di fanteria; Buzio, del 50 fanteria, è trasferito al Comando Corpo d'armata di Milano; e così Ghemi del 91 fanteria a quello di Torino; Malaguti del Comando Corpo d'armata di Torino, è trasferito al 91 fanteria.

Cavalleria — Colonnelli: Mainoni d'Intignano, comandante il reggimento Cavalleggeri «Firenze» cessa dalla carica di cui sopra ed è nominato comandante in seconda della scuola di applicazione di cavalleria.

Maggiori: Teodorani, del reggimento «Nizza-Cavalleria», aiutante di campo di S. A. R. il Duca di Pistoia, è promosso tenente colonnello, continuando nell'attuale destinazione.

Artiglieria — Colonnelli: Baseggio, a disposizione del Corpo d'armata di Torino, è collocato in ausiliaria; Bogliolo, comandante il 2.o campagna, cessa da detta carica ed è nominato comandante il distretto di Pesaro.

Tenenti colonnelli: Giglio del 13.o campagna, è promosso colonnello ed è collocato a disposizione

Genio — Colonnelli: Giamberini, direttore del centro studi di Pavia, cessa dalla carica di cui sopra ed assume quella di direttore dell'officina di costruzione Genio Pavia.

Tenenti colonnelli: Galeffi, del 2.o Radiotelegrafici Genio, in aspettativa, è richiamato in servizio effettivo e destinato al predetto reggimento.

Incendio di un deposito di tessuti provocato da corto circuito

NAPOLI, 8 sera

Un gravissimo incendio si è sviluppato, a Cardito, in una casa di due piani adibiti, l'uno a deposito di tessuti, e l'altro ad abitazione del proprietario, certo Francesco Giuliano. Un corto circuito ha causato l'incendio. Il fuoco si è propagato rapidamente per tutto l'edificio, trasformandolo in un immenso rogo. A stento il Giuliano con la sua famiglia riuscì a mettersi in salvo, trasportando alcuni oggetti di valore, mentre gli inquilini delle case vicine, temendo che le fiamme minacciose si estendessero anche alle loro abitazioni, sloggiavano in fretta. Solo dopo sei ore militi e pompieri, accorsi da Napoli, riuscivano a domare le fiamme, che avevano completamente distrutto il fabbricato. Da una prima inchiesta i danni si fanno ascendere ad oltre un milione di lire. Non si hanno a deplorare vittime.

Stabilimento di tessitura incendiato nel Novarese

NOVARA, 8 sera

Per cause non ancora bene precisate si è sviluppato un incendio nello stabilimento di tessitura meccanica della ditta Pallavicini e De Marchi in Galliate.

Le fiamme, nonostante l'opera dei pompieri, hanno distrutto gran parte del fabbricato, danneggiando il macchinario, molte orditure di seta e cotone, pezze di tessuto ecc., causando un danno valutato a 250 mila lire. In conseguenza dell'incendio restano disoccupate circa 70 operaie.

Misterioso assassinio di un colono a Fucecchio

FIRENZE, 8 sera

Al comando dei carabinieri è giunta notizia da Fusecchio, che ieri sera alle ore 23.30, il colono Pietro Masoni di anni 49, mentre faceva ritorno alla sua abitazione, veniva ucciso con un colpo di fucile sparatogli a due metri di distanza da un individuo nascosto dietro un muro. Il Masoni era un ottimo uomo e lavoratore amato e stimato da tutti. La sua uccisione è avvolta nel più fitto mistero.

Ferisce la moglie e la suocera

MILANO, 8 sera

Oggi alle 17 in via Ripasotti all'uscita delle operaie dalla società «*Velox*» è accaduta una sanguinosa scenata. Una delle operaie, certa Aurelia Mazzati di anni 24, è stata affrontata dal marito, tale Pietro Toma di anni 21, e gravemente ferita con un colpo di rasoio alla guancia sinistra. Il feritore, prima di darsi alla fuga, affrontò pure la madre della moglie, che si era recata a prendere la figlia, colpendola alla testa con un corpo contundente. Le due donne sono state trasportate all'ospedale.

NOTIZIE SOMMARIE

Il Ministro d'Italia a Lisbona on. Bastianini ha visitato la biblioteca nazionale di Lisbona. Ricevuto ed accompagnato dal direttore, dal vice direttore e dal conservatore della biblioteca, S. E. Bastianini ha visitato tutte le sale, ammirando gli esemplari più rari di cui la biblioteca è in possesso. Al termine della sua visita il Ministro d'Italia ha espresso la sua viva soddisfazione ai dirigenti della biblioteca.

Venizelos ha smentito recisamente come prive di qualsiasi fondamento le voci circa un prossimo rimaneggiamento del Ministero.

E' morto a Mosca il capitano di fregata Kissavuro Koyanagi, addetto navale giapponese presso l'Ambasciata.

Nell'Ambasciata italiana di Berlino è stato dato un brillante ricevimento al Corpo diplomatico. Durante il ricevimento eseguirono un ottimo concerto la valorosa pianista italiana Giulietta Von Mendelssohn Gordigiani ed il violoncellista Gaspar Cassado.

ULTIME DI CRONACA

Gli ex alpini emiliani e romagnoli all'adunata di Roma

E' noto che dall'Associazione Nazionale Alpini è stato promosso un grande convegno per i giorni 6, 7 e 8 aprile venturi, nella ricorrenza del decimo anniversario del Sodalizio. [illegible] mila alpini da tutte le Regioni affluiranno in Roma con i loro labari e con le ricostituite fanfare. La partecipazione degli Emiliano-Romagnoli alla adunata, si annuncia fin d'ora nolvolissima.

Come è stato pubblicato, per partecipare al Convegno occorre essere soci dell'A. N. A. e possedere la relativa tessera al corrente con i pagamenti delle quote 1929. Possono essere soci dell'A. N. A. coloro che hanno prestato servizio negli Alpini e nell'Artiglieria da Montagna.

Occorre inoltre essere muniti della speciale tessera di viaggio che costa Lire venticinque e che viene rilasciata dalle Sezioni. Questa tessera dà diritto: 1.o) alla riduzione ferroviaria del 70 per cento dalla località di residenza, alla stazione ferroviaria di concentramento, da cui partiranno i treni speciali, e viceversa; 2.o) al viaggio gratuito sui treni speciali direttissimi dalla stazione suindicata a Roma e viceversa; 3.o) alla riduzione ferroviaria del 70 per cento dalle località di residenza fino a Roma per quei Soci che preferiscano raggiungere la Capitale isolatamente sui treni normali diretti e direttissimi. Sono ammesse a fruire di questa riduzione del 70 per cento anche le Patronesse dell'A. N. A.; 4.o) alla riduzione ferroviaria del 50 per cento a favore delle famiglie dei soci partecipanti al Convegno.

Coloro che raggiungeranno Roma sui treni speciali gratuiti, usufruiranno nella Capitale anche dell'alloggio collettivo gratuito. Coloro che compiranno il viaggio sui treni ordinari con la riduzione del 70 per cento godranno specialissime facilitazioni negli alberghi e nelle Pensioni. Le famiglie e le Patronesse dell'A. N. A. non sono ammesse nei treni speciali.

Crediamo utile fornire brevi indicazioni sui treni speciali che saranno organizzati nell'Emilia e Romagna nella serata del 5 aprile, nelle ore che saranno in seguito indicate.

Il Treno speciale N. 11 in partenza da Verona è destinato alle Sezioni Emiliano-Romagnole e di Firenze. Il treno percorrerà la Via Faenza.